Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

martedì 22 dicembre 2020
anno XCVII supplemento al n.50
del 16.12.2020 | euro 1.50
Speciale Natale

SETTIMANALE DEL FRIULI

Messaggio dell'Arcivescovo per il "difficile" Natale 2020

Una più forte alleanza di bontà e solidarietà

Adorazione dei magi, parte del ciclo di affreschi di Gian Paolo Thanner (1535), Chiesa di S. Pelagio, Tricesimo

Cari fratelli e sorelle,
appena Maria Vergine partorì Gesù in una stalla di Betlemme, un angelo andò a cercare un gruppo di pastori per invitarli ad andare dal bambino che era nato perché era "il Salvatore".
Il cuore di quegli uomini era stanco di sopportare un lavoro ingrato e indurito dai pregiudizi della gente contro di loro. Quando giunsero alla culla fatta di paglia, scoprirono che quel Neonato in braccio alla giovanissima mamma era lì per loro, li aspettava per versare nel loro animo, appesantito della vita, una goccia di amore limpido e gratuito che solo lui aveva perché usciva dal Cuore Dio.
Quella goccia d'amore penetrò nelle loro fibre più intime e risvegliò una gioia intensa che corsero a diffondere in mezzo a tutti.
Erano uomini trasformati. Era il miracolo del Natale!
Una piccola stilla di amore tenero e sincero può riaccendere la gioia nel cuore e il sorriso sul volto sia di un bambino che di un anziano. Può sciogliere e commuovere anche un animo ferito e indurito a causa delle battaglie della vita e delle mancanze di amore che ha subito e ha commesso. Sotto la prova perdurante della pandemia anche noi, come i pastori, giungiamo a Natale con pensieri e stati d'animo appesantiti da paure ed incertezze. Nei cuori rischia di accumularsi un senso di stanchezza interiore, come nebbia silenziosa. Chi è stanco tende spontaneamente a chiudersi in se stesso, ad essere sempre scontento e a reagire in modo irritato e accusatorio verso gli altri. Se ci lasciamo trascinare su questa strada il virus avrà ottenuto la sua vittoria spingendoci al ripiegamento su noi stessi e allontanandoci gli uni dagli altri.

+ ANDREA BRUNO MAZZOCATO

segue a pagina 13

Intervista. *Padre Ermes Ronchi riflette su Natività, calo delle nascite ed emergenza*

Diventiamo tutti "grembo". Facciamo esistere gli altri

«È meraviglioso e sconvolgente che Dio abbia scelto la Natività come via per incarnarsi nel fiume dell'umanità. Facendosi piccolo, umile e fragile». **Padre Ermes Ronchi** *(nella foto)*, dell'Ordine dei Servi di Maria, teologo e biblista, è originario di Attimis. Autore di numerose pubblicazioni, volto noto della televisione per aver condotto per anni – nell'ambito della trasmissione "A sua immagine" – il commento al Vangelo, è anche presidente del Centro studi dedicato a padre David Maria Turoldo, sodalizio con sede a Coderno di Sedegliano. In questo momento così denso di difficoltà e sofferenze a causa della pandemia, ha accettato di riflettere con noi, con lo sguardo rivolto a Betlemme.

Padre Ronchi, guardando alla Natività, che insegnamento possiamo trarre dopo più di 2 mila anni?

«Un mucchio di insegnamenti. Sulla fragilità, per esempio. Che Lui è venuto a condividere, che è la nostra dichiarazione di aver bisogno di cure. Un bambino vive solo se qualcuno lo accudisce, lo nutre, lo ama. Il piccolo Gesù non sarebbe vissuto se Giuseppe e Maria non l'avessero amato e curato. Dio viene come un neonato incapace di tutto, che non si impone, che non può far paura. Non è venuto come un adulto forte, un anziano saggio, un giovane vigoroso. Semplicemente un bambino: Dio caduto sulla terra come un bacio. E noi possiamo essere la sua culla, ma anche l'oblio, la sua tomba. Dio vivrà per il nostro amore».

Ma come riuscire a vedere il grande nascosto nel piccolo?

«Guardando attentamente al presepio: lì vediamo l'infinito appena sgusciato dal grembo di donna, l'eterno fatto solo di una manciata di ore. Il Verbo di Dio che si fa vagito, non ancora Parola, imparerà pian piano la lingua dell'uomo. Umiltà è la parola sconvolgente del Natale. Quella di un Dio che non si impone, ma si propone».

E a noi spetta accoglierlo…

«Dio cerca madri, cerca grembi. È nostro compito far spazio a questo Dio, come santa Maria per nove mesi, a questa fiducia nella vita. Natale è l'anima profonda della storia, e viene a dirci che ogni uomo e ogni donna non sono esseri mortali, ma piuttosto esseri natali. Siamo sempre nascenti, votati alla vita e non alla morte, vivere è un albeggiare continuo: è questo che ci dice il Natale».

Anche se adesso siamo così spaventati dagli eventi?

«Dio incarnandosi ha detto "eccomi alla vita", anche se quella vita poi gli riserverà di tutto. Lui però l'ha percorsa: irruenta, torbida e complicata. Ha amato gli uomini e le donne così com'erano. Perché non dovremmo farlo anche noi? E poi con Lui è venuta al mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo, ogni donna, ogni bambino, ogni anziano, ammalato, medico, infermiere, tutti noi… Questa è la bellezza e ogni cosa ne è illuminata. Dio si è fatto carne, vuol dire che si è mescolato con la nostra carne. Come il lievito nella pasta, alla fine non distingui più cosa è lievito e cosa è pane. Così Dio è dentro di noi, in ogni carne. E ha fatto in modo che una manciata della sua luce sia in ciascuno di noi. E noi possiamo aiutarlo a vivere qui fra noi. Facendo in modo che appaia qualcosa della sua luce nelle strade, nelle piazze, nelle case, al nostro lavoro: Dio non si dimostra, si mostra. E allora crollino pure i templi e le chiese più belle, purché non crolli l'uomo. Lì c'è il vero tempio di Dio».

Quindi non dobbiamo aver paura…

«È il Natale che ci dice "non temere". Ci parla di speranza. Che non vuol dire essere ottimisti perché tutto andrà bene. Ma che la vita ha senso anche nel momento del dolore, perché ha dentro il germe dell'eternità. E Dio può trarre il bene anche dal male. Credere nel domani è un atto di resistenza e coraggio, mentre tutto intorno dice 'accumula, acquista e starai bene', e noi ci riduciamo in miseria a furia di cose. Noi siamo esseri natali, siamo creature di nascite, di relazioni e non di cose».

A proposito di nascite. Lo dicono anche gli ultimi dati: si nasce sempre meno. Anche in Friuli siamo ai minimi storici. Perché?

«Forse a mancare è la fiducia nella vita, nel domani, negli altri. Non ci si fida più del prossimo, siamo sospettosi e diffidenti di tutti. Ma noi, ricordiamolo, siamo diventati umani dentro strutture di fiducia, a partire dai nostri genitori. Bisogna rimettersi in gioco e dire: io ci sto, io non scappo. Adesso invece stiamo scappando… E forse anche la crisi oggi della fede in Dio dipende dalla crisi dell'atto umano del credere, è la grande fuga dalla fiducia. Anche all'interno delle nostre famiglie la fede in Dio tornerà a trovare terreno fertile quando rinascerà la fiducia nell'altro, illuminato anche lui da Dio».

Molte famiglie anche qui in Friuli hanno perso un proprio caro per il Covid. Come possiamo, in questo Natale, asciugare queste lacrime?

«Con piccoli gesti di cura. E poi ricordando che l'amore è più forte della morte. Si continua ad amare quella persona anche se non c'è più fisicamente e ora vive altrove. Anche davanti al dolore per la perdita di una persona cara, tu senti che il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita: è questo il germe da cui spunta l'eternità, la fiducia nella risurrezione. Certo, le lacrime scendono e bruciano, ma quando una lacrima incontra la luce nasce un arcobaleno. Bisogna credere nell'amore, che non finisce mai. I cristiani sono quelli che credono nell'amore. E allora affrettiamoci ad amare».

Padre Ronchi, qual è il suo augurio per Natale?

«Diventare grembo in cui il Signore trovi spazio. Lui non è un'aggiunta, ma una parte di noi. Nasce in me perché io nasca in lui. Come dice il Piccolo Principe, "la rosa è importante perché le dai tempo". Allora diamo un po' di tempo a Dio, anche pochi minuti. Più tempo alle persone, ai nostri di casa, alle relazioni».

Monika Pascolo

Auguri ai lettori

Nell'augurare con sincero affetto ai nostri cari lettori un sereno Natale e un buon inizio d'anno ricordiamo a tutti che il settimanale diocesano «La Vita Cattolica» tornerà puntuale nelle vostre case martedì 5 gennaio 2021. Ma Radio Spazio è sempre presente.

Vieni, Signore

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni, Tu che ci ami:
nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con Te, o Signore.
Noi siamo lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:
vieni, Signore,
vieni sempre, Signore.

P. DAVID MARIA TUROLDO

Nuovo ristorante a Udine

«Se si crede in un progetto si deve rischiare»

Tra i settori più colpiti dalla pandemia c'è sicuramente la ristorazione. Eppure anche da qui vengono segnali di speranza. Uno è l'apertura a Udine di un nuovo ristorante, una spaghetteria e zupperia: «Il piatto sbeccato» in via Baldissera 7. Il proprietario e cuoco è Luca Calviello, che già gestisce «La Pepata» di Corte Savorgnan. «Avevo questo progetto in testa da tempo. Poi è scoppiata la pandemia, ma io mi sono detto: lo voglio realizzare lo stesso, se si aspetta il momento buono si rischia di non fare nulla. Quando c'è un'idea forte va realizzata». E così Luca a primavera ha rilevato il locale dal precedente proprietario, lo ha rinnovato ed ha assunto anche due nuovi collaboratori. «Atto di coraggio? Tanti me lo dicono – prosegue – ma io sono una persona determinata e poi sto investendo sul mio futuro, non su un'automobile di lusso».
Perché la scelta di questo nome? «Perché volevo rivalutare la cucina italiana. I piatti sbeccati sono quelli che vengono messi da parte, come è successo alla nostra cucina a vantaggio di quelli di altri Paesi. È successo anche a Udine. Io ho voluto risollevare questi piatti sbeccati e servirli, a partire dalla pasta». Il logo del locale presenta un cuoco trapezzista: «Mi sono immaginato acrobata per tenere in piedi due attività. E per trovare l'equilibrio si devono sbeccare molti piatti».
Una tegola in più l'obbligo di chiusura per Natale? «Me l'aspettavo – risponde Luca – tant'è che non ho fatto acquisti fino all'ultimo. E l'asporto non mi ha mai entusiasmato». La difficoltà più grande? «Prevede le normative future. Io la notte dormo, ma la situazione è preoccupante. Spero in un ritorno alla normalità a primavera. Io sono ottimista per natura, se no non avrei intrapreso questa nuova avventura».

S.D.

IL NATALE *batte la depressione*

Sogni, progetti, iniziative. Storie di friulani che pur in tempo di pandemia vivono il Natale con coraggio e creatività per battere l'isolamento guardando con speranza al futuro

Dimenticare per un po' le restrizioni che ci stanno tanto strette per guardare a chi in questo momento è più in difficoltà, con la mente e il cuore rivolti a quel Bambinello che anche quest'anno vedrà la luce in una semplice capanna.
È accaduto in questi giorni nella comunità di Gonars, dove bambini, ragazzi e famiglie si sono mobilitati per aderire all'iniziativa "Scatole di Natale", lanciata a livello nazionale e accolta anche sul territorio friulano da diverse comunità. Domenica 20 dicembre, in chiesa, sono state benedette tutte le confezioni raccolte da quanti hanno offerto il proprio contributo. In ogni scatola cinque oggetti: una cosa calda, una cosa golosa, un passatempo, un prodotto di bellezza. Infine, ma non meno importante, un biglietto gentile. «Perché le parole sono importanti», spiegano le animatrici e catechiste Jessica Fantini e Giulia Stellin, promotrici dell'iniziativa. Su ciascuna scatola c'è l'indicazione di un destinatario: bambino, ragazzo, uomo, donna o anziano. Le confezioni con i doni saranno ora distribuite tramite la Caritas alle persone in difficoltà per regalare loro un momento di gioia a Natale. «Abbiamo promosso l'iniziativa raggiungendo le famiglie della scuola materna parrocchiale – spiegano le catechiste –; con la collaborazione di un'insegnante abbiamo contattato i bambini della primaria e poi i ragazzi e i giovani delle medie e delle superiori. Da parte di tutti l'accoglienza è stata grande. In un Natale che per alcuni versi ci tiene distanti, questo può essere un modo per sentirci più vicini gli uni agli altri».

La musica non si ferma

Cornamuse e zampogne itineranti per le vie

La pandemia blocca i concerti e mette in difficoltà gli operatori della cultura, ma la musica non si può zittire, soprattutto a Natale. A dimostrarlo sono gli artisti dell'associazione Furclap che in questi giorni stanno colorando di note le vie della città di Udine a suon di zampogne, cornamuse e musica tradizionale. L'intento – ha spiegato il presidente del sodalizio, Giovanni Floreani, intervistato su Radio Spazio – è realizzare la nostra missione di musicisti: portare serenità, gioia e cultura alle persone. Niente palchi, né concerti veri e propri – vietati dalle normative anti-Covid –, per aggirare il problema degli assembramenti, Giovanni e compagni si esibiscono camminando per le vie della città. «Percorriamo chilometri e chilometri, facciamo divertire la gente e la nostra salute ne trae vantaggio!», scherzano. L'iniziativa è partita il 12 dicembre e proseguirà fino al 31 attraverso vie e borghi, piazze e mercati. Il 23 dicembre, i musicisti si esibiranno dalle 11 alle 12.30 in borgo Stazione, via Leopardi e via Cussignacco, piazzale Cella, via Grazzano e piazza Garibaldi. Per gli appuntamenti successivi visitare il sito www.furclap.it alla sezione prossimi eventi.

Colletta dei bambini

Con la pandemia ancor più sensibili verso chi ha bisogno

«Mamma, papà, domani dobbiamo portare qualcosa per i bambini che non hanno da mangiare!». Cinque anni, occhi lucenti e cuore generoso, Nicolò non sta nella pelle: non è ancora uscito dall'asilo che ha immediatamente affidato l'incarico ai genitori: le maestre gli hanno spiegato che ci sono dei bambini per i quali la vita è più difficile e il piccoletto si è subito messo d'impegno. Pasta, riso, tonno, biscotti per i bebé, l'indomani è arrivato con le manine cariche di doni. Lo stesso hanno fatto i suoi compagni. Per una settimana, ogni giorno. «Ci tenevano a sistemare loro stessi i prodotti nella scatola», racconta la maestra Francesca. La scuola è quella dell'infanzia di Terenzano a Pozzuolo del Friuli. 115 famiglie mobilitate dalle insegnanti per una grande raccolta da destinare ad altrettante famiglie bisognose tramite il Banco alimentare. «L'idea è nata con la Giornata dei diritti dell'infanzia – spiega l'insegnante –. Con i bambini abbiamo parlato di tutti i diritti – da quello della vita fino alla famiglia, la casa, il diritto all'istruzione…–. La risposta dei piccoli è stata stupefacente. L'aver sperimentato quest'anno alcune privazioni, tra le quali quella di non poter venire a scuola e incontrare gli amici, li ha segnati molto ed ha acuito la loro sensibilità verso chi ha bisogno».

Valentina Zanella

Diventare genitori in tempo di Covid
Gioia più forte di ogni timore

L'amore per la vita, la gioia di far nascere una nuova vita è un sentimento più forte di ogni preoccupazione esterna, sia essa anche il Covid-19. Ne è convinta e lo afferma con naturalezza Maria Simonini. Udinese, 30 anni, il 17 maggio, diventerà mamma. L'ha saputo nel settembre scorso e per lei, come per suo marito, Raffaele Damiani, è stata una felicità immensa, che ha sovrastato qualunque alta preoccupazione. «Certo – afferma – mettere al mondo un figlio in questo momento può sembrare qualcosa che spaventa, ma devo dire che quando io e mio marito abbiamo scelto di creare una nostra famiglia, per noi era scontato cercare di allargarla, senza fretta o angosce di darci dei tempi, ma aspettando quello che la Provvidenza ci avrebbe mandato. Quando abbiamo scoperto che io ero incinta, siamo stati felici e, devo dire, non ci siamo preoccupati più di tanto per la situazione in atto. La vita è fatta anche di difficoltà e imprevisti. La situazione attuale è difficile per tutti e può creare più di qualche preoccupazione, però io e Raffaele non abbiamo mai pensato di rimandare per questo motivo». «Insomma – aggiunge Maria – il Covid è una situazione contingente in cui ci siamo trovati ma che non ci turba più di tanto, una volta che è chiaro come ci si deve comportare».
Maria fa la maestra alla scuola Primaria «Bertoni» di Udine. «Molti – prosegue – mi chiedono se non tema i rischi per me e il bambino essendo ogni giorno a contatto con i miei alunni. In realtà l'ambiente lavorativo in cui mi trovo in questo momento è anche molto più protetto rispetto a prima, essendo tutti, insegnanti e allievi, con la mascherina e igienizzandoci tutti le mani continuamente. Certo, personalmente mi attrezzo con mascherine che oltre agli altri proteggano anche me, per la tutela del piccolo, però, ribadisco, non sto vivendo assolutamente la situazione con angoscia. Vivo la gravidanza con normalità, ovviamente in un contesto più difficile e complicato. Mio marito è forse un po' più protettivo nei miei confronti, non tanto per la situazione, quanto perché io sono una persona piuttosto energica e dinamica e ogni tanto deve dirmi di stare un po' tranquilla. Ma vedendomi serena lo è anche lui».

Raffaele Damiani e Maria Simonini

Quanto all'accesso ai servizi sanitari, «non ho avuto particolari problemi. Ci appoggiamo all'ospedale di San Daniele. Siamo tranquilli. Al massimo ci viene chiesta la compilazione di questionari in cui ci chiedono informazioni su eventuali nostri contatti. Il papà è stato presente alla scorsa ecografia, vedremo ora con la morfologica: se potrà venire bene, se no non sarà un problema».
Sarà un «Natale in gravidanza», dunque per Maria e Raffaele. E i loro genitori? «Viviamo in Comuni diversi, approfitteremo delle deroghe per incontrarci per gli auguri, non per il pranzo. Meglio fare attenzione».
E qual è l'augurio di una futura mamma per questo Natale? «Quello che auguro sempre ad ogni persona è di poter vivere il Natale nel suo senso profondo di speranza in una rinascita. In quest'ottica è più facile vivere con gioia anche in situazioni effettivamente difficili come l'attuale».

Stefano Damiani

"Tornerà la luce", nuovo brano di "don rock"
«Canto la speranza»

Un messaggio di speranza in note per questo tempo difficile, che va ben oltre il periodo natalizio. Si chiama "Tornerà la luce" il nuovo singolo di **don Roberto Rinaldo**, in arte Rob Delay, dal 2018 parroco di Galleriano, Santa Maria e Sclaunicco di Lestizza. Il "prete rock" originario di Treviso torna, dunque, con un nuovo lavoro, dopo la pubblicazione – a luglio – del suo primo disco intitolato "Libertà", nato nei lunghi mesi del lockdown. Ora la canzone – da lui scritta e cantata, con l'arrangiamento di Nico Odorico –, è una sola: e anche in questo caso lo spunto è la realtà. «Si tratta di una comparazione tra i giorni difficili vissuti da Maria più di duemila anni fa, una ragazzina che ha anche rischiato la morte, e il tempo che stiamo vivendo. Come lei allora, l'umanità oggi nell'emergenza è spaventata e si sente abbandonata. Ma la Madonna ha visto la luce. La vedremo anche noi, seppur in questa situazione di precarietà, grazie all'aiuto di Dio».
Da lunedì 21 dicembre, il video clip di "Tornerà la luce" – realizzato da Matteo Turco nei paesi in cui don Roberto è parroco –, sarà disponibile su Youtube e, a seguire, su tutti i digital store. Il brano dal sound pop/rock, registrato agli Angel's Wings Recording Studios, ha visto la partecipazione dei musicisti Carlo Ponte (basso), Marco Fanutti (tromba), Cristian Fantini (chitarra), insieme al coro The Sounding Stars diretto da Alessandro Pozzetto.

«È stato un lavoro strepitoso di persone del mestiere che hanno voluto aiutarmi in questo progetto – tiene a precisare don Roberto – e il risultato è l'immagine di quello che dovrebbe essere la comunità: persone che si vogliono bene, che collaborano, che hanno uno scopo e lo portano avanti con passione. Ecco, "Tornerà la luce" è tutto questo, perché la musica è un linguaggio stupendo che accomuna, trasmette emozioni e tocca le corde dell'anima».
Tutti valori che caratterizzano anche "Libertà", la raccolta di nove brani firmata da "don rock" e uscita in estate. «Queste canzoni sono un grido di condanna di fronte al dolore, ma anche un inno di speranza – spiega –; raccontano la sofferenza e pure l'amore che nasce dall'incontro con Dio e con il prossimo».

Monika Pascolo

Presepe di comunità a San Pio X
Tra i pastori, pure don Tarcisio

C'è una famiglia con un bambino che gioca, una suora, due persone che giocano a carte. Sono i personaggi del presepe realizzato dalla Parrocchia udinese di San Pio X, che in occasione dell'imminente Natale ha lanciato una proposta ai parrocchiani: riprodurre se stessi in una statuina da portare poi in chiesa, per creare un presepe in cui tutti possono trovare posto accanto alla Sacra Famiglia.
«Abbiamo coinvolto innanzitutto i bambini del catechismo, poi l'iniziativa è cresciuta ed è stata estesa anche ad altre persone volenterose», spiega Manoela Tortato, catechista, intervenuta ai microfoni di Telefriuli nella puntata di domenica 20 dicembre de "Lo sguardo dell'anima" (la registrazione è disponibile su YouTube). E nel presepe non mancano anche alcune statuine particolari. «Mi ha colpito molto un signore della parrocchia che, silenziosamente, domenica scorsa ha portato la statuina di don Tarcisio Bordignon, lo storico parroco che abbiamo appena salutato per l'ultima volta», afferma l'attuale parroco, don Maurizio Michelutti. Il quale poi ci concede una riflessione: «Da sempre la prima domenica di Avvento mi dedico al presepe in casa. E nei giorni successivi spesso mi fermo a contemplare quel vuoto, la culla, che corrisponde al mio cuore. Se in esso non ci metto Gesù, mi resta il vuoto dentro.

Come la culla del presepe».
Guardando tra le varie statuine si notano tutti i colori e le tradizioni di questo variopinto quartiere della città. Oltre alla creatività di tanti bambini e persone adulte. «Ci siamo raffigurati anche io e il cappellano don Pietro – conclude scherzando don Michelutti – anche se il risultato finale non è proprio esaltante!»
La parrocchia di San Pio X, insieme all'intera Collaborazione pastorale di Udine sud (di cui fa parte) è stata attiva anche durante il periodo d'Avvento. Le limitazioni della pandemia, infatti, non hanno impedito ai catechisti di organizzare alcuni incontri per bambini e ragazzi in videochiamata. Domenica 20 si è celebrata anche una veglia di preghiera per i giovani in vista del Natale, nella chiesa di S. Anna a Paparotti.

Giovanni Lesa

ALLA SPES. *Il filosofo Alberto Peratoner, accende i riflettori sulle scelte sostenibili di ogni giorno*

L'ecologia del quotidiano: gesti consapevoli nella complessità

All'alba del mai così tanto atteso nuovo anno, l'ultimo appuntamento on line del 2020 della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi di Udine, è parso quasi un invito, o forse – ancora meglio –, una speranza da condividere e coltivare fattivamente in maniera collettiva. I riflettori, infatti, sono stati accesi sull'ecologia del quotidiano. «Lo spunto – ha spiegato il direttore Luca Grion – viene sempre dall'Enciclica di Papa Francesco "Laudato si" che fa da filo conduttore a tutto il programma della scuola. Al punto 211 il Santo Padre propone infatti una serie di comportamenti, alla portata di tutti, di cura dell'ambiente». «Ma, si badi bene – mette in guardia Grion – non è un mero elenco, mette al contrario in stretta relazione i piccoli gesti quotidiani di sensibilità rispetto ai temi ecologici ed ambientali e la cultura dell'interiorità come custodia della propria vita spirituale. Mette in luce dunque il legame tra una radicale opera di cambiamento interiore e l'inevitabile incarnarsi di questo cambiamento nelle nostre scelte quotidiane».
Non bastano le leggi e i controlli, osserva infatti il Papa: «solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico». Ruolo centrale, ancora una volta, ce l'ha l'educazione.

Coscienza della complessità

A sviluppare il tema il filosofo Alberto Peratoner. «Tutti i gesti vanno incastonati – spiega – proprio come fa la "Laudato si'" in uno sfondo teorico che permetta di comprenderne il significato. Il rischio, altrimenti, è la banalizzazione, per capirci, l'ecologia del quotidiano non si riduce a fare, per quanto diligentemente, la raccolta differenziata». Da cosa partire dunque? «Da una presa di coscienza – ha spiegato Peratoner –, dalla consapevolezza che la natura è un complesso integrato di comunità di viventi (dalle piante agli animali) e l'ambiente che lo ospita, come sosteneva nel 1935 Arthur Tansley. Questo ci deve far capire che l'ecologia è qualcosa di ben più largo rispetto all'immagine romanticheggiante di amore per la natura che spesso ci viene proposta, è la presa di coscienza della complessità della vita sulla terra». «A dirla tutta – ha continuato il filosofo –, l'espressione "ecologia del quotidiano" è quasi una contraddizione, non c'è ecosistema – dalla biosfera al più piccolo biotopo – che non viva necessariamente una dinamica quotidianità, dunque l'ecologia è quotidiana o non lo è affatto. È da qui che dovremmo dunque ripartire».
L'altra parola chiave che si accompagna a complessità è "interdipendenza". «Viene citata anche al n° 86 della "Laudato si'" – ha evidenziato Peratoner –, come anche nel Catechismo della Chiesa cattolica, in una relazione in cui gli organismi viventi si riconoscono dipendenti da qualcosa o da qualcuno. Questo richiede umiltà, ma anche gratitudine, ad esempio per la biodiversità, una delle dimensioni imprescindibili che garantiscono la nostra esistenza e sussistenza».

Gesti e "trappole"

Che dimensione dare dunque ai gesti del quotidiano? «La quotidianità delle buone pratiche va collocata nella complessità, non può trattarsi di gesti episodici. Ad esempio in agguato c'è il pericolo di scelte isolate e fini a se stesse, abitudini che fanno tendenza, ma del cui impatto si sa ben poco, bisogna poi tener conto di tanti aspetti, sappiamo ad esempio che un solo piatto di ceramica può compromettere il riciclo di una tonnellata di vetro? Ogni comportamento va inoltre preceduto da un ridimensionamento dei consumi, cambiando profondamente uno stile di vita improntato ai consumi in regime di abbondanza, la prima buona pratica è dunque proprio questa». Ma anche qui ci sono rischi in agguato, uno su tutti la deriva ideologica che, secondo Peratoner, può portare a «errori terrificanti». «Sappiamo – ha spiegato – che il consumo di carne ha un impatto ambientale fortissimo, soprattutto per quel che riguarda il consumo di acqua necessario per la produzione, la moderazione nell'assunzione di carne è inoltre salutare. Ma anche nelle scelte alimentari dobbiamo essere consapevoli, certi stili alimentari propongono la sostituzione della carne con la soia, ma dovremmo ricordarci che la coltivazione della soia è causa di deforestazione delle foreste pluviali. Inseguire una moda senza documentarsi mette sulla nostra strada molte trappole. Oggi va molto la quinoa, è importante sapere che è indiziata di forti sfruttamenti e sperequazioni sociali nei Paesi più poveri. La dottrina sociale della Chiesa pone l'accento sulla correlazione tra questione sociale e ambientale. C'è poi anche l'ideologia opposta di chi non vuole cambiare il paradigma di sfruttamento».

Conversione ecologica

La strada dunque – che richiede scelte quotidiane consapevoli ed esigenti – è quella della conversione ecologica: «Ne parlava già nel 2001 San Giovanni Paolo II – sottolinea Peratoner –, e richiede come ci indica con chiarezza e profondità Papa Francesco un mutamento di paradigma, il ripensamento del modo dell'uomo di stare nel mondo. Si tratta di ritrovare la ragione di amicizia tra uomo e natura, superando il divario che si è creato con la modernità dove l'uomo è soggetto e la natura oggetto».

Anna Piuzzi

Nella «Laudato si'»

Papa Francesco nella "Laudato si'" al punto 211 indica quali gesti compiere, incastonati in un contesto di conversione ecologica: «*Tuttavia, questa educazione, chiamata a creare una "cittadinanza ecologica", a volte si limita a informare e non riesce a far maturare delle abitudini. L'esistenza di leggi e norme non è sufficiente a lungo termine per limitare i cattivi comportamenti, anche quando esista un valido controllo. Affinché la norma giuridica produca effetti rilevanti e duraturi è necessario che la maggior parte dei membri della società l'abbia accettata a partire da motivazioni adeguate, e reagisca secondo una trasformazione personale. Se una persona, benché le proprie condizioni economiche le permettano di consumare e spendere di più, abitualmente si copre un po' invece di accendere il riscaldamento, ciò suppone che abbia acquisito convinzioni e modi di sentire favorevoli alla cura dell'ambiente. È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via. Tutto ciò fa parte di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell'essere umano. Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità*».

Lettera di Natale: percorriamo la strada del "noi"

Accompagnata dal titolo «Un estraneo sulla strada», è giunta puntuale anche quest'anno – più sentita e attesa che mai – la tradizionale «Lettera di Natale», espressione di vissuti e riflessioni di un gruppo di preti delle Diocesi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, che da quest'anno si allarga, coinvolgendo altri preti del Veneto e alcuni gruppi di laici che vivono e operano sul territorio. «Una lettera destinata – ha evidenziato don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro di accoglienza Ernesto Balducci – a tutte le persone che non si arrendono ad accettare la disumanità. Ci rivolgiamo naturalmente non solo ai singoli, ma anche alle comunità che abitano le nostre terre e che quest'anno vorremmo si sentissero particolarmente sollecitate a confrontarsi per individuare cammini plurali e al medesimo tempo unitari che mirino a costruire una nuova cultura di accoglienza». Ancora una volta dunque un invito ad assumere la dimensione più che mai urgente del "noi".
La lettera si sofferma anche sulla diversità di questo Natale, segnato dal dolore che ha portato con sé la pandemia, «un dolore – ha evidenziato Di Piazza – che tutti dovremmo sentire pensando alle migliaia di vittime, è da questa condivisione che deve muovere un tempo di rigenerazione e riapertura alla speranza, di sorpresa e di dono per accompagnare vita nuova che deve venire». Riflettori poi accesi sulla precarietà e su quelle situazioni «già conosciute, ma nascoste e sottostimate per supponenza e indifferenza»: i poveri e gli impoveriti, le persone vittime della violazione dei diritti umani, i migranti con particolare attenzione alla drammatica situazione dei profughi sulla rotta balcanica.
La lettera ha poi lo sguardo rivolto all'insegnamento del Vangelo e alle parole di papa Francesco custodite nell'enciclica sull'ambiente («Laudato si'») e su quella («Fratelli tutti») incentrata sulla fraternità e sull'amicizia sociale: l'invito è dunque a un radicale cambio di paradigma, in antitesi a quello che guida il mondo verso scelte distruttive. Il testo si conclude con un prospettiva di riflessione e azione: a partire da gennaio inizierà un calendario di laboratori «per imparare sempre di più la strada del "noi"».
Il testo completo della lettera è disponibile in formato elettronico sul sito del Centro Balducci.

A.P.

Gli orientamenti diocesani

Santa Messa in Nocte anticipata per rispettare il "coprifuoco", ma le restrizioni da zona rossa e arancione non limitano la partecipazione alle celebrazioni. Parla l'Arcivescovo

Chiese sempre aperte. Il presepio al centro

«Le nostre chiese, più che mai in questo tempo, siano punti di riferimento per tutti». A pochi giorni dal Santo Natale l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato offre parole di conforto e rassicurazione nel tracciare la via da percorrere per riaccendere la gioia, pur in giorni segnati da paure e incertezze. «In questo tempo, nonostante i condizionamenti creati dalla pandemia, lasciamoci guidare dal criterio generale di mantenere la "normalità" – chiarisce l'Arcivescovo nella consueta intervista settimanale su Radio Spazio –. Continuiamo a celebrare i misteri della nostra fede dei quali i cristiani hanno bisogno per nutrire l'anima come delle medicine e del vaccino per la salute del corpo. Cerchiamo anche di mantenere vivi in tutte le chiese i momenti che caratterizzano questi giorni di attesa, le benedizioni del Bambin Gesù, dell'acqua, della frutta... Si tratta di momenti spiritualmente significativi, che in questo momento possono essere riscoperti».

Che Natale sarà quello che ci attende, tra paura e restrizioni?

«Il rischio che l'insicurezza e il senso di precarietà si annidino dentro di noi c'è, ma il mio invito è di cercare di superare questa paura. Questo non significa non essere coscienti del momento che stiamo vivendo, ma fare attenzione a non intossicarci di paura e incertezza. Sarebbe come darla vinta al virus».

Come fare per non darla vinta al virus?

«Siamo chiamati a reagire e questo significa condividere, prima di tutto accogliendo Gesù. Lui stesso condivide con noi una goccia del suo amore che ha rigenerato anche i pastori e noi possiamo condividerla tra di noi. Questa solidarietà è la vera vittoria. È il vero spirito del Natale che auguro a tutti noi di vivere».

Lei ha dimostrato, con le disposizioni che ha ripetutamente dato, che la vita sacramentale è praticabile nonostante le limitazioni, basta darci una scossa e non impigrirci nella consuetudine. Dunque prepariamoci a nuovi impegni dopo questo "lockdown"?

«Certamente sì. La mia responsabilità, e la mia volontà, è di andare avanti, tenendo la rotta per uscire al meglio da questa bufera. Avanti, per ora, fino all'Epifania. Poi osservermo l'evolversi della situazione e sulla base di questo valuteremo ulteriori indicazioni per le attività pastorali, il catechismo, i consigli pastorali di collaborazione... Il cammino sta proseguendo».

Intanto, in questi giorni i friulani non hanno rinunciato al presepe. In tanti paesi si sono organizzati concorsi e le comunità si sono riunite proprio attorno al simbolo per eccellenza del Natale. È il segno che vivere le feste in modo più sobrio ci aiuterà ad orientarci all'essenziale?

«Lo spero. Ho più volte invitato le famiglie a preparare il presepio insieme. Questo è altrettanto vero per le comunità. Il presepio diventi, nel tempo natalizio, il centro della nostra casa e del nostro paese, attorno cui pregare assieme».

V.Z.

S. Messa, le indicazioni fino all'Epifania

La Chiesa friulana lunedì 21 dicembre ha informato circa le nuove disposizioni diocesane adottate tenendo conto del decreto Natale del 18 dicembre e a seguito di un confronto tra i Vescovi della Regione e dell'ascolto di tante voci sul territorio.

Nei giorni di zona rossa

In particolare, si legge nel documento diocesano, nei giorni da "zona rossa" (24, 25, 26 e 27 dicembre, 31 dicembre, 1, 2 e 3 gennaio e 5 e 6 gennaio), i fedeli potranno sempre uscire di casa per partecipare alle celebrazioni (comprese le confessioni) purché muniti di autocertificazione. Anche i sacerdoti dovranno avere l'autocertificazione, spostandosi liberamente per l'esercizio del loro ministero.

Nei giorni di zona arancione

Nei giorni di zona "arancione" (il 28, 29 e 30 dicembre e il 4 gennaio), i sacerdoti potranno muoversi liberamente per l'esercizio del loro ministero, sempre con autocertificazione, in particolare se questo li portasse fuori dal comune di residenza. Per i fedeli, qualora non ci fosse la possibilità di partecipare alle celebrazioni nel proprio comune, sarà possibile lo spostamento in altro comune, muniti di autocertificazione.

SINTESI DELLE DISPOSIZIONI

Attività	Indicazioni	
Celebrazione delle S. Messe e momenti di preghiera	**Si continuano le celebrazioni seguendo i protocolli di sicurezza**	*Ricordando il coprifuoco fissato per le ore 22.00, la S. Messa di Natale "in nocte" sia celebrata verso le 20.00-20.30.*
Benedizione dell'acqua e della frutta	**Possibile**	*• L'acqua sia preparata in appositi contenitori per chi vuole portarla a casa. • La frutta deve essere tenuta con sé, evitando di metterla insieme a quella degli altri.*
Prime Comunioni e Cresime	**Possibili**	*CONDIZIONI: • Adeguata preparazione • Accordo chiaro e sereno con famiglie e catechisti • Osservanza scrupolosa dei protocolli sanitari, prima, durante e dopo la celebrazione. Per le cresime oltre al protocollo per le Messe, si provveda per la crismazione a preparare tanti batuffoli di cotone quanti sono i cresimandi. Comunioni e cresime è bene fissarle in Messe non d'orario riservandone l'accesso a parenti e invitati.*
Battesimi e Matrimoni	**Si continua seguendo i protocolli di sicurezza**	*Vengano celebrati al di fuori delle Messe di orario. Per le unzioni si usi un batuffolo di cotone.*
Sacramento della penitenza	**Si continui ad amministrarlo osservando i protocolli di sicurezza**	*-Sia amministrato in una stanza ampia, areata e isolata (la stanza garantisce maggiore riservatezza) -Penitente e sacerdote indossino sempre la mascherina (consigliabile modello FPP2) - Si osservi una distanza di almeno 1 metro e mezzo - Se possibile si inserisca tra i due un divisorio in plexiglas - Non si usino foglietti comuni con altri penitenti CASE DI RIPOSO: fino al 6 gennaio 2021 è possibile eseguire la terza forma del Rituale della penitenza che prevede anche l'assoluzione generale.*
Riunioni dei consigli parrocchiali, organismi di partecipazione e incontri di formazione per adulti	**È fortemente consigliato svolgere la riunione in modalità on-line**	
Catechesi per bambini, ragazzi e giovani	**Fino a Natale sospesi i normali percorsi di catechismo**	*Possibili alternative: Modalità on-line - Sussidi per la preghiera/catechesi in famiglia - Invito a partecipare alla Messa festiva - Momenti di preghiera o riflessione in chiesa ispirati all'Avvento e al Natale*
Processioni e cortei funebri	**Sono sospesi, ai fedeli si dà appuntamento direttamente in cimitero**	
Coro e prove di coro	**Sono sospese le attività dei cori**	*Per la celebrazione, può essere previsto un gruppo ristretto: (3-4 cantori osservanti le dovute precauzioni) 1) Distanza interpersonale di almeno 1 metro laterale e di 2 metri avanti e dietro. 2) L'interazione tra i cantori e altri fedeli deve prevedere la distanza di almeno 2 metri. 3) Tali distanze possono essere ridotte solo ricorrendo a barriere fisiche anche mobili (mascherine o visiere).*
Visite agli ammalati da parte dei sacerdoti	**Possibili**	*La visita sia in accordo con i parenti, si indossi sempre la mascherina e si igienizzino accuratamente le mani prima di comunicare il malato; la Comunione sia data sulla mano; si curi l'igienizzazione della teca. Per le unzioni si usi un batuffolo di cotone.*
Visite agli ammalati da parte dei ministri straordinari	**Si sospendano**	
Incontri del clero (Congreghe, ecc.)	**Si svolgano in modalità on-line**	
Oratorio	**Sono sospesi**	
Spettacoli teatrali e concerti	**Non possibili**	
Convegni, congressi e presentazione di libri	**Non possibili**	
Esperienze di convivenza di più giorni" o "vite comuni"	**Non possibili**	
Feste e concessione di spazi per feste private	**Non possibili**	
Gite, vacanze, uscite	**Non possibili**	
Pesche di beneficenza	**Non possibili**	
Somministrazioni di bevande e alimenti (pranzi, cene, stand gastronomici…) e vendita di alimenti fatti in casa	**Non possibili**	

L'EMERGENZA. *Via libera dall'Europa. In Fvg si parte dal personale sanitario e dagli anziani*

Dal 27 dicembre ci si vaccina

L'Agenza europea del farmaco (Ema) ha dato l'ok condizionale al vaccino anti-Covid Pfizer-BioNTech. E la direttrice Emer Cooke ha precisato che «al momento non ci sono indicazioni che il vaccino non funzionerà contro la variante del Covid». La variante dichiarata in Inghilterra, ben s'intende. «Ci sono già state delle varianti nel recente passato e ce ne potranno anche essere altre – ha affermato il direttore sanitario dello Spallanzani di Roma Francesco Vaia -. Allo stato questo non vuol dire un aggravamento della malattia o della letalità e, soprattutto, il vaccino non è messo in discussione». Se così sarà, in Friuli si parte con le vaccinazioni: dal 27 dicembre. Saranno 265 le persone che quel giorno si sottoporranno alla prima delle vaccinazioni anti Covid. Le prime 265 dosi verranno somministrate in una sede che verrà resa nota nei prossimi giorni, con l'obiettivo di completare le inoculazioni nell'arco di 48/72 ore. A curare la somministrazione sarà il personale sanitario, che verrà formato dall'Istituto superiore di sanità. La struttura commissariale ha accelerato la procedura di distribuzione dei vaccini la quale, come anticipato, partirà dal personale socio-sanitario che in questi giorni sta già dimostrando la volontà di aderire alla campagna vaccinale, come hanno fatto i responsabili di alcune strutture residenziali per anziani. Alla prima

tranche ne seguirà subito un'altra da 10mila dosi per giungere complessivamente a 50mila dosi, destinate a operatori socio-sanitari e residenti nelle strutture per anziani. Una volta avviata la vaccinazione su ampia scala, in base a quanto previsto dalla struttura commissariale, a occuparsi delle vaccinazioni saranno squadre specializzate di operatori in grado di somministrare complessivamente oltre un migliaio di dosi al giorno. Le strutture sanitarie stanno completando l'allestimento dei frigoriferi speciali per la conservazione del vaccino, che saranno completamente operativi in tempo per il loro arrivo. Inoltre, anche se il Governo sta predisponendo un sistema informatico dedicato alla campagna vaccinale, il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia sta adattando gli strumenti elettronici attualmente uso così da consentire agli operatori di potersi prenotare per effettuare la vaccinazione. In questo modo lavoriamo per ridurre al massimo eventuali ritardi e, una volta entrato in funzione il sistema nazionale, avremo uno strumento ausiliario a disposizione. «Non c'è nessun obbligo di vaccinarsi contro il covid, però è importante una partecipazione di massa, e lo dico con chiarezza in modo che dopo nessuno alzi le mani e si lamenti del Covid» ha detto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine di un punto stampa il 21 dicembre a Palmanova. «Sento teorie molto bizzarre sui vaccini, ma dobbiamo constatare la velocità con la quale sono stati confezionati, grazie all'immensa quantità di risorse che sono state messe dalle case farmaceutiche, superiore a qualsiasi altro vaccino. E poi dobbiamo considerare che sono state trovate molte persone sulle quali fare la fase 1 e la fase 2». Quantoùalla mutazione scoperta in Inghilterra, Fedriga ha invitato a «non lasciarsi prendere dal panico». «Io penso – ha spiegato – che sia necessario avere la cautela, perché si conosce poco e non si sa che effetti avrà questa variante. Sicuramente la Gran Bretagna dimostra un alto numero di contagiati, però non vediamo un aumento esponenziale di ospedalizzazioni o di decessi. Quindi valutiamo con la dovuta attenzione questa nuova variante; è consigliabile non lasciarsi prendere dal panico».

Decessi in calo. Aumentano i ricoveri in Terapia intensiva

Calano i decessi, ma aumentano i ricoverati in terapia intensiva. E' la tendenza degli ultimi giorni del covid in Fvg. Lunedì 21 dicembre, primno giorno d'inverno in regione sono stati rilevati 244 nuovi contagi su 2.763 tamponi (pari al 8,83%), di cui 405 test antigenici. I decessi sono stati 14, ai quali si è aggiunto un decesso avvenuto il 28/11 e registrato successivamente, in leggero aumento i ricoverati nelle terapie intensive (56 totali) e i ricoveri in altri reparti che sono 607 (+5). Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 45.435, di cui: 9.603 a Trieste, 20.273 a Udine, 9.672 a Pordenone e 5.323 a Gorizia, alle quali si aggiungono 564 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 13.903. I decessi complessivamente ammontano a 1.444, con la seguente suddivisione territoriale: 424 a Trieste, 634 a Udine, 296 a Pordenone e 90 a Gorizia. I totalmente guariti sono 30.088, i clinicamente guariti 656, mentre le persone in isolamento scendono a 12.584.

Nelle abitazioni arriva la telemedicina

Un kit tecnologico garantirà il monitoraggio sanitario restando al proprio domicilio

Grazie alla generosità dei cittadini «in Friuli Venezia Giulia è possibile affrontare il tema dell'assistenza domiciliare sfruttando al meglio e coniugando la tecnologia e le competenze professionali dei nostri medici per garantire un salto di qualità che metta davvero al centro le persone garantendo loro supporto direttamente a casa propria». È questo il messaggio lanciato dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, assieme al vice con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la presentazione del nuovo sistema di telemedicina sviluppato dalla Protezione civile Fvg con la collaborazione della Regione e di Insiel, grazie ad un investimento di un milione di euro proveniente dai fondi donati dai cittadini attraverso la campagna "aiutaci ad aiutare" lanciata all'inizio dell'emergenza Covid-19. L'iniziativa, che è già partita in tutte le tre aziende sanitarie regionali, prevede la distribuzione sul territorio di 1500 kit, ognuno composto da un tablet dotato di sim dati e software preconfigurati, un pulsossimetro e un termometro. Tramite il kit di telemedicina le persone verranno monitorate costantemente e potranno dialogare con il medico, che in caso di necessità potrà intervenire rapidamente. «Con questi kit – ha detto il presidente – diamo ai cittadini la garanzia di un monitoraggio costante che colma i vuoti tra una visita medica e la successiva, rendendo più tempestive le risposte sanitarie e riducendo le ospedalizzazioni, soprattutto tra i soggetti fragili e gli anziani». Riccardi ha aggiunto che «il più grande errore che potremmo fare è ridurre l'emergenza Covid-19 ai soli aspetti clinici che in realtà sono solo una parte del fenomeno perché anche la solitudine e la paura, soprattutto

in un'emergenza pandemica, sono fattori di rischio. Per essere davvero vicini alle persone abbiamo quindi bisogno di sburocratizzare l'organizzazione sanitaria e digitalizzarla facendo in modo che tutti ricevano la dovuta assistenza anche senza doversi recare in ospedale». Attraverso questa iniziativa i medici di medicina generale, assieme ai distretti e alle Usca sono anelli fondamentali della catena della salute, avranno uno strumento in più per fare il proprio lavoro e i pazienti coinvolti dal progetto avranno le prime risposte ai loro bisogni di salute già tra le mura di casa.

A Natale tutti a casa tra regole e divieti

Ecco quel che prevede il Decreto del Governo tra giorni in giallo e giorni in rosso

Tra deroghe, divieti e autocertificazioni, i friulani si preparano alle feste di Natale in pandemia. Il Decreto Natale del premier Conte ha fissato i paletti entro i quali ci si potrà muovere dal 24 dicembre fino al 6 gennaio. Il Friuli Venezia Giulia sarà arancione, come il resto d'Italia, nei giorni 28,29,30 dicembre e 4 gennaio; rosso nei giorni 24,25,26,27,31 dicembre e 1,2,3,5,6 gennaio. Nonostante il colore, si potranno raggiungere case private solo in due o con minori di 14 anni e una sola volta al giorno. Concessa anche la presenza di persone disabili e "non autosufficienti conviventi". Per spostarsi, inoltre, bisognerà munirsi della nuova autocertificazione, praticamente identica a quella che accompagnava il Dpcm del 3 dicembre, salvo l'esclusione nel testo della Regione in cui ci si sta dirigendo perché proibito dalla nuova norma. Confermate le sanzioni per eventuali violazioni, che potranno essere contestate anche nei giorni successivi al controllo. Gli spostamenti sono, ovviamente, concessi anche per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o salute. Nei giorni considerati arancione chi risiede in un comune con meno di 5.000 abitanti potrà spostarsi anche nei comuni vicini, entro un raggio di 30 chilometri. Una norma, però, per la quale sono previste le stesse deroghe spiegate nel decreto, ossia spostarsi all'interno della propria regione per andare a trovare parenti o amici una volta al giorno. A risentirne maggiormente, saranno bar e ristoranti che resteranno chiusi dal 24 dicembre al 6 gennaio, con la possibilità di tenere aperto il servizio a domicilio o l'asporto. Durante l'intero periodo delle feste, poi, sarà consentito sempre poter raggiungere le seconde case, solo però se sono all'interno della regione di residenza.

INFERMIERE DI COMUNITÀ. Elisabetta Zimolo e Rosalinda Longo in questo periodo hanno in carico anche pazienti positivi al Covid

«Accolte nelle famiglie diventiamo parte di esse»

Entrano ogni giorno nelle case dei pazienti. Per prestazioni che vanno dalle più semplici – come i prelievi e le medicazioni – a quelle più complesse. Hanno in genere in carico pazienti cronici che necessitano di assistenza continuativa – spesso con malattie neurologiche degenerative –, ma accade pure di seguire pazienti oncologici e terminali anche nei percorsi di fine vita. «La nostra attività a domicilio è sempre legata a segnalazioni che pervengono dal medico di famiglia, dai reparti ospedalieri e dalle Usca-Unità speciali di continuità assistenziale». **Elisabetta Zimolo**, 45 anni di Latisana e la coetanea **Rosalinda Longo** di Palazzolo dello Stella, sono infermiere di comunità. Entrambe con un passato nelle corsie d'ospedale, una ventina d'anni fa hanno scelto un nuovo percorso professionale. «Con grande soddisfazione», affermano con convinzione.
Dall'avvio dell'emergenza legata alla pandemia prendono in carico anche pazienti positivi. Così, spesso, sono in prima linea ad assicurare l'assistenza a chi è in quarantena o a chi è stato dimesso dalle strutture ospedaliere, ma non ha ancora superato la positività.
Rosalinda opera nei comuni di Palazzolo e Precenicco, mentre Elisabetta presta servizio nel comune di Latisana. Altri colleghi seguono Lignano, Ronchis e Rivignano Teor che fanno tutti parte del Servizio infermieristico domiciliare di Latisana: insieme a quello di San Giorgio di Nogaro è diretto dalla coordinatrice Tiziana Bertossi, mentre la referente infermieristica del Distretto Ovest dell'Asu Fc-l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale – il cui direttore è il dottor Luciano Pletti – è la dottoressa Daniela Anastasia.
«Il nostro approccio al paziente è completamente diverso da quello in reparto – raccontano –; siamo noi gli ospiti che vengono accolti nelle famiglie e, a differenza di quanto accade in struttura, ciascuna di noi – che opera singolarmente – ha i propri pazienti sul territorio a cui garantire la continuità assistenziale».

Covid, si lavora in squadra

Quando si tratta di assistenza legata all'emergenza Covid, invece, si lavora in "squadra". Sul territorio – nei sette comuni seguiti dal Servizio infermieristico domiciliare di Latisana e San Giorgio – si muovono sempre due figure professionali: personale infermieristico e operatori socio sanitari (Oss). «In questo caso – spiega Elisabetta – entra in casa, con i dovuti dispositivi di protezione individuale, solo una persona, mentre l'altra coordina l'assistenza dall'esterno». Significa che ci si muove con lo stretto indispensabile per garantire la cura e, nel caso sia necessario intervenire in maniera diversa da quella programmata, spetta al collega fornire dal di fuori, con le dovute cautele, il materiale essenziale per le nuove prestazioni. Non hanno timore per questo nuovo ruolo, Elisabetta e Rosalinda. «Operiamo con le dovute precauzioni e protezioni secondo protocolli ben precisi stabiliti all'interno dell'Asu Fc, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale a cui fa riferimento il nostro servizio infermieristico».

Da sin., Elisabetta Zimolo e Rosalinda Longo. Operano a Latisana, Palazzolo e Precenicco

«La gente cerca rassicurazioni»

Confermano che è la passione per il mestiere che hanno scelto ad aiutare a superare qualsiasi ostacolo. E poi c'è la soddisfazione, ogni giorno, di essere accolte con grande rispetto e gioia nelle case. «In questo periodo, in cui come sempre c'è molta riconoscenza e fiducia nei nostri confronti, la gente, oltre alle cure, ha tanto bisogno di essere rassicurata – dice Rosalinda –; la situazione rispetto a marzo si è evoluta: allora c'era molto smarrimento, ora le domande più ricorrenti sono legate alla durata della pandemia, a cosa potrebbe accadere nei prossimi mesi, alla grande attesa per il vaccino». Insomma, entrando nelle abitazioni risulta del tutto naturale che i rapporti con i pazienti e le loro famiglie siano diversi da quelli che si possono instaurare in ospedale. L'infermiere di comunità – che garantisce un servizio continuativo sette giorni su sette, con turni dalle 7.30 alle 19.30 – diventa quasi "un amico", la cui visita e la cui professionalità sono sempre attesissime. «Hanno i nostri contatti e ci possono comunque chiamare a qualsiasi ora. Loro sanno che noi ci siamo, sempre».

Monika Pascolo

«Via da Londra appena in tempo»

Il ristoratore friulano Paolo Pascolo racconta la situazione nella capitale inglese

C'era anche lui sul volo Ryanair che, proveniente da Londra, nella serata di domenica 20 dicembre è atterrato a Ronchi dei Legionari, proprio nei momenti in cui il ministro della Sanità, Speranza, bloccava i voli dal Regno Unito in Italia a seguito dell'individuazione, da parte delle autorità sanitarie, di una mutazione del Coronavirus in numerosi pazienti inglesi.
Paolo Pascolo, 40 anni, friulano di Gemona cresciuto a Udine, da 12 anni a Londra dove gestisce un ristorante francese ed è socio del Fogolâr Furlan inglese, si trova ora a casa dei genitori a Udine, in quarantena, in attesa dell'esito del tampone che gli è stato fatto all'atterraggio, a lui come a tutti gli altri passeggeri del volo. Uno di essi è risultato positivo al test rapido. «Ci hanno tenuti una mezz'ora dentro l'aereo in attesa delle istruzioni della autorità sanitarie – racconta – poi sono iniziati i test rapidi e successivamente quelli molecolari. Qualcuno ha protestato, ma non ci sono stati disordini».
Pascolo aveva prenotato inizialmente il biglietto per il 24 dicembre, «poi – prosegue – quando si è saputo che entravamo nel livello di allerta "3", che prevede la chiusura dei ristoranti, ho deciso di anticipare la partenza a domenica 21». Sabato 20 c'è stata poi la notizia dell'ingresso di Londra e della zona sudorientale dell'Inghilterra nel livello "4", un vero e proprio lockdown, con impossibilità di uscire dal proprio comune, controlli sui mezzi pubblici, blocco dei treni, proprio a causa dell'individuazione del virus mutante. «In realtà – fa sapere Pascolo – finché io ero lì non è stato detto. Per fortuna il treno per l'aeroporto era ancora attivo, per cui sono riuscito a partire».
Ora Pascolo è dunque in attesa del test per poter uscire dalla quarantena ed è felice di essere di nuovo in Friuli, per trascorrere il Natale. «Con i parenti ci vedremo a turni, non ci sarà il cenone come al solito», spiega mentre controlla le notizie che arrivano da Londra. «Quando ritornerò? Finché le cose non si risolvono non ha senso, dovrei comunque starmene chiuso in casa».
Per altro Pascolo ha già avuto il Coronavirus: «Sono stato malato due mesi fa, una decina di giorni con febbre, tosse e mal di testa. Non è stato piacevole, ma ne sono uscito».
Intanto da alcuni giorni in Inghilterra sono iniziate le prime vaccinazioni. «La priorità è stata data ad anziani e soggetti più a rischio. Ci si può mettere in lista d'attesa». La gente come la pensa? «Come dappertutto – risponde – anche lì ci sono i favorevoli e i contrari. A mio avviso è importante farlo, soprattutto per una persona come me che viaggia molto: sarebbe impensabile fare il tampone ogni volta».

Paolo Pascolo

Stefano Damiani
Valentina Pagani

Qui Las Vegas. «Primi nove medici vaccinati»

L'udinese Ilaria Rispoli: «Più disponibili al vaccino le classi sociali più basse»

Ilaria Rispoli

Las Vegas, metropoli da 2 milioni e mezzo di abitanti, dove si concentra la gran parte dei cittadini dello stato del Nevada, la situazione Coronavirus sta ogni giorno precipitando: «Il 90% dei posti in terapia intensiva sono occupati da pazienti Covid e più della metà degli ospedali della città non ha un posto libero. I morti sono una cinquantina al giorno. La gente ancora però non si rende conto della situazione». A parlare è Ilaria Rispoli, udinese, 30 anni. Vive ad Anderson, un centro dell'area metropolitana di Las Vegas, dov'è arrivata ad ottobre 2019, per seguire il marito che qui è giunto tre anni fa come ingegnere in un'azienda di costruzioni americana. Ilaria è chirurgo: specializzazione a Udine, impiego dal 2016 al 2019 all'ospedale di Pordenone. È in attesa della certificazione per vedersi riconosciuto il titolo negli Usa, «ma il coronavirus ha bloccato tutto». Nel frattempo, presta servizio in una clinica privata e ha fatto la volontaria nel distretto per la vaccinazione antinfluenzale e i tamponi. Ha anche contribuito a fondare il primo Fogolâr Furlan di Nevada, Utah e Arizona, di cui è vicepresidente.
Il Nevada, racconta Ilaria, dopo il lockdown della primavera, a giugno ha riaperto tutto. «Da una settimana abbiamo di nuovo i ristoranti al 25% di capacità. Per il resto non ci sono limitazioni, se non l'obbligo di mascherina al chiuso».
Come in tutta l'America anche a Las Vegas sono iniziate le vaccinazioni: «Nei giorni scorsi hanno vaccinato i primi nove medici. Nei prossimi giorni proseguiranno con il personale sanitario e poi toccherà alle carceri, dove si rischiano focolai».
Quale l'atteggiamento verso il vaccino? «Ci si aspetta che almeno il 60% delle persone lo faccia. Operando da volontaria per l'antinfluenzale, ho riscontrato che a presentarsi sono soprattutto le persone delle classi sociali più basse».
Negli Usa, come noto, la sanità è per lo più privata, «ma gli esami per il coronavirus vengono fatti a tutti e così anche il ricovero: gli ospedali non rifiutano più le cure».

S.D.

Non ci sono facili automatismi col Natale, si tratta piuttosto di una conquista

Per un elogio della bontà, parola da capire bene

Non credo che a Natale si sia tutti più buoni: chi lo è già lo resta, chi non lo è non lo diventa certo automaticamente perché si sta avvicinando il 25 dicembre. Il resto è mancia pubblicitaria, desiderio inconscio di soddisfare un cliché. Ma la bontà è una cosa seria. E se deve proprio venire il Natale a ricordarcelo, ben venga. Mi riferisco al fatto che quella della bontà è una categoria concettuale troppo marginalizzata perfino nelle relazioni sociali: quando si dice di qualcuno, un bambino un ragazzo un adulto, che "è buono", spesso si fatica a tradire un senso di compatimento nei suoi confronti e si vorrebbe quasi aggiungere un "poverino!". In fin dei conti siamo convinti che nel mondo nel quale siamo inseriti sopravvivano solo i leoni e dunque fatalmente insegniamo ai nostri figli a non arrendersi, a lottare, a reagire, a non stare mai un passo indietro agli altri e a non farsi mettere i piedi in testa. Guai a dimostrarsi deboli o, appunto, troppo buoni! Il problema, dal mio punto di vista, è che così facendo si confonde la bontà con la mitezza, o addirittura con la vocazione al martirio! Buono, invece, non è sinonimo di "sfigato". Buono è sì colui che nelle relazioni sa porsi secondo una modalità discreta, non aggressiva, rispettosa, sa ascoltare e sa lasciar parlare, ma anche chi prende le parti del debole e mal sopporta l'ingiustizia e l'ipocrisia, è empatico e, all'atto pratico, sa rendersi disponibile per gli altri: il suo focus è tendenzialmente esterno, mai troppo calibrato su di sé. Quando "insegniamo" a figli, amici e nipoti ad essere "più buoni" pieghiamo invece l'espressione ad un significato improprio: stiamo infatti dicendo "stai zitto, non disturbare, comportati in maniera adeguata, lascia in pace…". In realtà, la bontà è l'esatto contrario! La bontà è agire, è operare per la felicità, per il bene dell'altro. E ha a monte un atteggiamento interiore – solido, meditato oppure istintivo (come a volte accade ai bambini) – quello della benevolenza. Che invece è il desiderio, la volontà che l'altro abbia il proprio bene, che sia felice. Nelle relazioni è così: al mite viene facile essere anche buono.

Non a caso al credente è chiesto, in quanto ha sperimentato quella di Dio, di vestirsi di bontà: "Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza" (Colossesi 3,12).
Stiamo attenti allora a chi connette strumentalmente la bontà al Natale: soprattutto se la connessione si limita a riconoscere che, in quanto creatura inerte, il bambinello è solo il simbolo che sintetizza tutti i buoni sentimenti in generale.
In realtà, il segno della Natività è provocante in ben altra maniera: ci richiama, a mio modo di vedere, alla consapevolezza che "essere buoni" è "fare" il bene, porsi cioè nella modalità di chi copre il proprio cammino di tanti piccoli gesti estroversi, orientati all'altro. Se, infatti, l'Incarnazione fosse solo un evento "pacifico" nella storia dell'uomo e non anche un evento di "rottura", che come tale pretende sequela e impegno, i cristiani avrebbero un bell'alibi e potrebbero starsene tranquilli e rincantucciati. Invece, quasi ad avvertire coloro i quali indugiano troppo nella contemplazione del presepe, invitandoli ad essere, con indomita speranza, sale della terra e luce del mondo, viene il monito "Lodate il Signore, perché è buono, perché la sua grazia dura sempre" (1Cronache 16,34).

Luca De Clara

Dolore, fede, gratitudine alla Fraternità sacerdotale

Finalmente, domenica tredici dicembre, una bellissima notizia: "Tutti negativi i sacerdoti della nostra Fraternità!", a un mese esatto da quel venerdì pomeriggio del dodici novembre in cui ci colse di sorpresa la notizia che il covid/19 era entrato anche nella nostra casa, nonostante le severe e continue attenzioni.
Dieci i morti su ventisei ospiti! Un dolore veramente grande, anche se sapevamo dell'età avanzata e della salute precaria.
Vengono in mente le parole di San Paolo ai filippesi che dicono la fede di noi cristiani: "Sono combattuto tra due cose: da una parte il desiderio di essere sciolto dal corpo per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio, dall'altra parte è più necessario per voi che io rimanga nella carne".
Sono parole che ci aiutano a vivere con fede tutte le stagioni della vita, poiché il bene, ricevuto o compiuto, rimane sempre possibile, ad ogni età.
Queste poche righe per esprimere affetto, gratitudine e un doveroso ricordo dei confratelli che il Signore ha accolto accanto a sé... per riaffermare la nostra continua vicinanza e attenzione a coloro che, colpiti dal virus e ora in salute, rimangono, grazie a Dio, ospiti graditi di questa nostra casa... per dire una parola di stima e profonda gratitudine a coloro che hanno condiviso questa grave situazione e con grande professionalità e ancor più con grande comprensione, affetto e dedizione completa, giorno e notte, sono rimasti accanto ai nostri sacerdoti o hanno provveduto al loro bene.
I loro nomi, di certo, sono scritti nel "libro della vita".
Grazie!

mons. Igino Schiff
(presidente del Consiglio di amministrazione)

Nonostante le Poste, ho ri-scelto l'abbonamento

Caro Direttore,
giorni fa ho provveduto a rinnovare l'abbonamento alla "Vita Cattolica". Considerati tutti i disguidi postali patiti durante l'anno, ero perplessa se farlo. Poi, ragionando un pochino mi sono detta: "Ma che colpa ha la redazione se ha da fare con Istituzioni, a dir poco, troppo superficiali?", ed ancora: "Chissà quanto il Direttore si sarà prodigato per ovviare tali disguidi...".
Di fronte a queste considerazioni non ho avuto esitazioni e mi sono affrettata a rinnovare l'abbonamento. In ogni caso avrei optato per prendere il settimanale in chiesa, perché io non resto senza il nostro settimanale! Desidero, caro Direttore, dare atto a lei ed a tutti i redattori di quanto sia migliorata la "Vita Cattolica". Le varie rubriche sono molto ben curate, interessanti. Direi pure istruttive. Mi riferisco in particolare ai suoi editoriali , alla rubrica del teologo, al commento sulla Parola della domenica, e all'Agar di mons. Corgnali che, se letto attentamente, è scuola di morale...
Ebbene, termino augurandole di aver sempre più lettori che sappiano apprezzare gli sforzi e la passione che vi anima per tener informati e sostenere moralmente chi, come me , vi apprezza e stima molto.
Colgo l'occasione per porgere a Lei ed a tutto lo Staff della "Vita Cattolica" i più fervidi auguri di sereno S.Natale e che il "Bambinut" uns regali un an mjor di chel passat!!
Con profonda stima da
Margherita Fontana Michelini

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO. *Segue dalla prima*

È ben diversa la direzione che ci indica Gesù: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e vi darò ristoro" (Mt 11,28). I pastori e i poveri sono andati verso di lui e presso la sua culla di paglia hanno ritrovato luce e gioia nuova.
Accodiamoci al corteo dei pastori lungo la strada che porta verso Gesù. Lo troviamo nelle nostre chiese, che in queste feste del Santo Natale restano aperte per offrire a tutti la possibilità di partecipare alla S. Messa e agli altri riti della nostra tradizione cristiana.
Apriamo a Gesù i pensieri, gli stati d'animo e i desideri che portiamo nel cuore in modo che egli possa versarvi una goccia di quell'amore che solo lui può donare. Questo è il vero "vaccino" che immunizza la nostra anima da tristezze e rassegnazioni e rinvigorisce in noi il desiderio di vivere e di amare.
Col cuore rinnovato potremo versare, a nostra volta, una goccia di amore e di gioia nei fratelli e nelle sorelle che ci stanno attorno; proprio come fecero i pastori tra gli abitanti di Betlemme. Grazie a noi, il "vaccino" dell'amore gratuito e delicato che Gesù ha portato sulla terra moltiplicherà il suo effetto. Entrerà in altri cuori e porterà sollievo alle loro sofferenze e solitudini.
Tra le persone da non dimenticare, raccomando i parenti e i conoscenti che il contagio del virus ci ha strappato, impedendoci anche di stare loro accanto nel momento della morte. Possiamo donare loro un prezioso atto d'amore che si chiama "preghiera di suffragio". Noi li raccomandiamo alla misericordia di Dio ed essi ricambiano ricordandoci, a loro volta, davanti al Signore. Questo scambio reciproco di carità cristiana rende il nostro cuore più buono e pieno di speranza.
Cari fratelli e sorelle, auguro a tutti che si ripeta il miracolo del Natale di cui goderono i pastori. Apriamo a Gesù i cuori che hanno bisogno del sorriso di tenerezza e di speranza suo e di Maria, sua a nostra Madre. Attorno alla sua culla rinnoviamo tra noi un'alleanza di bontà e solidarietà reciproca.
Questa è la nostra vittoria sugli effetti malefici della pandemia.
Buon Natale a tutti con la benedizione che viene dal Cielo.

+ Andrea Bruno Mazzocato
arcivescovo

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

IL TEOLOGO RISPONDE

Nel cuore della notte, una luce

a cura di
mons. Marino Qualizza

Gentile signore, ho raccolto una pila di giornali che strillano come aquile per lo scippo del prossimo Natale. È nato un torneo, fatto di diverse squadre, di venditori, compratori, stilisti, estetisti, commercianti, imprenditori, sportivi di ogni genere. L'unica squadra non ammessa al torneo è quella del Natale cristiano, forse iscritta fuori tempo massimo per inerzia dell'allenatore. Qualche sparuta voce di scricciolo cristiano si lamenta di questa esclusione, ma senza creare problemi. Ma io dico: dove viviamo? Sono decenni che il Natale cristiano è in minoranza, prendiamone atto e agiamo di conseguenza. Il Natale l'abbiamo e abbiamo tutta la fantasia che vogliamo per celebrarlo, senza legarci al cronometro, ma all'orologio della fede.

Massimiliano Bonati

Continuando nella querelle, una trentina d'anni fa lo scrittore cattolico Vittorio Messori proponeva l'abolizione del Natale, per i motivi suddetti. Poi ci ripensò, avendo scoperto fra antiche carte e recenti, che forse Gesù era nato proprio in dicembre. Certo, il Natale ce lo teniamo stretto, badando alla sostanza e non alle circostanze virali, anche se non le trascuriamo. Lo teniamo, perché è la Luce della nostra vita e fede.
Ed allora la notte di Natale, sperando anche nel silenzio luminoso terreno, alziamo gli occhi al cielo e contempliamo la fantastica narrazione di Luca, poesia e fede, estetica e mistica. Anche per noi, allora, i Cieli si apriranno ed una luce intensa attirerà i nostri sguardi per farci vedere e sentire il coro degli Angeli che cantano il primo Vangelo: Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e Pace in terra agli uomini che Dio ama. Quelli di ieri e noi oggi, perché il Natale è una presenza costante.
Così, guidati da questo canto, andiamo a Betlemme a vedere personalmente che cosa è successo. Troveremo nella nostra "Casa del pane", l'attuale Betlemme dei nostri paesi, un Bambino "adorabile" come tutti i bambini del mondo, perché tutti gli assomigliano e per di più ricevono anche la sua immagine divina. E poi vedremo la Madre e il Padre, speciale secondo le indicazioni del Vangelo e dei Concili. Troveremo la famiglia specchio e immagine di tutte le famiglie, sorgente di vita nell'amore fecondo dei genitori ed educatrice di sapienza per la vita quotidiana.
Colmi di tanto stupore, noi attuali pastori annunceremo nei nostri dintorni quanto abbiamo visto e ha trasformato la nostra vita. Continua così l'annuncio del Vangelo perché è dono di amore e di vita per tutti.
Questa è la gioia del nostro Natale: la offriamo a tutti.

m.qualizza@libero.it

Messe talora raddoppiate, orari rispettosi del coprifuoco, comunità riunite attorno ai presepi, chiese illuminate. Nelle parrocchie la sfida di un vero Natale, spogliato del superfluo

Nei paesi friulani festa più intensa

Dovremo cantare più forte la nostra fede in questo Natale, e non solo perché alle celebrazioni non sarà possibile la presenza dei cori.
La nostra preghiera dovrà risuonare lontano, fino a ricongiungersi a quella dei nostri cari con cui non potremo condividere le festività, dei nonni che non avremo la possibilità di raggiungere, degli affetti che da tempo sono privati dei nostri abbracci. Dovremo cantare più forte «perché Natale è sempre Natale. Gesù nasce per noi!». Anzi, secondo qualcuno questo forse sarà "veramente" Natale, come abbiamo vissuto la Pasqua quest'anno, concentrandoci sull'essenziale. Leonardo Lesa a **Pasian di Prato** è il direttore del coro parrocchiale. «Normalmente a Natale si alternavano le tre corali, quest'anno ci dovremo limitare all'organista, e io condurrò il canto dall'ambone», racconta. Poco male, se si tratta di restrizioni a garanzia della salute di tutti. E non sarà certo questo a sminuire l'incanto del Natale.

Doppia Messa per accogliere tutti

Nelle parrocchie friulane addobbate a festa, anzi, ci si sta impegnando più che mai, mettendo in campo un surplus di fantasia: messe talora duplicate per accogliere tutti mantenendo le distanze anti contagio, orari rispettosi del coprifuoco e autocertificazioni a disposizione di chi non ha la possibilità di stamparla. «Alla Messa di Natale qui a Pasian di Prato di solito ci sono 500 persone, quest'anno faremo 5 celebrazioni in due giorni, per poter accogliere tutti», spiega Lesa. «Il Natale sarà diverso dal solito – ammette –, ma questo forse ci permetterà di approfittarne per rivedere le nostre priorità. In quel che consideravamo "normalità" c'è senz'altro anche qualcosa di pesante di cui possiamo liberarci per vedere meglio l'essenziale: Gesù che nasce, anche quest'anno».

A San Daniele, il Santuario di Madonna di Strada illuminato con Maria e il bambin Gesù

Anche nella Collaborazione pastorale di **San Giorgio di Nogaro** si guarda al vero senso del Natale. «Certo, quest'anno dovremo rinunciare a ritrovarci insieme agli affetti per il cenone, ma non dimentichiamo che Natale è l'incontro con Cristo», osserva il parroco coordinatore, mons. Igino Schiff. Che raccomanda: «Non lasciatevi portar via il Natale. Proprio perché si aggiungono delle difficoltà, quest'anno più di sempre abbiamo la necessità di incontrare il Signore e di vivere in una dimensione di pace». Che di fronte a tante rinunce, basti poco per ricordare il vero messaggio del Natale, lo ricordano anche le piccole e grandi iniziative di luce che in questi giorni stanno puntando i loro riflettori su santuari e chiese della diocesi. A **San Daniele** oltre alla Biblioteca Guarneriana, illuminata con i testi e le miniature sacre tratte dai rarissimi codici che custodisce, è stato illuminato con l'immagine della Madonna e del bambin Gesù anche il Santuario Madonna di Strada. Operazione simile sulla facciata del duomo di **Rivignano** e in quella della chiesa di **Rivarotta**, con suggestive immagini e giochi di luce che richiamano la natività.

Il presepe riunisce la comunità

Nonostante la ridotta possibilità di spostarsi per visitare i presepi, i friulani non rinunciano all'amata tradizione che anzi si rinsalda, simbolo di unità per comunità piccole e grandi che proprio attorno alla mangiatoia si vogliono riunire anche in tempi di distanziamento. In molte parrocchie della diocesi si è mantenuta la tradizione di organizzare il concorso presepi, come a **Premariacco**, a **Pasian di Prato**, e nelle parrocchie della Cp di **S. Giorgio di Nogaro. E non mancano le idee originali. A Laipacco** e **San Paolino** l'oratorio ha lanciato la proposta di "Un presepe in famiglia 2020". I bambini e i ragazzi delle due parrocchie possono inviare agli animatori due foto del proprio presepe (comparendo in una delle immagini) entro il 25 dicembre, quando sarà premiata la natività più bella.
A **Forni di Sopra**, per la prima volta, il presepe nella chiesa di S. Giacomo è stato allestito dai ragazzi del catechismo che, nell'occasione, si sono ritrovati per un momento comune di preghiera. «Un primo passo, che speriamo continui in futuro», commenta la catechista Claudia Lozza. «E chissà che il desiderio di abbracciarci che quest'anno non potremo soddisfare non diventi un seme per il futuro, aiutandoci a ricordare il valore dello stare insieme, in particolare questo giorno».
In diverse comunità in queste settimane ci si sta anche organizzando per offrire il sacramento della Confessione, con tutte le attenzioni necessarie. Chi invitando a prenotarsi per tempo, chi offrendo delle occasioni specifiche, come a **Feletto Umberto** o a **Torreano** (appuntamento martedì 22 dicembre alle 20.00 in chiesa). Anche a **Carlino**, giovedì 17 dicembre i giovani hanno organizzato una veglia di preghiera a carattere penitenziale, mentre sabato 19, per non rinunciare all'opportunità di incontrarsi, seppur solo virtualmente, in vista del Natale, si sono dati appuntamento online su Zoom, per un pomeriggio di animazione con lavoretti, giochi e cucina.
Sono proprio i giovani, privati di oratorio e catechismo, a patire di più l'impossibilità di condividere del tempo insieme e in diverse parrocchie si è cercato di offrire loro comunque delle occasioni di meditazione e preghiera insieme. È il caso di **Gemona**, ad esempio, dove, a scandire le tappe del tempo d'Avvento è stato l'appuntamento fisso settimanale, ogni giovedì sera in Duomo, con "Dare precedenza" rivolto in particolare proprio ad adolescenti e giovani.

Un Natale cui non manca nulla

«Il Natale di quest'anno non sarà ricco di appuntamenti straordinari, come eravamo abituati: tuttavia, possiamo affermare che dal punto di vista della fede non ci manca assolutamente niente – commenta il parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di **Rivignano**, mons. Paolo Brida, in un messaggio rivolto ai fedeli –. Il programma di questa seconda parte del mese di dicembre ci offre un'ampia possibilità di celebrare in tutte le parrocchie i sacramenti dell'Eucaristia e della Confessione: è l'essenziale, cioè l'incontro con Gesù, Dio fatto uomo, a cui i nostri Presepi continuamente ci richiamano».
«Nelle nostre case soffermiamoci a guardare il Presepe assieme ai nostri bambini – esorta infine il parroco –: non è una perdita di tempo! Il tempo con Dio non è mai tempo perso».

Valentina Zanella

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 24 dicembre: alle 16 a Udine, S. Messa con i sacerdoti della Fraternità sacerdotale; alle 20 in Cattedrale, Celebrazione eucaristica in Nocte nella Solennità del Natale.
Venerdì 25: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, Pontificale nella Solennità del Natale; alle 17, Vespri nella Solennità del Natale.
Sabato 26: alle 10.30, a S. Stefano Udinese, S. Messa.
Domenica 27: alle 9.45 a Rivalpo, S. Messa e Cresime; alle 11 a Piedim, S. Messa e Cresime.
Giovedì 31: alle 19 in Cattedrale, celebrazione eucaristica con il canto del Te Deum di ringraziamento a fine anno.
Venerdì 1 gennaio: alle 11.30 nel Santuario di Castelmonte, celebrazione eucaristica nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio; alle 19 in Cattedrale, Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio e consegna alle autorità del messaggio per la Pace.
Mercoledì 6: in Cattedrale a Udine, alle 10.30, Pontificale nella Solennità dell'Epifania, alle 17 Vespri.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CURIA, UFFICI CHIUSI

Gli uffici della Curia resteranno chiusi in occasione delle festività natalizie, da giovedì 24 dicembre a mercoledì 6 gennaio.

Salta la Marcia di Zuglio

Dopo 41 anni, per la prima volta quest'anno non si svolgerà il tradizionale e amato appuntamento di San Silvestro con la Marcia della Pace di Zuglio, alla pieve madre della Carnia. «Ci siamo visti costretti a questa decisione per assicurare il rispetto delle norme anti-contagio», spiega con rammarico il parroco di Zuglio, don Giordano Cracina. «L'auspicio e l'invito che faccio però – aggiunge – è che, ugualmente il 31 dicembre ci si ritrovi nelle singole comunità a pregare il Te Deum», per ringraziare il Signore dell'anno trascorso.

SANTO NATALE. Tutte le celebrazioni in Cattedrale. Messa in Nocte il 24 alle 20 e nel pomeriggio alla Fraternitas. Messaggio dall'Arcivescovo per i detenuti in carcere

Intorno a Gesù che nasce

«Cari fratelli e sorelle, apriamo a Gesù i cuori che hanno bisogno del sorriso di tenerezza e di speranza suo e Maria, sua e nostra Madre. Attorno alla sua culla rinnoviamo tra noi un'alleanza di bontà e solidarietà reciproca». Ecco l'augurio – che l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato rivolge a conclusione del suo tradizionale messaggio per il Santo Natale (*che pubblichiamo in prima pagina su questo numero*). «Questa è la nostra vittoria sugli effetti malefici della pandemia», conclude l'Arcivescovo. E aggiunge un invito: «Accodiamoci al corteo dei pastori lungo la strada che porta verso Gesù. Lo troviamo nelle nostre chiese, che in queste feste del Santo Natale restano aperte per offrire a tutti la possibilità di partecipare alla S. Messa e agli altri riti della nostra tradizione cristiana». «Col cuore rinnovato – esorta ancora mons. Mazzocato – potremo versare, a nostra volta, una goccia di amore e di gioia nei fratelli e nelle sorelle che ci stanno attorno».

Con gli anziani delle case di riposo

Gioia, amore e speranza. Pur con i vincoli imposti dal rispetto delle normative anti-Covid, in questi giorni di attesa in vista del Santo Natale lo stesso mons. Mazzocato non ha mancato di portare il proprio conforto e calore a chi vive piccole e grandi solitudini e sfide. A cominciare da quella che è probabilmente la categoria più fragile, in questo momento, gli anziani. Sabato 19 l'Arcivescovo ha presieduto una celebrazione alla casa di riposo la Quiete, a Udine. «Un appuntamento sempre molto sentito ma che nel contesto attuale assume un carattere ancora più straordinario», ha commentato l'Arcivescovo ai microfoni di Radio Spazio. Per ragionevoli motivi di precauzione è molto difficile entrare nelle residenze per anziani in questo tempo, la S. Messa alla Quiete è stata dunque un segno di fede importante e, allo stesso tempo, un'occasione per affidare al Signore in particolare i tanti anziani che proprio nelle case di riposo hanno concluso la loro esperienza terrena in questi mesi.

Con i giovani e i docenti

Un forte messaggio di speranza è stato indirizzato dal pastore della Chiesa friulana anche ai giovani e al mondo dell'Università, altro ambito messo a dura prova dalla pandemia. Nella S. Messa, celebrata mercoledì 16 nella chiesa della Purità, l'Arcivescovo ha incoraggiato studenti, docenti e personale dell'ateneo friulano alla fiducia e alla costanza.

S. Messa in Nocte

Finalmente, dopo la grande attesa, l'Evento: la Nascita. Giovedì 24 dicembre mons. Mazzocato presiederà come di consueto i solenni pontificali in Cattedrale. La celebrazione eucaristica "in Nocte" è fissata alle 20, per consentire il rispetto del coprifuoco; l'indomani, venerdì 25 dicembre, la solenne S. Messa di Natale in Cattedrale, alle ore 10.30, e alle 17 l'Arcivescovo presiederà i Vespri (tutte le celebrazioni saranno trasmesse in diretta da Radio Spazio).

Con i sacerdoti anziani

La prima celebrazione eucaristica del S. Natale, mons. Mazzocato la vivrà, significativamente, con i sacerdoti accolti alla Fraternitas, giovedì 24 alle 16. «Sarà un poter tornare insieme dopo un tempo di grande sofferenza per i tanti sacerdoti che il Signore ha preso con sé – sottolinea lo stesso Arcivescovo –. Fortunatamente oggi gli ospiti sono tutti negativi», precisa. «Rinnovo l'invito a tutti a pregare per quanti ci hanno lasciato. Si tratta di grandi testimoni della tradizione sacerdotale in Friuli, credo che ricordarli e tenere la loro memoria possa essere d'aiuto per tutti».

Un messaggio ai detenuti

Non potendo quest'anno celebrare a Natale la S. Messa anche in carcere, mons. Mazzocato ha indirizzato un messaggio a ciascuno dei detenuti dei penitenziari di Udine e Tolmezzo; le parole di conforto e speranza del Pastore della Chiesa friulana avranno così modo di raggiungere ciascuno, ricordando che Gesù nasce in ogni luogo e prefigurando la visita in carcere che l'Arcivescovo si ripromette di recuperare non appena possibile.

1 gennaio, a Castelmonte

Nella memoria liturgica di Maria Santissima Madre di Dio, venerdì 1 gennaio l'Arcivescovo salirà a Castelmonte, dove presiederà la S. Messa, alle 11.30. In cattedrale a Udine, alle 19, sarà celebrato invece il solenne pontificale di inizio anno con le autorità. Mons. Mazzocato offrirà una copia del Messaggio del Papa per la Giornata per la pace.

Valentina Zanella

31 dicembre, Te Deum

Anche quest'anno il 31 dicembre mons. Mazzocato presiederà alle 19 la S. Messa in Cattedrale con il canto del "Te Deum". La tradizione si rinnoverà anche in tante parrocchie del Friuli. L'Ufficio liturgico diocesano ha predisposto un sussidio per celebrare il ringraziamento a Dio al termine di un anno decisamente difficile. Il materiale è reperibile alla pagina dell'Ufficio sul sito internet diocesano.

PAROLA DI DIO

«Vi annunzio una grande gioia»

25 dicembre 2020
Santo Natale

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia:
Is 9, 1-3. 5-6;
Sal. 95;
Tt 2, 11-14;
Lc 2, 1-14.

L'attualità della Parola di Dio è sconvolgente, in essa ogni situazione è già contenuta, compresa la pandemia che stiamo vivendo. La prima lettura di Isaia viene dalla bocca di un profeta in esilio a Babilonia, lontano dalla sua terra, in un luogo in cui apparentemente sembrano crollate tutte le promesse di Dio e ogni possibilità di prosperità. Non vi pare una situazione simile alla nostra? Anche noi in esilio, non fuori ma dentro le case, lontani dalla nostra più stretta natura, quella relazionale, situazione dalla quale l'uscita appare quanto mai incerta da tutti in punti di vista. Eppure in questa situazione, io assieme ai miei fratelli sacerdoti possiamo sentire rivolte a noi le parole di Isaia: «Come sono belli […] i piedi del messaggero di lieti annunzi, […] messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion "Regna il tuo Dio"» (Is 52,7-8). Perché? «[Perché] vedono con i loro occhi il ritorno del Signore in Sion» (Is 52,8) e per questo esortano tutti i loro fedeli non ad avvilirsi ma a gioire: «Prorompete in canti di gioia rovine di Gerusalemme» (Is 52,9).
Ma perché noi, principali annunciatori del Vangelo, siamo belli? Dove abbiamo visto il ritorno del Signore in questa difficile situazione? E con che occhi? L'abbiamo visto con gli occhi della fede, attraverso la sua Parola, specialmente quella del Vangelo: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14) e abbiamo avvertito in noi stessi, prima di annunciarlo agli altri, che quel Verbo che in principio era Dio ed era presso Dio, ora è entrato nei nostri cuori e noi siamo diventati riflesso di quella luce, un riflesso che non può essere nascosto, una luce che non può essere spenta.
È straordinario e meraviglioso contemplare come il creatore del mondo, così grande, glorioso, immenso, si sia fatto bambino, piccolo, debole, contenuto e tutto questo perché noi possiamo comprenderlo e amarlo, perché possiamo farci amare da Lui, perché possiamo, attraverso di Lui, trasformare la nostra debolezza in gloria di Dio.
Oggi è tempo di aprirci al Signore, senza paura, perché anche se il nostro cuore fosse un posto umile e povero come la stalla di Betlemme, il Signore ha scelto proprio quel posto lì per nascere e, come accadde allora, esso è disposto ancora oggi a rinascere nel nostro cuore povero. Non dobbiamo temere la nostra povertà né la debolezza della nostra natura, perché proprio questa natura debole Lui ha scelto di prendere su di sé per elevarla al cielo. Oggi è tempo di accogliere il Signore come siamo, anche se fossimo stati così "asini" da trascurare il suo amore per noi fino ad oggi, non dobbiamo aver paura ad accoglierlo, il Signore ha voluto accanto a sé anche un asino nella stalla di Betlemme. Dall'esilio delle nostre case e ancor di più dall'esilio dei nostri cuori, ve lo ripeto ancora una volta, apriamo le porte a Cristo, il Verbo di Dio che non si è sdegnato per la nostra condizione, segnata dalla fragilità, dalla fatica, dal peccato, dal dolore, dalla morte, ma l'ha presa su di sé, ha condiviso la nostra debolezza perché noi condividessimo la sua Gloria. Egli non è solo un Dio con noi, è anche uno di noi. Oggi è un giorno di gioia, oggi è un giorno di esultanza, perché anche se i nostri cuori fossero piccoli e induriti, il Signore si è fatto piccolo e tenero per poter entrare in essi e risanarli.

don Nicola Zignin

IL CASTELLO

Il simbolo del Friuli nel colore originale

Concluso il restauro finanziato dalla Danieli, pronta a nuovi interventi

«Per i friulani, anche quelli che vivono all'estero, il Castello rappresenta il simbolo della friulanità, della propria casa. Si tratta di segni che con il loro splendore e dignità danno forza all'appartenenza sociale di chi vive un territorio». Così Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, ha spiegato il motivo per cui, un anno fa, accogliendo una richiesta del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha deciso di finanziare il restauro delle facciate esterne del Castello di Udine. Aperto il 9 novembre del 2019, giovedì 17 dicembre il cantiere si è chiuso con l'inaugurazione tenutasi sul piazzale del Castello, di fronte allo spettacolare scalone esterno in pietra progettato nel '500 da Giovanni da Udine, l'ultima parte ad essere stata ripulita e liberata dalle impalcature.

Dopo gli interventi su piazza Libertà e sul campanile di S. Maria di Castello, prosegue dunque l'attenzione verso la città di Udine dell'azienda di Buttrio, che in questo restauro ha investito 850 mila euro, su una spesa totale di 920 mila.

L'intervento, eseguito dalla ditta Di Betta, ha comportato la tinteggiatura esterna di 3.600 metriquadri di superficie, il restauro di circa 800 metriquadri di intonaci e di 450 metriquadri di serramenti in legno, come ha ricordato il vicesindaco di Udine, Loris Michelini. «Grazie al ritrovamento di un lacerto di intonaco sulla facciata nord – ha spiegato il direttore dei lavori, l'architetto Carlo Mingotti – è stato possibile ripristinare la finitura pittorica originaria del Castello». Il risultato è un colore molto più chiaro che mette in risalto gli elementi lapidei, anch'essi ripuliti. In particolare quelli dello scalone appaiono particolarmente splendenti poiché si è provveduto a togliere delle patine che negli anni erano state sovrapposte per mascherare le croste nere dovute agli agenti atmosferici.

Ripulite anche tutte le iscrizioni e gli stemmi, riferibili per lo più ai vari luogotenenti veneti che qui aveano la loro sede, ora ben visibili anche dal basso. Grazie alle impalcature, queste testimonianze hanno potuto essere analizzate da vicino ed essere sottoposte ad uno studio, ancora in corso, da parte della Conservatrice del Museo archeologico del Castello, Paola Visentini, e dall'esperto di araldica Raffaele Gianesini.

«Il Castello – ha affermato Fontanini – è stato sede di uno dei primi Parlamenti d'Europa, è un simbolo quindi per il nostro popolo friulano. Ringraziamo l'ingegner Benedetti per aver capito l'importanza di questi luoghi e per questo atto di mecenatismo».

E come segno concreto di riconoscenza il Comune ha voluto aggiungere il nome di Gianpietro Benedetti nella lapide affissa sullo scalone interno del Castello e dedicata ai «Benemeriti del Museo» come hanno ricordato l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, e la Conservatrice Vania Gransinigh, al momento dello scoprimento della lapide. «Trovo il riconoscimento generoso», ha detto Benedetti, aggiungendo che, «le vostre parole mi motivano a donare qualche opera d'arte al Museo».

Per altro nell'occasione il presidente della Danieli ha espresso l'intenzione di intervenire su altri restauri: il palladiano arco Bollani e l'esterno di palazzo D'Aronco, che necessita di una ripulitura.

Non solo. Avvicinato da Vita Cattolica ha manifestato l'intenzione di proporre nuovamente, come già fatto qualche anno fa, l'innalzamento del campanile del duomo per collocarvi una statua della Madonna e comporre l'annunciazione con l'angelo del Castello, come prevedeva il progetto cinquecentesco, ma che non si potè fare per il cedimento delle fondamenta del campanile, rimasto quindi incompiuto. «Con i materiali leggeri di oggi sarebbe possibile farlo», afferma Benedetti.

Stefano Damiani

TAVAGNACCO
Premio solidarietà

Giunge alla 2ª edizione il Premio della Solidarietà, un riconoscimento attribuito dal Comune di Tavagnacco a residenti nel territorio comunale che nell'anno si sono distinti per il loro impegno sociale. Le proposte di assegnazione possono essere presentate da singoli cittadini, da enti e associazioni con sede nel Comune. Il modulo è scaricabile all'indirizzo https://www.comune.tavagnacco.ud.it/Novita/Avvisi/Premio-annuale-della-Solidarieta. Va spedito a protocollo@comune.tavagnacco.ud.it entro e non oltre le ore 12 di venerdì 15 gennaio 2021.

PASIAN DI P.
Spesa a domicilio

Il Comune di Pasian di Prato ha riattivato per chi ha più di 65 anni, per le persone in situazioni di fragilità e i positivi al covid o in quarantena, privi di rete familiare, la consegna dei farmaci e della spesa a domicilio in collaborazione con la Protezione civile comunale e con il Servizio sociale del Comune. Per richiedere il servizio chiamare i numeri 0432/645981 - 0432-645984 dalle ore 9 alle 13. La spesa potrà essere richiesta una sola volta alla settimana e verrà recapitata dai volontari senza accedere alle abitazioni. Il Comune ricorda anche che è possibile rivolgersi alle tante attività economiche che sul territorio effettuano la consegna a domicilio.

300 mila euro in un anno per sistemare i marciapiedi

In azione anche la squadra manutenzioni. Prossimo intervento in via Battistella

Si è concluso nei giorni scorsi l'appalto affidato dal Comune di Udine per la manutenzione straordinaria di marciapiedi e pavimentazioni in città. A dicembre infatti la ditta affidataria (Adriaporfidi srl di Magnano in Riviera) ha ultimato un'ulteriore serie di interventi, in risposta a segnalazioni e situazioni che attendevano da tempo una soluzione definitiva.

I lavori hanno riguardato via Marangoni, in vari tratti di marciapiede in porfido che necessitavano di riparazioni consistenti e rifacimenti, nonché in Piazzale Cella, con la sistemazione di buche e dissesti vari. Sono stati inoltre sistemati diversi tratti di marciapiedi in via Marsala, via Melegnano, via Morpurgo. La ditta è poi intervenuta sul porfido di via Zanon, via Bersaglio e via Volta. Infine, presso la scuola Valussi sono stati messi in sicurezza i nuovi accessi individuati a seguito delle normative imposte dall'emergenza Covid.

La cifra impiegata ammonta a 20 mila euro. Complessivamente, nell'anno la spesa per le manutenzioni di media entità sui marciapiedi è stata di circa 300 mila euro.

Il marciapiede di via Battistella prima e dopo l'intervento

A ciò si è aggiunta l'attività quotidiana delle squadre comunali che recentemente sono state potenziate con due nuovi operai e che garantiscono ogni mese la risoluzione di decine di emergenze stradali, il rifacimento di un centinaio di metri quadrati di porfido e la posa di tre tonnellate di asfalto a mano per l'ordinaria manutenzione di strade e marciapiedi sull'intero territorio cittadino.

«Abbiamo deciso di investire molto in un settore – ha dichiarato il vicesindaco Michelini – che rappresenta uno dei più stretti punti di contatto tra il cittadino e l'amministrazione. I parametri di qualità del servizio sono in continuo miglioramento, con la riduzione dei tempi e l'aumento delle risorse».

Le squadre comunali hanno continuato a operare a pieno regime anche in tempo di Covid, e durante le feste natalizie proseguiranno sia gli interventi d'emergenza che le attività ordinarie di manutenzione su tutta la viabilità cittadina, mentre l'Ufficio manutenzioni sta già predisponendo i nuovi appalti per l'anno 2021, tra i quali è già stato affidato, ad esempio, il rifacimento del marciapiede in via Battistella.

Un fondo per chi ritorna nelle terre alte

La montagna reagisce. Due milioni della Regione per la casa nelle terre alte. A Lauco arriva la fibra ultralarga. Pontebba aiuta le attività economiche. Risarciti i danni da bostrico nei boschi

A Lauco la banda ultra larga collega 600 unità immobiliari nel capoluogo e nelle frazioni

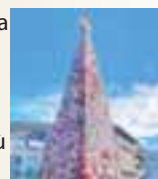
Qualche notizia finalmente rassicurante per la montagna. La Regione ha stanziato, con la Legge di Stabilità approvata la scorsa settimana, due milioni di incentivi per chi sceglie di andare a vivere in montagna. Ha inoltre istituito il Fondo per l'abitare sulle "terre alte", «volto a favorire l'edilizia e le ristrutturazioni, sostenendo chi decide di acquistare o recuperare le strutture abitative nei territori montani», cioè nelle zone di svantaggio socioeconomico, così da contrastare il calo demografico.
Ancora più attrattivi altri incentivi. L'esempio arriva da Lauco (*nella foto*) dove una nuova infrastruttura interamente in fibra ottica di 19,5 chilometri attraversa tutto il territorio comunale e consente già ai cittadini e alle attività commerciali del comune di beneficiare dei vantaggi della banda ultra larga.
Nel comune di Lauco la rete Ftth ("Fiber to the home", "Fibra fino a casa") collega oltre 600 unità immobiliari alla banda ultra larga negli abitati del capoluogo, Trava, Avaglio, Allegnidis e Val di Lauco. Le restanti località saranno collegate mediante ponte radio (Fwa), per il quale è stata individuata la posizione dell'antenna, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, su un terreno in località Fuessa, ad eccezione della frazione di Chiassis e della borgata di Sot Clap, collegate sempre mediante ponte radio da un'antenna posizionata a Raveo.
«La banda ultra larga è per il nostro antico borgo un traguardo storico – sottolinea legittimamente il sindaco, Olivo Dionisio –. Siamo molto soddisfatti di poter finalmente disporre di collegamenti internet ultraveloci. Open Fiber ha consegnato ai cittadini una rete che consentirà di abilitare tanti servizi: pensiamo alla necessità quanto mai attuale delle persone di lavorare in smart working, degli studenti di poter seguire le lezioni tramite le piattaforme della didattica a distanza, oltre all'opportunità che abbiamo per accelerare la digitalizzazione dei servizi della Pubblica amministrazione. Siamo inoltre convinti che questa innovazione possa essere di grande supporto anche al settore del turismo – conclude Dionisio -. Le strutture ricettive di Lauco e delle frazioni potranno offrire ai loro clienti una connettività adeguata a tutte le esigenze». Sono queste le infrastrutture indispensabili per restare in montagna. Certo, servono anche gli aiuti tradizionali, come quelli, ad esempio, del Comune di Pontebba. La Giunta municipale presieduta da Ivan Buzzi ha approvato il bando per la concessione di aiuti economici alle attività commerciali, artigianali e alle imprese presenti sul territorio comunale. Le risorse trasferite dallo Stato per i Comuni della aree interne verranno destinate a supportare le realtà economiche locali che, a seguito della sospensione o della forzata riduzione della propria attività, risultano particolarmente esposte ad una grave crisi economica.
Da non scordare, in ogni caso, che la Finanziaria regionale stanzia anche 500 mila euro per ristorare i danni patiti dai boschi di proprietà comunale a causa del bostrico e 9 milioni per la manutenzione e il rifacimento delle viabilità comunali.

F.D.M.

Forni Avoltri, comunità unita da 6449 tappi

L'Amministrazione di Forni Avoltri in stretta collaborazione con l'Associazione turistica ProForni Avoltri, considerato il particolare momento che si sta vivendo, ha inteso nutrire la resilienza dei suoi concittadini mettendo a disposizione alcuni "progetti natalizi" che mantenessero la popolazione vicina, seppur a distanza.
Il primo progetto, rivolto a tutte le attività commerciali e del turismo, particolarmente penalizzate da questa pandemia, ha visto la realizzazione di addobbi artigianali destinati ad abbellire l'esterno di ogni negozio o laboratorio con l'intento di trasmettere un messaggio di speranza.
Il secondo progetto ha riguardato le scuole: i bambini ed i ragazzi hanno dipinto a tema natalizio alcune rotelline in legno da posizionare autonomamente sugli alberi dislocati in alcune zone del comune assieme agli addobbi del progetto "Gugjet" dell'Azienda sanitaria, che ha coinvolto molte signore nell'interpretare con i materiali più svariati il tipico oggetto carnico.
Ultimo, ma non certo per importanza, il programma di "Una comunità unita da 6.440 tappi": tante famiglie, ognuna all'interno della propria abitazione, impegnate a dipingere, avvitare, dare forma ed assemblare questo enorme presepe di 6.440 tappi su 36 pannelli che uniti formano un unico grande presepe posizionato sotto il campanile.
«Tanti cittadini hanno accolto il nostro invito e si sono messi in gioco per sostenere lo spirito di comunità – riconosce il sindaco, Sandra Romanin –. Queste iniziative richiamano alla memoria Adalgisa Rocca e Marcello Eder, due cittadini che ci hanno lasciato in quest'ultimo periodo e che, nel corso della loro vita, hanno sempre donato tanto del loro tempo e del loro saper fare con generosità a Forni Avoltri».

FORNI DI SOPRA
L'albero della solidarietà

È stato installato a Forni di Sopra un Albero di Natale solidale di circa 8 metri, uno dei più alti d'Italia, realizzato con più di quattromila mattonelle lavorate all'uncinetto, tutte realizzate durante la ferrea quarantena della primavera scorsa quando, obbligate in casa per molte settimane, mani volenterose di donne fornesi e non solo hanno dapprima riciclato colorati e vecchi gomitoli riposti da tempo nelle rispettive soffitte e poi, spinte dall'entusiasmo alimentato anche dal passaparola, si sono messe al lavoro.

Notizie flash

PONTEBBA. Recupero della caserma Bertolotti

La Giunta comunale di Pontebba ha approvato lo studio di fattibilità relativo al recupero del corpo principale della Caserma Bertolotti. «Si prevede di allocare in questo fabbricato al piano terra la sede del Gruppo Ana, mentre al piano primo la volontà è di ricavare un ampio spazio museale-espositivo dedicato agli eventi bellici e alla presenza militare a Pontebba – assicura il sindaco, Ivan Buzzi –. Con un intervento successivo, al secondo piano potrebbero venire ricavati degli spazi per una foresteria. Ora lo studio di fattibilità ci servirà per la ricerca di finanziamenti sia a livello nazionale che europeo».

SUTRIO. Il presepio

Nell'antico borgo di Sutrio, ai piedi dello Zoncolan, nel periodo natalizio si svolge da anni la rassegna Borghi e Presepi. Una tradizione che anche quest'anno – nonostante il difficile periodo – la Proloco di Sutrio, in accordo con l'amministrazione comunale, ha voluto rinnovare, come simbolo di rinascita e di speranza per tutti.
La manifestazione, organizzata secondo le normative anti contagio e di conseguenza in forma ridotta, ha preso il via il 20 dicembre per concludersi il 6 gennaio 2021: oltre 50 presepi prevalentemente di legno, ma realizzati anche con altri materiali, sono collocati in plein air nei cortili, sotto i portici delle caratteristiche case del centro storico del paese, nelle piazzette e lungo le stradine lastricate di pietra. Il paese è addobbato a festa, con grandi alberi di Natale in legno da riciclo creati dagli artigiani del paese, luci, corone e composizioni natalizie. I presepi esposti sono realizzati non solo da artigiani ed artisti, ma anche dagli abitanti di Sutrio, che li espongono all'esterno delle loro abitazioni, sui davanzali delle finestre, nelle nicchie dei muri.

CERCIVENTO. Lunari de La Dalbide sui Cantori

I 40 anni di vita del Circolo culturale La Dalbide son stati quasi tutti accompagnati dal Lunari che di anno in anno ha presentato spicchi di storia e di vita della comunità di Cercivento. Il paese vanta una presenza plurisecolare che meritava attenzione: l'Onoranda Compagnia dei Cantori. Grazie a La Dalbide e al ricercatore Luca Boschetti, di mese in mese si va a conoscere, accanto alla storia, anche qualche curiosità di questa presenza che resiste da 250 anni.

CANAL DEL FERRO. Petizioni per il Fella

Avviate due petizioni per richiedere un chiaro impegno per il fiume Fella da Regione e Comuni. Le Comunità del Canal del Ferro e "Acqua Bene comune" contestano il progetto che si vorrebbe realizzare fra S. Rocco di Pontebba e Braiduccis di Pietratagliata, insieme con una "Cabina primaria", che ambientalisti, proprietari minacciati di esproprio e pescatori additano come controprova del disegno di "Centrali a catena" per lo sfruttamento delle acque della vallata.

TOLMEZZO. Nasce Cumò, Carnici uniti

Cumò (Carnici uniti per la montagna). Così si chiama la nuova associazione fondata da Giovani amministratori della Carnia. «Serve – affermano i giovani – un nuovo rapporto tra periferia e centro della Carnia, quindi anche una riorganizzazione generale degli insediamenti produttivi artigianali, industriali, agricoli e turistici su ampia scala, favorendo sportelli territoriali d'assistenza per la loro nascita e per l'iter burocratico».

SOCCORSO ALPINO. 53% di interventi in più

Il 2020 quasi concluso è stato un anno particolare per il Soccorso alpino e speleologico del Friuli-V.G., dove la tendenza all'aumento di richieste di soccorso da parte dei frequentatori della montagna, già rilevato negli anni precedenti come in graduale e costante crescita, quest'anno è stato esponenziale. I dati parlano chiaro: con 423 interventi effettuati al 15 dicembre, c'è stato un aumento del 53% rispetto alla media degli ultimi 5 anni.

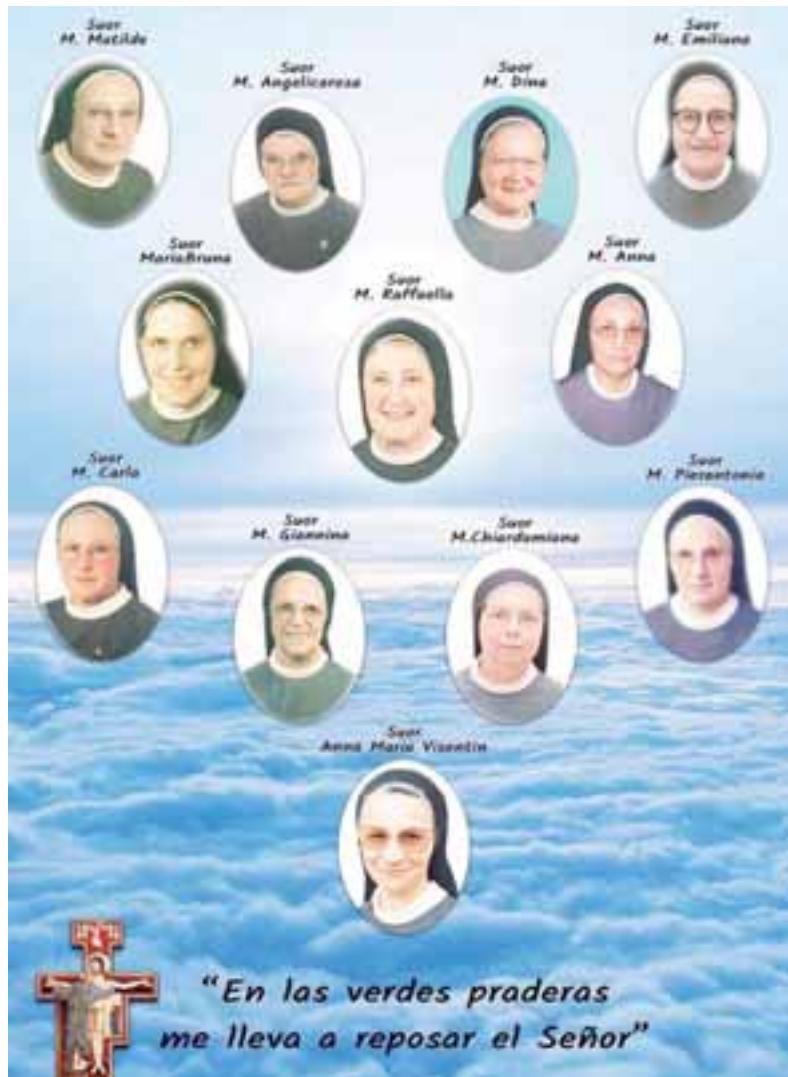
TOLMEZZO. Comunicazione digitale

Prosegue anche in tempo di Covid l'attività del Centro didattico digitale diffuso di Tolmezzo. Venerdì 18 è partito il primo di un ciclo di incontri online rivolto agli studenti degli Istituti superiori dell'Alto e Medio Friuli. Centocinquanta tra allievi e insegnanti di quattro diversi istituti hanno aderito alla proposta e seguiranno gli incontri da casa: un'opportunità di crescita e riflessione, ma anche un luogo virtuale "sano", in cui esternare il proprio disagio.

Gemona si stringe alle Suore francescane colpite dal Covid-19

Sono dodici le religiose spirate

Un abbraccio certo virtuale, ma autentico, che dà conto dell'affetto profondo che lega Gemona e il Friuli alle suore francescane missionarie del Sacro Cuore. Sui social network sono infatti innumerevoli i messaggi di cordoglio, accompagnati da attestazioni di stima e di gratitudine che ormai da giorni fanno eco alla notizia delle morti all'interno del convento gemonese che accoglie una novantina di religiose, alcune nella parte di residenza destinata a casa di riposo, altre negli alloggi a loro riservati. Alla fine di novembre, infatti, la seconda pesantissima ondata di Covid-19 era entrata anche nella residenza delle suore: dodici i decessi, sono spirate suor Matilde, suor Angelicarosa, suor Dina, suor Emiliana, suor Maria Bruna, suor Raffaella, suor Anna, suor Carla, suor Giannina, suor Chiardamiana, suor Pierantonia e suor Anna Maria.
È stata suor Miranda Sforza mercoledì 16 dicembre a postare su Facebook la prima immagine di otto religiose e il nastro nero del lutto, poi purtroppo, nella giornata di sabato 19, una nuova foto, questa volta pubblicata sull'account delle suore, con il ricordo di dodici religiose accompagnata da poche, ma profonde parole: «Grazie sorelle per la vostra testimonianza d'amore donato». Immagini che hanno suscitato il dolore e la solidarietà di tanti, innumerevoli le preghiere e i messaggi, segno della volontà di stringersi attorno alle religiose, molte delle quali anziane e quindi più fragili. Preziosissimo l'impegno delle suore nel tessuto sociale friulano, non solo all'interno della scuola Santa Maria degli Angeli di Gemona, ma anche nelle parrocchie della diocesi, una presenza la loro fondamentale nell'ascolto degli ultimi e per l'animazione pastorale.
A manifestare la vicinanza di Gemona alle concittadine e a confermare che la comunità si è messa a disposizione delle religiose è stato il sindaco, Roberto Revelant: «L'amministrazione comunale e tutta la città di Gemona sono vicine alle suore francescane in questo difficile momento e ciascuno di noi è presente con le proprie preghiere. Alcune religiose - spiega il sindaco - stanno superando la malattia e si stanno negativizzando, un segno che ci fa ben sperare affinché questo terribile incubo finisca quanto prima, così da poter riabbracciare la comunità religiosa».

Anna Piuzzi

Notizie flash

POVOLETTO.
Donazioni al Cro

A Povoletto salta la tradizionale "Lucciolata", manifestazione mirante a raccogliere fondi a favore del progetto "Via di Natale" che sostiene il Cro di Aviano. Il comitato organizzatore fa però sapere che la cittadininanza è invitata a non far mancare la propria solidarietà verso la Onlus che si occupa dell'assistenza alle persone ricoverate al Cro di Aviano e dell'ospitalità ai loro familiari: cassette per le offerte sono state collocate negli esercizi pubblici di Povoletto e frazioni per continuare a sostenere le importanti attività della Via di Natale.

ARTEGNA
Una scatola per le feste

Anche ad Artegna, promossa dal Comune e dall'associazione San Martino, arriva l'iniziativa «Una scatola per le feste» destinata alle persone meno abbienti della comunità. La cittadinanza è invitata a preparare una scatola con all'interno una cosa calda, una golosa, un passatempo, un prodotto di bellezza e un biglietto gentile. Il pacco andrà consegnato in municipio entro il 29 dicembre, nei primi giorni del 2021 i volontari porteranno a destinazione i pacchi ricevuti.

Tricesimo. C'è il concorso presepi

«Il presepe a Tricesimo, arte e tradizione» è il concorso promosso dall'associazione «Memorie tricesimane», in collaborazione con la Proloco, le parrocchie di Tricesimo, l'Istituto Santa Maria dei Colli di Fraelacco, l'associazione «Insieme per» e con il patrocinio del Comune. L'iniziativa è riservata ai residenti, l'iscrizione avviene compilando l'apposito modulo che si trova sul sito internet del Comune e inviando una fotografia del presepe realizzato all'indirizzo memorie.tricesimane@gmail.com entro il 4 gennaio 2021. Dovrà essere trasmessa anche una liberatoria ai sensi della privacy. I vincitori saranno informati sull'esito della selezione, a cura di una giuria appositamente costituita, e saranno premiati con un cesto di specialità friulane.

Reana. Bimbi ai fornelli… in inglese

Torna la fortunata serie di laboratori «Gnam gnam! L'inglese da gustare» promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Reana del Rojale e dedicata ai bambini dai 4 ai 10 anni. Questa volta però, causa Covid-19, l'iniziativa si terrà on line sulla piattaforma Microsoft Teams, sarà un modo per sperimentare nuove interazioni tra bambini e parenti. L'appuntamento è per mercoledì 23 dicembre dalle 17 alle 18. Il numero dei posti è limitato e dunque è necessaria l'iscrizione chiamando lo 0432/856250, la bibliotecaria provvederà a inviare agli iscritti la piccola lista degli ingredienti. Il laboratorio è a cura di «Mysterious Montessori», le videoletture in inglese saranno come sempre curate da Francesca.

Magnano. *Concluso il primo lotto di lavori*

Scuola primaria a nuovo

È in dirittura d'arrivo il cantiere del primo lotto di interventi sulla scuola primaria Enrico Fermi di Magnano in Riviera. I lavori hanno riguardato l'efficientamento energetico, il rifacimento di una parte della serramentistica e la coibentazione esterna. Al contempo è stata completamente ammodernata l'area mensa con la stesura della pavimentazione antiscivolo per creare ambienti più sicuri e moderni. Nei primi mesi del 2021 verranno avviati i lavori del secondo lotto funzionale. A esprimere grande soddisfazione per l'obiettivo raggiunto la sindaca Roberta Moro che ha ha sottolineato l'importanza per l'Amministrazione comunale degli investimenti per l'istruzione.

Consegnato il premio Nadâl furlan ai quattro vincitori

Si tratta di suor Fides, mons. Causero, Bergamini e Maurensig

La pandemia non ha fermato il premio Nadâl Furlan istituito nel 1979. Anche se non si è potuta tenere la tradizionale cerimonia pubblica del premio, di settimana in settimana il Circolo Laurenziano di Buja ha infatti consegnato ai quattro vincitori il prestigioso riconoscimento che da oltre 40 anni va a coloro che hanno contribuito a onorare il Friuli Venezia Giulia distinguendosi nei diversi ambiti, dalla cultura all'impegno umanitario, sempre nel segno dei valori cristiani e a servizio della comunità.
È accaduto l'8 dicembre nella chiesa di Bordano con la consegna del premio a suor Fides (al secolo Jolanda Bertoldi) per l'alacre impegno profuso durante il terremoto e nella stagione della ricostruzione, ma anche per la sua attenzione verso chiunque abbia bisogno di un gesto di conforto. «Qui si celebrano i valori della solidarietà e di quel Friuli cristiano che è nelle nostre origini e che ha permesso alla nostra terra di saper superare tantissime prove, sempre tenendo saldi principi quali famiglia, rigore, etica. Assegnare un premio sulla base di questi valori è un lascito importante di insegnamento alle nuove generazioni» ha osservato il presidente Piero Mauro Zanin portando il saluto del consiglio regionale al presidente del Circolo di Buja, Aldo Calligaro, al presidente della giuria, Maurizio Piemonte e ai presenti.
Nella sua Moimacco è stato poi premiato l'arcivescovo mons. Diego Causero, per i suoi oltre quarant'anni di attività come rappresentante diplomatico e nunzio apostolico della Santa Sede in ogni angolo del mondo, dalla ricca Ginevra alla turbolenta Siria, dal Ciad alla Repubblica Centrafricana.
Infine, mercoledì 16 dicembre, in Comune a Udine – alla presenza del sindaco Pietro Fontanini – è avvenuta la consegna anche al direttore del Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo, Giuseppe Bergamini e allo scrittore Paolo Maurensig.
Il premio è organizzato dal Circolo culturale Laurenziano di Buja con il patrocinio della Regione, del Comune di Udine e dell'Arcidiocesi udinese.

A.P.

La consegna del premio a Suor Fides

A Moimacco la consegna a mons. Diego Causero

La consegna, in municipio a Udine, a Giuseppe Bergamini

MARTIGNACCO
Libri da asporto

Sono le parole della scrittrice Chiara Carminati a presentare il "menù" di libri da asporto per bimbi pensato ad hoc dalla Biblioteca di Martignacco per il tempo natalizio. Il catalogo e tutte le indicazioni sul sito internet del Comune.

L'albero luminoso di Cornino

Un albero luminoso che dà nuova vita ad oggetti diversi che – insieme, ognuno per la sua parte –, vanno a comporre un mosaico di luce che illumina la strada di Cornino a Forgaria nel Friuli. Questo è il pensiero che l'«Associazione per Cornino» dedica al suo paese. «Il luminoso albero – spiegano dal sodalizio – avrebbe dovuto accogliere le numerose persone che partecipano al "Natale subacqueo" al lago di Cornino, ma quest'anno dovremo rinunciarvi, consapevoli che la salute di tutti è al primo posto».
In questo complicato 2020 l'Associazione per Cornino ha dato, come sempre, il suo generoso contributo laddove c'era bisogno: in primavera ha donato fondi agli alpini di Bergamo per l'allestimento di un ospedale da campo e ha aderito all'iniziativa dell'Amministrazione comunale di Forgaria per il sostegno economico alle attività locali. «Il nostro albero – spiegano – vuole essere un simbolo di speranza e rinascita, nell'augurio di un nuovo anno in cui poterci ritrovare come prima, meglio di prima».

Centro Risorsa Donna

Mestroni nuova presidente. Oltre 100 le donne seguite

Il Centro Risorsa Donna «Il sorriso di Nadia» di San Daniele del Friuli ha una nuova guida, mercoledì 9 dicembre il collegio dei sindaci ha infatti eletto la nuova presidente: **Corinna Mestroni**, consigliera comunale del Comune di Rive d'Arcano con delega alle Pari opportunità. «Sono molto emozionata per questo incarico – ha dichiarato Mestroni – e onorata di rappresentare i tredici Comuni che fanno parte del Centro Risorsa Donna. Per le comunità di San Daniele, Buja, Coseano, Dignano, Fagagna, Forgaria, Flaibano, Ragogna, Moruzzo, Osoppo, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna e Treppo Grande questo servizio, nato nel 2002, è un autentico faro, tanto più in questo periodo storico reso difficile dalle limitazioni dovute alla pandemia. In tale emergenza socio-sanitaria le donne in particolare si trovano a conciliare aspetti complessi della vita quotidiana: lavoro, figli divisi tra scuola in presenza e didattica a distanza, assistenza ai parenti anziani, restrizioni se in famiglia il Covid ha diminuito le entrate economiche e più in generale un futuro incerto».

I servizi erogati

Ricordiamo che il Centro offre un supporto psicologico alle donne e, all'occorrenza, all'intero nucleo familiare, grazie alla presenza di due preparate psicologhe, Marta Colle e Martina Marcuzzi, che attualmente seguono oltre un centinaio di utenti, indirizzando le donne maggiormente in difficoltà anche verso strutture più specifiche. Il Centro ha sede a San Daniele al civico 5 di via Mazzini dove è ospitato anche lo Sportello Antiviolenza dell'Associazione Voce Donna Onlus, presidio importantissimo parte della rete nazionale Di.Re., Donne in rete contro la violenza.

Costi abbattuti

«La violenza contro le donne, sia psicologica che fisica – prosegue la neo presidente – sono in aumento, così come purtroppo i femminicidi. Di fronte a questo tragico contesto il Centro Risorsa Donna assume allora un valore ancor più strategico, considerando anche il fatto che i Comuni aderenti abbattono il costo delle sedute. Per i residenti infatti i primi due incontri con le psicologhe sono gratuiti e dal terzo il costo è di 20 euro. Portare sollievo e comprensione alle donne in difficoltà, non farle sentire sole e inascoltate, aiutarle nell'aumento della propria autostima e prevenire fenomeni di violenza sono obiettivi condivisi da tutte le Amministrazioni comunali che sostengono il Centro. In qualità di presidente, amministratore comunale, donna e mamma mi impegnerò nella realizzazione di progetti ed iniziative di supporto al mondo femminile nonché a combattere in ogni modo le discriminazioni e le violenze di genere. La squadra di amministratrici, che ho la fortuna di coordinare, è già al lavoro per cercare di aumentare le ore di presenza delle psicologhe, per rendere capillare la conoscenza del centro sul nostro territorio e per individuare nuove progettualità a favore del mondo femminile».
Nella seduta di mercoledì il collegio dei sindaci del Centro Risorsa Donna ha dato anche il benvenuto alla consigliera delegata del Comune di San Daniele, Silvana Zamolo, e salutato il vicesindaco di Forgaria nel Friuli, Luigino Ingrassi, che ha passato il testimone alla consigliera comunale Alessandra Buoni.

A.P.

CIVIDALE. Gli studenti del Paolo Diacono coinvolti in un progetto di valorizzazione culturale

Viaggio immersivo nella città ducale

Anche in tempi di pandemia il convitto «Paolo Diacono» di Cividale tesse rapporti internazionali, realizzando importanti progetti dal respiro europeo. Succede proprio in questi giorni con due classi dei Licei (la terza B del Linguistico e la quarta B del Classico) e quattro classi della Scuola Primaria che hanno aderito al progetto RECOLOR (Reviving and EnhanCing artwOrks and Landscapes Of the adRiatic) - l'archeologo "a scuola". L'iniziativa, portata avanti dal Comune di Cividale del Friuli in collaborazione con il «Paolo Diacono», prende avvio in questi giorni grazie a incontri virtuali, su piattaforma Google Meet, tra gli studenti e il direttore scientifico del progetto, l'archeologo Luca Villa. Il progetto si concluderà entro il termine dell'anno scolastico. L'obiettivo generale di Recolor – progetto Interreg Italia-Croazia (di cui il Comune è partner in cordata con altri illustri enti sotto il coordinamento della Regione Emilia Romagna) con focus sul tema «Ambiente e patrimonio culturale» –, è trovare nuovi modelli e metodi per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, partendo dall'analisi delle fonti artistiche disponibili per poter ricostruire, materialmente in modelli e virtualmente, gli originari paesaggi e beni culturali.
Declinato nella realtà di Cividale del Friuli, Recolor si propone di raccontare la trasformazione di alcuni tratti del paesaggio cittadino, in particolare rendendo visibile ciò che non è più evidente. In concreto una sala multimediale, da allestire all'interno del Monastero di Santa Maria in Valle, diventerà il luogo di narrazione dell'ambiente storico e delle sue trasformazioni: sarà concepita come uno spazio attivo, dinamico, accogliente e stimolante, dove poter effettuare una ricognizione esperienziale del paesaggio storico da vedere, toccare e da ascoltare. Per l'Ipogeo si prevede uno studio, un rilievo con laser scanner ed una ricostruzione in 3d. Per piazza Paolo Diacono sarà realizzata un'analisi per la ricostruzione degli scenari con modelli 3d, immagini e video con tecnologia immersiva. Le soluzioni tecnologiche adottate saranno accompagnate da un racconto audio e video che risponderà alle domande che i visitatori solitamente si pongono sulla storia di Cividale e dei Longobardi.
«Un aspetto che apprezziamo particolarmente di questa iniziativa è la collaborazione tra giovani di diversi gradi di scuola, che lavoreranno assieme sullo stesso progetto, occupandosi ciascuno della propria parte. Con il supporto della maestra Lùcia Di Matteo – ha evidenziato la dirigente, Pettoello – gli alunni della primaria raccoglieranno gli spunti sugli elementi della storia longobarda che li incuriosiscono maggiormente e consegneranno poi il materiale agli studenti liceali i quali, sotto la guida delle professoresse Amanda Quaino e Stefania Genero, si cimenteranno nella scrittura di una trama-sceneggiatura su Paolo Diacono. Per i nostri studenti più grandi, l'attività si configurerà quindi come un laboratorio di scrittura creativa con l'obiettivo di sviluppare una narrazione chiara e di facile comprensione per rendere attrattivo il patrimonio culturale del nostro territorio a un pubblico più vasto possibile. Ai nostri studenti viene offerta una preziosa occasione di cooperazione e di crescita formativa. Porteranno a casa un'esperienza legata alla comunicazione della cultura, assieme ai docenti di storia e storia dell'arte e al personale e collaboratori del Comune di Cividale del Friuli».

A.P.

Nel progetto Recolor saranno coinvolte anche quattro classi della scuola primaria

SAN PIETRO

Scuole aperte online per le famiglie

L'Istituto comprensivo bilingue Petricig di San Pietro al Natisone ha aperto virtualmente le sue porte organizzando una serie di incontri online volti ad illustrare alle famiglie l'offerta formativa della scuola. Tutte le informazioni in merito si possono trovare sul sito internet dell'Istituto www.icbilingue.edu.it.

Notizie flash

PREMARIACCO

Presepe nelle famiglie

Malgrado la morsa della pandemia i ragazzi delle parrocchie di Premariacco mantengono l'iniziativa «Presepe nelle Famiglie». Non ci sarà la visita nelle case a valutare e fotografare le realizzazioni, ma chi vuole prendere parte al progetto potrà inviare la foto del proprio presepe all'indirizzo di posta elettronica parrocchiapremariacco@gmail.com entro il 30 dicembre. Tre le categorie del concorso: bambini, tradizione e creatività. Le foto dei presepi vincitori saranno pubblicate sulla pagina Facebook della parrocchia il 6 gennaio.

VALLI

Fondi per le strade

Ecco i Comuni delle Valli del Natisone e del Torre che riceveranno i finanziamenti della legge regionale 7/2020 in materia di lavori di manutenzione e rifacimento di strade e marciapiedi per le realtà con meno di 3 mila abitanti: Stregna (100 mila euro), San Pietro al Natisone (100 mila), Moimacco (100 mila), Grimacco (100 mila), Taipana (100 mila), Pulfero (100 mila), Nimis (100 mila), Prepotto (100 mila), Faedis (98.600) e Drenchia (85 mila). Si tratta di fondi aggiuntivi reperiti con la manovra di fine anno.

BASILIANO. Il "Gruppo fiati" della "Mistruzzi, diretto dal docente Fabrizio Fontanot, si aggiudica per la quarta volta il prestigioso premio

I "musicisti" delle medie vincono concorso del Miur

La pandemia, tra marzo e giugno, li ha lasciati in anticipo a casa da scuola. Ma loro non si sono scoraggiati. Anzi. «In maniera stupenda hanno portato avanti il progetto, ciascuno per conto suo». A parlare è **Fabrizio Fontanot**, docente di musica (con alle spalle un'esperienza di quasi 38 anni di insegnamento) nelle medie "A. Mistruzzi" di Basiliano. È orgoglioso dei suoi alunni, e non potrebbe essere diversamente. Sì, perché il "Gruppo fiati" della scuola si è aggiudicato la vittoria al Concorso nazionale per cori e gruppi strumentali o misti "Indicibili(in)canti", indetto dal Miur, il Ministero dell'Istruzione, università e ricerca. E non è la prima volta: già in altre tre occasioni i "musicisti" friulani si erano portati a casa lo scettro di primi d'Italia. Per questo, di recente, sulla ringhiera del cortile della scuola è apparso un mega striscione con un "grazie ragazzi" a caratteri cubitali. «Fa piacere – dice Fontanot –; nonostante le difficoltà del momento, sono stati loro a chiedermi di realizzare un sogno: suonare di nuovo tutti insieme come avevamo fatto a gennaio». Allora il concerto degli alunni dell'Istituto comprensivo – comprende le scuole di Basiliano e di Sedegliano – era legato al tema del ricordo della conquista della luna. «Torniamo lassù – mi hanno detto durante il lockdown –, dove si raccolgono i sogni perduti sulla terra, a riprenderci il nostro».

Così, dal «desiderio di ricreare una parte di passato e risognarlo insieme» è nato il progetto didattico "#noisuoniamosullaluna": tutti i filmati – compresi quelli delle esecuzioni sonore – sono stati realizzati dai ragazzi con i propri cellulari. «Il compito dell'insegnante è stato quello di assemblare il tutto e raccogliere in un unico video il sogno di rivivere un meraviglioso momento del passato attraverso un concerto immaginario sulla luna».

I ragazzi hanno continuato le "prove" durante il lockdown nelle proprie abitazioni

L'impegno degli studenti, con materiale riciclato (scatole di cartone, bottiglie di latte, caschi di carta pesta), è stato anche quello di realizzare le tute spaziali da indossare durante l'esibizione "casalinga". Il risultato (questo il link del video: https://www.youtube.com/watch?v=pp9L7ou hTw) è talmente piaciuto alla giuria del Ministero che per la quarta volta ha premiato l'idea friulana trasformata in musica.

La nascita del "Gruppo fiati" – costituito oggi da più di 80 elementi – affonda le radici alla fine degli anni '90, quando nella scuola "Mistruzzi" era stato fondato un coro. «Avevo notato però che la partecipazione era prevalentemente femminile, così per favorire un coinvolgimento globale è nata la banda scolastica». Il laboratorio musicale, diretto da Fontanot, attualmente coinvolge tutte le classi dell'Istituto comprensivo, per un totale di 1200 studenti (anche alle elementari, per i bambini di quinta, è stato avviato un analogo progetto). «Ciascuno sceglie liberamente lo strumento che vuole suonare, poi pian piano s'impara. In questa attività nessuno deve sentirsi messo da parte». Ama, infatti, sempre ripetere un motto il professore musicista: «Tutti titolari, nessuno riserva». Significa che chiunque lo desideri, da subito può entrare a far parte del "Gruppo fiati", magari inizialmente suonando solo un paio di note. «Lo dico sempre ai ragazzi: la musica unisce e con essa si cresce. Questa è la cosa più importante». E a giudicare non solo dai risultati, ma pure dalla passione che molti continuano a coltivare seppur cresciuti – tanti sono ora colleghi di Fontanot, altri suonano per mestiere in tutto il mondo, altri ancora continuano a farlo nell'Associazione Armonie di Sedegliano (nata negli anni '90 da ex allievi di Fontanot) – , il messaggio del "prof" è stato colto. Eccome.

Monika Pascolo

CODERNO DI SEDEGLIANO

Il Presepe della "Pannocchia" onlus

Hanno volutamente scelto di non dipingere i volti delle figure umane del loro Presepe, per simboleggiare l'uguaglianza tra gli abitanti del mondo intero. E ora la soddisfazione è grande per gli ospiti disabili dell'Associazione "La Pannocchia" di Codroipo, nel vedere finalmente compiuto un lavoro durato un anno. La maestosa Natività, realizzata in collaborazione con Claudio Gremese e Gianni Comisso, in compagnia dell'operatrice Michela, si può finalmente ammirare a Coderno di Sedegliano, nel cortile della casa natale di padre David Maria Turoldo, sede del Centro Studi dedicato al frate poeta. Il sodalizio ha accolto con estrema gioia la Natività della "Pannocchia", anche perché rispecchia in pieno il pensiero di Turoldo.

Pozzuolo, al "Sabbatini" anche l'allevamento dei bachi da seta

All'Istituto agrario Sabbatini sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico

All'Istituto si conseguono anche patentini per usare particolare attrezzatura

Alle spalle una storia di 140 anni (il traguardo sarà festeggiato nel 2021), nel presente un'offerta formativa che si declina in un biennio comune e nella possibilità di scegliere, per il triennio finale, tra ben tre indirizzi: "Produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari", "Produzioni animali e vegetali" e "Gestione risorse forestali e montane". A cui si aggiungono i corsi Haccp (relativi alle procedure per la sicurezza igienica degli alimenti) e pure i patentini per usare motosega, decespugliatore, fitofarmaci, trattore, carrello elevatore e macchine movimento terra. E per il nuovo anno scolastico sarà attivato anche il corso del braccio telescopico. Eccola la "carta d'identità" dell'Istituto agrario "S. Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli, scuola che ha già iniziato a presentare la propria offerta formativa alle famiglie – in modalità online – e che proseguirà anche sabato 16 gennaio, a partire dalle 15 (per partecipare è necessario accedere al sito www.linussio.edu.it, l'istituto di Codroipo di cui l'Ipa è sede associata). Sarà l'occasione non solo per approfondire i contenuti dei tre indirizzi di studio e le varie opportunità di formazione aggiuntiva offerte agli studenti, ma anche per conoscere l'annesso convitto (ha una sessantina di posti) e pure l'Azienda agricola dell'Istituto. A Pozzuolo, infatti, le lezioni in classe si alternano a quelle "sul campo". È proprio il caso di dirlo perché agli studenti – oggi sono circa 250 gli iscritti, provenienti da tutta la regione e dal Veneto – è data la possibilità di mettere subito in atto quanto appreso sui libri grazie a una vasta gamma di attività laboratoriali, possibili anche grazie alle numerose collaborazioni avviate dalla scuola – oggi guidata dalla dirigente Laura Mior – ad esempio con la Rete Asprom per la produzione di cereali e orzo da malto, che permette agli studenti di cimentarsi nella produzione della birra. Nell'Istituto si ricavano anche semi di zucca che, con la supervisione di un'azienda locale, vengono trasformati in olio e farine. Inoltre, i percorsi di "alternanza scuola-lavoro" sono svolti in cantine, aziende florovivaistiche, in Regione, all'Ersa, all'Azienda universitaria Servadei o nei Comuni. Tra i fiori all'occhiello dell'Ipa, il progetto sulla bachicoltura. «L'allevamento dei bachi da seta è stato avviato tre anni fa – ha raccontato a Radio Spazio la docente **Elisabetta Degano**, referente per l'attività di orientamento –, grazie all'idea del collega Daniele Marini. L'iniziativa ha già permesso ad alcuni studenti di svolgere brevi percorsi di "alternanza scuola lavoro" in un'azienda biologica a Oxford». Una "trasferta" che offre anche la possibilità di approfondire in una scuola della città inglese le competenze linguistiche. «Uno dei prossimi obiettivi del progetto è sperimentare la tessitura del filo da seta ed eventualmente la sua tinteggiatura con colori naturali». All'interno dell'Istituto è attivo anche uno spaccio per la vendita diretta delle produzioni dell'Azienda agricola scolastica dove in questo periodo si possono trovare stelle di Natale e altre piante fiorite, prodotti agroalimentari e molte idee regalo (per informazioni 0432 669025; ipa.sabbatini@linussio.it).

Monika Pascolo

L'addio a don Cossaro, «pastore del suo gregge

I funerali sono stati celebrati a S. Andrat del Cormôr dall'Arcivescovo

«È stato un sacerdote fedele al suo ministero senza pretese di protagonismo e di fare opere straordinarie». In queste parole, pronunciate dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, c'è l'essenza di quello che è stato don Erminio Cossaro. Fino al 2018 parroco di Romans e Roveredo di Varmo, il sacerdote 76enne è morto nella notte tra giovedì 10 e venerdì 11 dicembre all'Ospedale di Palmanova, dove era stato ricoverato da qualche giorno dopo che le sue condizioni di salute si erano aggravate. Aveva infatti contratto il coronavirus alla Fraternità sacerdotale di Udine, la casa di riposo dove era stato accolto tre anni fa. «I suoi 50 anni di ministero sacerdotale – ha evidenziato l'Arcivescovo durante i funerali celebrati mercoledì 16 dicembre nella chiesa di Sant'Andrat del Cormôr, in comune di Talmassons – sono stati un vero pellegrinaggio di donazione di sé che ha avuto tante tappe nelle quali ha incontrato molte comunità cristiane, dove ha saputo inserirsi con semplicità, sacrificando se stesso».
Ordinato sacerdote nel 1970, ha svolto per 12 anni il suo primo servizio a Paularo, come cooperatore pastorale. Rimasto in Carnia, nel 1982 è diventato parroco di Verzegnis. Un anno dopo il trasferimento alla guida della Parrocchia di San Lorenzo di Sedegliano e dal 1990 anche di quella di Rivis, sempre in comune di Sedegliano dove ha operato fino al 1997. È stato, quindi, nominato parroco di Canussio – fino al 2003 – Romans di Varmo e Roveredo di Varmo fino alla quiescenza. «Finché ha potuto – ha sottolineato mons. Mazzocato – è rimasto fedele alle sue comunità, tornando a celebrare alla domenica, grazie anche alla disponibilità di bravi fedeli che con generosità lo accompagnavano e lo assistevano». Parrocchiani che gli sono stati affezionati fino alla fine. «Un segno bello, che diceva quanto questo sacerdote fosse entrato nel cuore della sua comunità come uno di famiglia, come un padre e un fratello».
Da ricordare l'impegno di don Cossaro pure in ambito missionario: tra i tanti incarichi ricoperti quello di referente per l'ambito delle missioni dell'allora Forania di Rivignano-Varmo. «Ha amato profondamente la sua Chiesa udinese, le sue tradizioni e la sua lingua – ha aggiunto l'Arcivescovo –, collaborando in modo convinto perché anche la Parola di Dio e la liturgia potessero esprimersi nel linguaggio familiare del popolo». Con spontaneità, «come un pastore, si immedesimava col suo gregge e lo accompagnava nelle fatiche e nelle necessità di ogni giorno con una parola semplice, buona, di compassione e di incoraggiamento».
La salma di don Cossaro è stata sepolta nel cimitero di Sant'Andrat del Cormôr, suo paese natale.

M.P.

A Mereto di Capitolo c'è il Presepe in piazza

Il Presepe è all'aperto, ed è visitabile fino al 16 gennaio

All'inizio – era il 2010 – il "Presepe in Villa Meleretum" di Mereto di Capitolo – realizzato dagli "Amici del Presepe", con il sostegno della Parrocchia di San Michele Arcangelo e del Circolo Culturale "Indevant Insieme" e la collaborazione del Comune di Santa Maria la Longa – era costituito unicamente dai personaggi principali: la Sacra Famiglia, il bue e l'asinello. Nel tempo l'allestimento, ospitato prima sul prato di fronte alla sala parrocchiale e oggi nel giardino della villa seicentesca che si affaccia su piazza Primo Maggio –, si è ampliato con numerosi personaggi. E anche per questo Natale – nonostante le difficoltà causate dalla pandemia – i promotori hanno voluto "offrire" ai visitatori la suggestiva Natività che dal 2015 è inserita nel "Giro presepi" del Friuli-Venezia Giulia. Sono ormai oltre sessanta le statue che lo "animano" – tutte a grandezza naturale, in compensato multistrato, trattato e colorato –, e alcune pure in movimento, grazie ad un ingranaggio azionabile dallo stesso visitatore. C'è la Madonna che culla Gesù Bambino, il fabbro "Mariano" che lavora alla sua incudine e, da questa edizione, la ruota ad acqua del mulino.
A sostegno dell'iniziativa, qualche anno fa è nata la campagna "Adotta un personaggio", grazie alla quale, con un'offerta libera, è possibile "adottare" un personaggio a scelta del presepe (sul quale sarà impresso il nome del beneficiario). I fondi raccolti andranno a coprire le spese per la realizzazione di nuove statue, per la manutenzione e l'allestimento.
Il Presepe è visitabile gratuitamente, dall'esterno del giardino, ogni giorno, fino al 16 gennaio.

M.P.

GALLERIANO. Regina e Silvano insieme da 55 anni

Nella Parrocchia di San Martino in Galleriano, dove si sono sposati 55 anni fa, Silvano e Regina Del Pin, impegnati da sempre nella comunità parrocchiale e in varie associazioni paesane, festeggeranno il loro anniversario. Saranno circondati dall'affetto dei tre figli Susi, Lucia e Giacomo con le rispettive famiglie e in particolare dai nipoti Angelica, Giorgio, Silvia e Andrea. Il 26 dicembre, alle 10, sarà celebrata una Messa di ricordo, ma soprattutto di ringraziamento per la benedizione ricevuta dal Signore lungo la vita matrimoniale. Agli sposi, oltre agli auguri dei familiari e degli amici, anche quelli dell'intero staff de "La Vita Cattolica".

CASTIONS
Adeguamento scuole

La Giunta di Castions di Strada ha approvato lo studio di fattibilità per gli interventi di adeguamento di spazi e aule in conseguenza dell'emergenza da Covid-19. Il progetto prevede una spesa complessiva di circa 27 mila euro (15 mila messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione).

PALMANOVA
Panettoni solidali

L'iniziativa è della ProPalma di Palmanova: regalare 50 panettoni artigianali agli ospiti delle due case di riposo della città. Chiunque (associazioni del territorio e singoli cittadini) può partecipare all'iniziativa versando un contributo secondo le modalità riportate sul sito della Pro Loco (www.propalma.it/donazione).

TALMASSONS
Presepe per Telethon

Un Presepe di solidarietà. Il Comune di Talmassons ha deciso di sostenere le iniziative Telethon, chiedendo ai concittadini di inviare una foto della propria Natività; per ogni immagine ha devoluto un euro per la ricerca. Le foto sono diventate un video proiettato nel piazzale del municipio.

BASSA FRIULANA. Prosegue fino al 31 gennaio la petizione promossa da 5 sindaci dell'area

Tagliamento, firme per la sicurezza

Intervenire in maniera urgente per cercare una soluzione definitiva contro le piene del Tagliamento che periodicamente tengono col fiato sospeso i paesi della Bassa Friulana. A fine ottobre, l'appello del sindaco di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codognotto, si è trasformato in una petizione. Una battaglia prontamente appoggiata anche dai primi cittadini dell'argine "friulano" del fiume: da Latisana a Ronchis, da Lignano a Varmo. Per firmare c'è tempo fino al 31 dicembre, rivolgendosi ai propri comuni. Poi, tutte le firme in calce a un documento col quale si chiedono a gran voce interventi di manutenzione per la messa in sicurezza idraulica del basso corso del fiume, saranno recapitate a tutte le sedi decisionali, istituzionali e tecniche.
È di fine ottobre il via alla petizione per scongiurare allagamenti, in occasione di una manifestazione pubblica svoltasi a San Michele con epilogo sul ponte che separa la cittadina da Latisana, sul confine tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Un luogo simbolico che ha fatto da cornice alle prime firme raccolte per la richiesta di opere di mitigazione idraulica: sono state quelle dei sindaci di Lignano, Luca Fanotto, di Latisana, Daniele Galizio, di Ronchis, Manfredi Michelutto, e di Varmo, Fausto Prampero, insieme alla consigliera regionale Maddalena Spagnolo e a Codognotto. Occasione per ribadire pubblicamente, una volta di più, la necessità di laminazione dell'onda di piena a monte della stretta di Latisana-San Michele. Insomma, l'annosa questione di dove posizionare le opere è ancora oggetto di dibattito: chi è a valle continua a insistere sul fatto che gli interventi debbano interessare il medio corso del fiume. Ma le genti che vivono più a nord, da anni rispediscono al mittente le richieste e le varie soluzioni – in nome della tutela dell'ambiente che in qualche maniera verrebbe compromesso da infrastrutture considerate faroniche – prospettate nel tempo dai più autorevoli esperti di idraulica. Sta di fatto che una soluzione va trovata e questa necessità è stata ribadita pure dall'ultimo studio eseguito per conto delle due Amministrazionali regionali confinanti.
Ogni volta che il tema sicurezza del Tagliamento torna d'attualità, il ricordo non può che andare alla grande ondata di piena che nel 1966 ha rotto gli argini a valle, causando lutti e danni disastrosi. Ecco allora l'invito dei primi cittadini a firmare per sostenere tutti insieme l'urgente richiesta di interventi.
Nel frattempo, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana sta eseguendo la messa in sicurezza idraulica e idrogeologica nei comuni di Latisana e Lignano, per un investimento di 10 milioni di euro. A Latisana le opere riguardano l'adeguamento idraulico e la sistemazione del canale Latisanotta, insieme a fossati e attraversamenti campestri di via Trieste, mentre si è da poco concluso l'intervento lungo l'argine sinistro del Tagliamento, anche con il consolidamento dello stesso a Sabbionera.
A Lignano, invece, tra gli altri, sono stati sistemati gli impianti idrovori Punta Tagliamento e Campilunghi. «A fronte della complessiva messa in sicurezza del Tagliamento, che resta questione aperta – ha detto la consigliera Spagnolo –, da parte del Consorzio di Bonifica sono state effettuate opere importanti e altre sono in corso per mitigare il rischio idraulico di questo territorio particolarmente vulnerabile».

Monika Pascolo

Il fiume Tagliamento in piena nella zona della Bassa Friulana

Lignano, 8 milioni per Terrazza a mare

Otto milioni di euro destinati al Comune di Lignano Sabbiadoro per la riqualificazione di Terrazza a mare, danneggiata dalle recenti mareggiate. Li mette a disposizione la Regione e l'annuncio è stato dato dall'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini, durante la discussione della legge di Stabilità in Consiglio regionale. «La struttura, che rappresenta una delle cartoline turistiche del Friuli-V.G., ha bisogno infatti di un restyling complessivo e di alcuni interventi urgenti per la sua messa in sicurezza», ha evidenziato Bini.

Notizie flash

PRO TORVISCOSA. Ricette degli anni Trenta

Si chiama «Cucinare negli anni Trenta» il libro scritto da Elisa Pallavicini sulla cucina autarchica in Friuli con 100 ricette del 1938, su progetto della Pro Torviscosa. «Un volume adatto a questi tempi di privazioni che parla delle nostre terre e può essere un ottimo regalo di Natale», affermano i promotori. Si può trovare a Palmanova (Libreria La fortezza), Udine (Libreria Friuli), Trieste (Libreria Lovat) e Torviscosa (Edicola da Roby & Elena e all'interno del Bar Sweet Coffee). Si può anche contattare la Pro Loco per la spedizione direttamente a casa (protorviscosa@gmail.com). Il libro costa 10 euro.

LATISANA. Ancora favole al telefono

Ancora un appuntamento per l'iniziativa "Favole al telefono" a Latisana, promossa da "Nati per leggere Fvg" e "Leggiamo 0-18". Lunedì 28 dicembre, dalle 17 alle 18, i bibliotecari leggeranno una storia per bambini. Per prenotare la favola è necessario contattare la biblioteca (0431 525179; biblioteca@comune.latisana.ud.it). Chi lo desidera può ricevere un libro in prestito attraverso il casellario e pure un omaggio natalizio per il proprio bambino.

CANOA. Arruolata nelle Fiamme oro, la classe 2001 di Grado vanta un titolo Europeo Junior e la partecipazione agli Eyof 2017

Irene Bellan rema dritta verso le Olimpiadi di Tokyo

«Tokyo la scommessa. Parigi una certezza». Va dritta al punto **Irene Bellan**. E al traguardo: i due sogni olimpici. Un obiettivo da costruire giorno per giorno. Nel corso di mesi. Una manciata quelli che separano la canoista dai Giochi in Giappone; la fermata a cinque cerchi seguente in Francia, nel 2024. Corre il tempo ma la gradese, senza indugi, brucia le tappe: a soli 19 anni è un'atleta professionista in forza alle Fiamme oro. A dicembre 2019 il concorso pubblico, poi covid, lockdown: l'attesa. Infine l'arruolamento, il premio a una carriera che già vanta un titolo europeo e un argento mondiale, entrambi conquistati nel 2019 per la categoria Junior. «L'ingresso nel Corpo è avvenuto a luglio. La soddisfazione è stata immensa. Sono grata ai miei capi, al capo della Polizia Franco Gabrielli, al presidente delle Fiamme oro Francesco Montini, al mio direttore tecnico e, in generale, a tutto il gruppo sportivo: mi hanno dato la possibilità di fare di ciò che amo il mio lavoro. Il che, alla mia età, non è una cosa da poco».
È giovane Irene, certo, ma ormai fronteggia i campioni assoluti. Tanto in gara quanto in allenamento. O in raduno. L'ultimo, a livello temporale, quello svolto con la Nazionale italiana dal 1° al 22 dicembre a Carlentini, in provincia di Siracusa. «Nelle settimane trascorse in Sicilia il tempo è stato clemente e ci ha permesso di uscire in barca anche due volte al giorno. Questo genere di appuntamenti è funzionale alla partecipazione ai più importanti trofei internazionali. Per tale motivo, il ritiro del prossimo aprile sarà per me decisivo: lì dovrò conquistare la conferma in Nazionale». Solo allora l'atleta saprà se prenderà parte alla Coppa del mondo. Potendo, in quell'occasione, giocare le proprie chance di qualificazione olimpica. Nell'attesa che il pianeta canoa riparta – gli eventi su scala globale hanno subito una brusca e inevitabile frenata a causa della pandemia – la friulana classe 2001 è riuscita a brillare ai Tricolori in scena dal 10 al 13 settembre all'Idroscalo di Milano. «Durante il primo lockdown ero arrivata alla conclusione che Europei e Mondiali sarebbero stati cancellati. Con i Campionati italiani lasciati intatti all'interno del calendario, il mio obiettivo è stato allora quello di provare a ottenere il meglio da essi».
E c'è riuscita: nel K2 senior, insieme alla compagna di squadra Irene Burgo, la ragazza ha ottenuto il bronzo nei 200 e nei 1000 mt così come l'argento nei 500 mt; nel K1 è arrivato il terzo posto sui 200 mt senior e il successo nei 500 mt Under 23. «La mia specialità sono i 200 mt, tuttavia dal 2024 questi saranno esclusi dal programma olimpico. La strada da percorrere, di conseguenza, dovrà essere necessariamente quella dei 500». Caparbia, Irene non ne fa un dramma, anzi. «Non sono un tipo che si adagia nella sua "comfort zone", in questo caso i 200 mt. Cerco sempre di crescere negli ambiti in cui, dal punto di vista sportivo, mi ritengo meno forte».
È una perfezionista l'ormai ex enfant prodige dell'Ausonia Grado. Ed è forse la sua determinazione, la sua cura per i dettagli ad averle consegnato, nel 2019, una doppietta stellare: oro continentale e secondo piazzamento mondiale junior. «Vincere l'Europeo, in particolare, è stata la sensazione più bella che io ho abbia mai provato come atleta».
E dire che la canoista, alle spalle, ha pure i successi degli Eyof 2017, le Olimpiadi giovanili di Gyor (Ungheria) valse la prima medaglia al di fuori dei confini italiani – argento nel K1 200 mt seguito poi da un oro nel K2 200 mt e un nuovo argento nel K4 misto 200 mt. Nel 2009 per lei il battesimo assoluto sull'acqua. Da allora Irene, remando, di chilometri ne ha macinati. E punta a percorrerne ancora. Fino a raggiungere, magari, Tokyo. Sicuramente Parigi.

Simone Narduzzi

Irene Bellan ha iniziato la sua carriera sportiva all'Ausonia Grado

Udinese. *Mercoledì 23 si chiude l'anno dei bianconeri: al "Friuli", alle 20.45, arriva il Benevento*

Gotti, mister dai pochi strilli e molto lavoro in campo

Un anno che ha gettato le basi. Quello che ci siamo lasciati alle spalle è stato un 2020 tortuoso, anche dal punto di vista calcistico. L'Udinese intenta a salvarsi – ma questa, da tempo, non è più, ahinoi, una novità –, il rischio sospensione del campionato. Per Luca Gotti *(nella foto)* l'annata che appresta a concludersi ha legittimato il suo ruolo di allenatore dei bianconeri. Subentrato da secondo, non senza ritrosia – ricorderete – al collega Igor Tudor a inizio novembre 2019, il tecnico di Contarina, da allora, ha plasmato la rosa presa in eredità suo malgrado. Ha rasserenato l'ambiente col suo fare un po' riservato: pochi strilli in panchina, molto lavoro sul campo. Anche da parte dei giocatori via via schierati da lui in questi mesi. Già, nessuno ha voluto remare contro le scelte dettate dal mister. Un mister che, senza stravolgere quanto impostato dai suoi predecessori, ha disegnato alla Zebretta un vestito sobrio ma elegante. L'abito adatto a un club che punta a vivere una stagione tranquilla. Da metà classifica. Più o meno dove si trova oggi l'Udinese alla vigilia dell'ultimo incontro dell'anno, quello in casa contro il neo-promosso Benevento di mercoledì 23 dicembre, ore 20.45.
L'ex vice Gotti, dunque, in virtù del proprio operato, dal suo esordio come "titolare" ha guadagnato abbastanza tempo per poter dare una forma alla squadra. Per donarle stabilità, un volto. In questo, occorre dirlo, parecchio han contribuito, in estate, le mancate partenze di nomi illustri. Parliamo, in primis, degli argentini Rodrigo De Paul e Juan Musso: due elementi grazie ai quali, spesso e volentieri, l'Udinese tuttora racimola preziosi punti in classifica. Un paio di aggiustatine a livello tattico, unite all'innesto di alcune pedine – si veda il rientrante Pussetto – stan quindi facendo il resto.
L'Udinese osservata – soprattutto in televisione – nel 2020, allora, non potrà dirsi una compagine dall'identità definita, certo, ma nemmeno un gruppo allo sbando, privo di un gioco, di geometrie. Di talento. Quest'Udinese, a tratti, diverte. E a volte irrita. Quest'Udinese, da più di un anno, è in viaggio – coi suoi pregi e i suoi difetti – agli ordini dello stesso cocchiere. Al termine di un 2020 così carico di incertezze, già questo è forse un appiglio che dà speranza. Che regala ai tifosi bianconeri un po' di fiducia per il 2021 alle porte.

S.N.

Lignano, a febbraio il Giro d'Italia di apnea

In barba al coronavirus, o forse proprio ad esorcizzarne la presenza, si delinea già il calendario degli eventi sportivi in programma nel 2021 in regione. Fra gli appuntamenti annunciati in questo mese di dicembre la finalissima del Giro d'Italia in apnea 2020. Avrà luogo a Lignano Sabbiadoro in veste di European evolution cup: organizzata dall'Apnea evolution, sodalizio con sede a Marano Lagunare affiliato alla Libertas, la competizione si svolgerà da venerdì 19 a domenica 21 febbraio 2021.
Sotto l'egida della Fipsas, la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, la tappa si andrà a sviluppare lungo un weekend di gare ed eventi collaterali. Il venerdì, in particolare, sarà dedicato alle scuole: gli studenti coinvolti avranno modo di confrontarsi con gli esperti e i giornalisti di Focus junior e Focus scuola. Il sabato, dopo la cerimonia di apertura, il via alle competizioni di apnea dinamica e nuoto pinnato. Domenica sarà invece il turno dell'apnea statica.
Per maggiori informazioni consultare il sito www.europeevolutioncup.com oppure inviare una mail a anna.cobau@libero.it o a m.cajani@gruppoveritas.it.

Basket, Delser prima in classifica ha già il pass per la Coppa Italia

Si chiude in gloria il 2020 targato Libertas Basket School Udine. Nell'ultima gara dell'anno, giocata domenica 20 dicembre in trasferta, le ragazze di coach Alberto Matassini hanno sconfitto l'Akronos Moncalieri sul parquet di un Pala Einaudi fino ad allora inviolato. 52-66 il punteggio finale che, oltre a permettere alla Delser di allungare sulle dirette concorrenti al primato, ha consegnato al club arancione l'aritmetica certezza della partecipazione alle prossime Final eight di Coppa Italia di Serie A2. Un traguardo storico, senza precedenti per l'affermata realtà cestistica regionale. A due gare dal giro di boa, le volpi friulane guidano il Girone Nord a 20 punti: ancora un successo e il team orange potrà vantare il titolo – virtuale, ma ugualmente prestigioso – di campione d'inverno.

MUSICA
Il sociologo Claudio Melchior ha pubblicato una canzone che confluirà nel nuovo cd

Professore e artista: «Canto la vita con le parole dei giovani»

Il primo piano di un uomo che lentamente acquista le sembianze di Joker, il clown nemesi di Batman, mentre lancia il suo grido contro lo scorrere del tempo, intento a cercare di «schivare la pioggia, il dolore, le note stonate, le emozioni e l'amore». Il video del nuovo singolo del cantautore Claudio Melchior – realizzato da Claudio Cescutti e disponibile su YouTube – è un intenso dialogo a tu per tu con l'ascoltatore. La canzone s'intitola «Schivare la pioggia» e precede un album in uscita nella primavera del 2021. «È un tentativo di cogliere un poco del senso del vivere – racconta Melchior – con un testo che nasce dall'arrabbiatura che provoca il passare inesorabile dei giorni».
Claudio Melchior è un cantautore sui generis. Professore di sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Udine, nel 2019 ha pubblicato il suo primo album – «Ho molti follower» – in cui affrontava la contemporaneità con leggerezza e autoironia, scherzando sulle mode e il linguaggio dei più giovani. Con questo nuovo lavoro inaugura un radicale cambio di tonalità, cercando una maggiore profondità di temi e stile. «Non è sempre il momento dell'ironia – spiega –, nel 2019 mi sentivo più a mio agio con atmosfere irriverenti, su cui ho puntato anche per la promozione dell'album. In questo momento far uscire un pezzo leggero va a cozzare con ciò che ci circonda. Per questo ho deciso di introdurre una maggiore complessità di tessitura, coinvolgendo artisti locali, cercando da un lato di parlare al mondo di adesso e dall'altro di fare un passo in avanti dal punto di vista musicale».
Un intento, quest'ultimo, alla base di tutte le canzoni del nuovo album di prossima uscita, ma ancora in fase di lavorazione. «Il mio primo lavoro era molto elettronico, basato sui synth vintage anni ottanta, era necessario cambiare e andare incontro a tonalità più pop. Già all'interno del singolo "Schivare la pioggia" sono stati coinvolti Lucio Violetta Gasti con i suoi violini, e Matteo Dainese con le sue batterie. Ci saranno altre collaborazioni simili nel nuovo album, che avrà tessiture musicali più profonde».
Ma Melchior non abbandonerà del tutto lo stile che l'ha contraddistinto fin qui: «Mi auguro che nel 2021 ci sia di nuovo spazio per l'ironia e quindi credo che all'interno di questo nuovo album dal titolo da destinarsi ci saranno delle canzoni più leggere, che magari lanceremo in primavera quando, spero, l'atmosfera generale sarà cambiata».
Chissà cosa penseranno di questo nuovo lavoro artistico gli studenti a lezione. «Molti di loro lo sanno, vanno a sbirciare per curiosità nelle cose che faccio – racconta Melchior –. Non credo che questo ostacoli il mio lavoro all'Università: non insegno teoretica o morale, sono un sociologo, non esco dal mio ambito. Con questo mio gioco non solo cerco di produrre musica, ma imparo delle cose che poi ripropongo ai miei studenti sotto forma di insegnamento. Ad esempio ho imparato che per promuovere della musica serve un certo tipo di esposizione sui social, serve una rete digitale all'interno di questo mondo fatto di numeri. Insomma, un po' faccio musica e un po' osservo il mondo della musica».

Alvise Renier

Da Pradamano Mozart in streaming

Nel1791, due mesi prima della sua morte, Mozart completa la composizione del suo celebre concerto KV 622 per clarinetto e orchestra; il suo amico Anton Stadler, dedicatario e primo interprete di questo capolavoro, possedeva uno speciale strumento che permetteva l'ampliamento del registro grave del clarinetto aumentandone le dimensioni e l'estensione. Per questo speciale clarinetto, il clarinetto di bassetto, fu scritto in origine il concerto. Il 23 dicembre questa superba pagina di musica verrà nuovamente interpretata con lo speciale clarinetto, assieme al concerto per oboe e una ouverture giovanile del medesimo compositore nel corso di un concerto a villa Giacomelli di Pradamano intitolato «Mozart è di casa», per iniziativa dell'associazione Audimus diretta da Francesco Gioia in collaborazione con l'associazione Mozart Italia di Udine e con il sostegno di Civibank ed Eurotech. Assieme ai 20 elementi, tra archi e fiati, dell'orchestra dell'associazione Audimus, si esibiranno due solisti friulani di alto livello come Andrea Martinella, oboe, e Nicola Bulfone, clarinetto di bassetto. Il programma prevede l'ouverture dell'opera «La finta semplice» KV51 e a seguire l'esecuzione del concerto per oboe KV 314 con il solista Andrea Martinella. In conclusione il concerto KV 622 eseguito da Nicola Bulfone con il clarinetto di bassetto. Il concerto potrà essere seguito in diretta il giorno 23 dicembre alle ore 20.30 sul link https://www.facebook.com/AssociazioneAUDiMUS Concerto_23_dicembre.eml, rimanendo disponibile anche successivamente.

LIBRI Il secondo romanzo di Fabiana Dallavalle, «L'ombra nell'acqua», mescola realtà e mistero, scrittura e pittura, il '500 e la contemporaneità

Storie di donne, tra passato e presente, da Bruges a Venezia

Un libro originalissimo nato durante la chiusura causata dal Covid 19 con vicende ambientate in parte nel tempo di un Natale un po' strano. Nel 2016 Fabiana Dallavalle ha già pubblicato per Gaspari Editore «La carezza dell'acqua» in cui narrava di Ada, scrittrice, e di una misteriosa donna vissuta nel '500, spunto che il romanzo da poco pubblicato da Gaspari, «L'ombra nell'acqua», sviluppa con maggiore complessità di temi e sapienza d'intrecci. (Fabiana Dallavalle, «L'ombra nell'acqua», Gaspari editore, Udine 2020, pp. 270, euro 18). Un legame evidenziato dalle suggestive copertine dai giorgioneschi volti femminili carichi di mistero, una sensazione che permea lo scritto. È l'acqua l'elemento comune ai due romanzi: quella della laguna di Venezia in versione invernale, scura e minacciosa, e l'altra «scintillante» dei canali di Bruges, la Venezia del Nord. Come i cerchi nell'acqua si allargano componendo disegni complicati e intersecantisi tra loro, così è intrigante la trama di questo romanzo, che si potrebbe letteralmente dire scritto sull'acqua, tanto è mutevole, cambiando in ognuno dei quarantanove capitoli tempo, personaggi, ambientazioni. È complicato inserirlo in un genere preciso: storico, autobiografico, romanzo giallo o di viaggio? Alla base c'è la scoperta del piacere della scrittura, innescata dalla ricerca dei numerosi personaggi «di un piccolo libro, di eccellente fattura» stampato a Bruges nel '500 e intitolato non a caso «L'ombra nell'acqua» e di un quaderno di viaggio della stessa autrice, avventurosamente ricomparso con il suo seguito di misteri. È la storia di Agnese «femminista ante litteram», erborista indipendente vissuta nel Cinquecento tra Bruges e Venezia, che si intreccia con le vicende delle donne contemporanee, partecipi delle battaglie per i diritti delle donne.
Fin dal primo capitolo le storie di Agnese e della sua reincarnazione moderna Ada si incrociano lasciando emergere spesso l'ispirazione dell'autrice del romanzo. La scrittura diventa dunque «una forma di svelamento di se stessi e a se stessi. Gli eventi affiorano dalla coscienza, da un vissuto, poi attraverso la scrittura si elaborano. E se la storia è scritta bene…«sono i personaggi ad indicare la strada». Nelle pagine le descrizioni riproducono addirittura odori, profumi e sapori dei vari luoghi in cui è ambientata la storia: Venezia e Bruges innanzitutto, ma anche l'abbazia di Praglia in un inverno nevoso, una Padova tentacolare, la Trieste inondata di luce e agitata dalla bora, la Parigi della rivolta dei Gilet gialli e una imperiale Edimburgo. Luoghi e tempi si incastrano tra loro e il romanzo si potrebbe paragonare a un anello di Moebius, in cui le superfici interne ed esterne si confondono come succede nella storia tra tempi diversi che si sovrappongono e tra personaggi che inconsapevolmente si perdono e si ritrovano. Storie vere ed immaginarie si confondono, personaggi si ritrovano come nel teatro classico con insperate agnizioni, i sogni diventano ricordi e viceversa, delitti si compiono nell'oscurità. L'arte della scrittura incontra quella della pittura e l'arte della stampa diventa occasione di emancipazione e progresso per la modella di Gerard David. Infatti, suggerisce l'autrice, «quando apri un libro, apri il mondo. Perché ogni libro ci apre ad altri libri. Perché i libri, pur nella diversità delle nostre vite, ci uniscono ad altre persone e ci salvano.»

Gabriella Bucco

In copertina, «Zingarella» del Boccaccino

GIULIA DAICI
Natale è qui

Per Natale 2020, la cantautrice friulana Giulia Daici fa gli auguri a tempo di musica. Da sabato 12 dicembre è infatti online, su iTunes e su tutti i principali digital stores, il suo nuovo singolo «Natale (nonostante tutto è qui)» scritto a quattro mani con il marito Simone Rizzi (che ne ha curato anche gli arrangiamenti e la produzione) e realizzato assieme ai musicisti Lorenzo Tempesti (al pianoforte), Enrico Maria Milanesi (alla chitarra), Andrea Buiat (alla batteria) e lo stesso Simone Rizzi (al basso e alle tastiere). Dal 23 dicembre il singolo sarà inoltre presente su YouTube con un video realizzato dall'Istituto Salesiano G. Bearzi di Udine che ha scelto proprio la canzone «Natale (nonostante tutto è qui)» per il consueto scambio di auguri per le feste natalizie.

DIVINA COMMEDIA. Il manoscritto dell'Università di Udine è sfogliabile on-line. Con gli altri codici «friulani» sarà in mostra a Cividale per il 7° centenario dantesco

Il Dante «Florio» con un click

Il Codice «Florio», di proprietà dell'Università di Udine, è uno dei tre manoscritti della Divina Commedia conservati in Friuli, una rarità dal momento che nel mondo i manoscritti dell'opera dantesca sono solo 800. Non solo: il «Florio» è anche uno dei più «autorevoli», al punto da essere tra quelli maggiormente considerati nella nuova edizione critica della «Commedia» che sarà pubblicata il prosismo anno in occasione del settimo centenario della morte di Dante Alighieri (1321-2021).
Da ora, questo importante documento, risalente a fine 1300 o inizi 1400, è alla portata dei ricercatori di tutto il mondo. L'ateneo friulano, infatti, lo ha digitalizzato e, da giovedì 17 dicembre, lo ha reso consultabile sulla propria biblioteca digitale «Teche.uniud» (https://teche.uniud.it).
Si tratta del più prezioso gioiello della biblioteca fondata a fine Settecento dal conte udinese Daniele Florio (1710-1789) e da suo fratello Francesco (1705-1792) nell'udinese palazzo Florio. Dopo la vendita del palazzo all'Università di Udine, la biblioteca era rimasta nella proprietà dell'ultimo erede della famiglia Florio, il celebre cardiologo Attilio Maseri, il quale nel 2013 l'ha donata all'ateneo, con la clausola che ritornasse, con tutte le sue scaffalature, nel luogo originario, cosa che è accaduta nel 2014.
Quest'anno la biblioteca è stata riconosciuta dal Friuli-V.G. tra quelle di interesse regionale. Si tratta di uno scrigno, ha spiegato alla conferenza stampa di presentazione Andrea Tilatti, delegato dell'Ateneo alle Biblioteche, «che va dalla cultura classica a quella del '700, uno specchio di ciò che era il Friuli in quell'epoca». Un motivo in più per renderla «patrimonio comune», avviando una digitalizzazione che ha preso avvio proprio con il codice «Florio». «Rendere fruibile alla comunità intera questo manoscritto – ha affermato il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton – è il modo migliore per esprimere la nostra riconoscenza al prof. Maseri per il prezioso dono ricevuto».
Non si hanno notizie certe della provenienza del codice «Florio». Lo studioso Antonio Fiammazzo lo riconduceva all'ambito toscano, Mario Casella, invece, al settentrione d'Italia. Secondo una testimonianza del letterato udinese dell'800 Quirico Viviani, il codice sarebbe stato acquistato nella seconda metà del Settecento dal conte Daniele Florio e forse si trovava già in Friuli. Scoprire come ci sia arrivato dovrà essere l'obiettivo degli studi futuri, ha affermato Tilatti. E la disponibilità sul web faciliterà sicuramente l'opera dei ricercatori. Realizzata da Cg soluzioni informatiche, la digitalizzazione del codice «Florio», ha spiegato Pier Giorgio Sclippa, responsabile dell'area biblioteche dell'ateneo, consente di rispettare gli standard catalografici e di favorire facile accessibilità e sfoglio delle pagine.
Di certo l'iniziativa rappresenta un bellissimo modo per anticipare le celebrazioni, in Friuli, per il settimo centenario della morte di Dante, di cui il Codice «Florio» sarà tra i protagonisti. Sarà infatti esposto nella mostra dei codici «friulani» della Divina Commedia che si terrà nel Museo archeologico di Cividale tra settembre e ottobre del 2021. Ad organizzarla sarà la Fondazione de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco, assieme all'Università di Udine, nell'ambito del progetto «Tutte quelle vive luci», dall'incipit del XX canto del Paradiso, iniziativa che ha ottenuto il patrocino del Comitato nazionale per i festeggiamenti danteschi.

Il primo foglio del codice «Florio» con l'incipit dell'Inferno: «Nel mezzo del cammin di nostra vita...»

Il rettore Pinton: «Rendere fruibile alla comunità intera questo manoscritto è il modo migliore per esprimere la nostra riconoscenza al prof. Maseri per il prezioso dono ricevuto».

Il progetto, ha spiegato il presidente della Fondazione de Claricini, Oldino Cernoia, è stato pensato per solennizzare i 50 anni di vita di quest'istituzione (vedi l'articolo a fianco). E si è pensato a Dante proprio perché la famiglia de Claricini, arrivata a Cividale da Bologna nel 1200, è particolarmente legata agli studi danteschi. In particolare, il conte Nicolò nel 1466 proprio a Cividale trascrisse la Divina Commedia su un codice, chiamato per questo «de Claricini», che è l'unico tra i manoscritti pervenutici ad essere stato redatto in Friuli. Si trova attualmente nella biblioteca storica dell'Università di Padova, a cui le ultime eredi de Claricini l'hanno donato, risiedendo la famiglia anche in quella città. Ma tornerà in Friuli per la mostra.
«Nel 1921 – ha spiegato Matteo Venier, curatore dell'esposizione – in occasione del sesto centenario dantesco, l'Accademia udinese di Scienze, lettere e arti e la Società Filologica Friulana organizzarono una serie di conferenze i cui testi vennero poi pubblicati nel volume "Dante e il Friuli", il primo a tratteggiare in modo critico la fortuna dell'opera di Dante in Friuli, dando particolare rilievo ai codici custoditi nella nostra regione». Allora per la prima volta venne portato all'attenzione degli studiosi il codice de Claricini, assieme agli altri, di varia origine, conservati in Friuli: il «Florio», il «Guarneriano 200» della biblioteca di San Daniele, il «Bartoliniano» della biblioteca Arcivescovile di Udine.
Questi tre manoscritti saranno esposti nella mostra cividalese assieme ad alcuni frammenti conservati nella biblioteca Joppi e ad un altro codice «friulano» finora considerato perduto. Si tratta del cosiddetto «Cernazai», attestato in Friuli dal 1830, divenuto successivamente proprietà della Biblioteca del Seminario di Udine, che nel 1901 lo vendette. Da allora se ne erano perse le tracce finché recentemente la studiosa dell'Università di Pisa, Chiara Kravina, l'ha identificato in un manoscritto della biblioteca della Casa di Dante a Roma, attualmente chiamato «Sonnino», dal nome del celebre ministro del Governo italiano che ne era divenuto il proprietario. In occasione della mostra, sarà possibile nuovamente ammirarlo in Friuli.
Inoltre, il programma prevede anche un convegno, organizzato dall'Università, la cui sessione conclusiva sarà dedicata all'esame della ricezione della «Commedia» in Friuli.

Stefano Damiani

Fondazione de Claricini

Cinquantesimo nel segno dell'Alighieri

Giuditta de Claricini Dornpacher

Nel prossimo 2021 la Fondazione de Claricini Dornpacher, che ha la sua sede nell'omonima villa di Bottenicco di Moimacco, festeggerà il cinquantesimo anniversario. Fu istituita, infatti, 15 marzo 1971 dalla contessa Giuditta de Claricini (1891 – 1968), ultima erede della colta famiglia bolognese arrivata in Friuli nella seconda metà del 1200 e che nel 1418 aggiunse al proprio cognome quello dei Dornpacher.
Missione della Fondazione è «custodire e produrre cultura».
Per celebrare l'anniversario, la Fondazione ha presentato un ricco programma, incentrato innanzitutto sul settimo centenario dantesco e che, come riferiamo nell'articolo a fianco, avrà nella mostra di Cividale sui codici danteschi e in un convegno i suoi momenti più prestigiosi. Ma la villa di Bottenicco sarà sede di molti altri importanti appuntamenti, sempre nel segno di Dante, che cominceranno il 25 marzo con la prolusione affidata a don Alessio Geretti. Spicca la mostra «Dante tra luci e ombre», che riunirà le opere di più di un centinaio di artisti contemporanei che si alterneranno nella villa presentando opere ispirate ai versi danteschi. La prima sezione, curata da Boris Brollo, inizierà a fine marzo e vedrà la presenza di una trentina di pittori e di una ventina di scultori, che esporranno le loro opere nel parco e nel giardino all'italiana. Altre due mostre saranno dedicate una alle cartoline postali di tema dantesco, collezionate dal conte Nicolò (1864 – 1946) e rinvenute nell'archivio, l'altra alle miniature eseguite dall'artista cividalese Massimo Saccon. In programma anche spettacoli, concerti dal vivo e conferenze distribuiti nel corso dell'anno.
È invece appena uscito il volume «Il giardino segreto di Villa de Claricini Dornpacher», curato da Emanuela Accornero e dedicato al giardino all'italiana aperto sul lato meridionale, chiamato così perché riservato esclusivamente alla famiglia e ai suoi ospiti. La sua forma desunta da elementi precedenti fu probabilmente opera del conte Nicolò de Claricini Dornpacher (1864-1946) ed è databile ai primi anni del '900. Accanto si sviluppa il parco di 2 ettari, mentre il cortile d'onore con la monumentale vera da pozzo si trova all'ingresso. La storia dei giardini e della famiglia è curata da Francesca Venuto con documenti inediti d'archivio, il restauro delle decorazioni in pietra è raccontato dalle restauratrici Daniela Cisilino, Luisa Fogar e Maria Caterina Olivieri, mentre Flavia Brunetto studia lo stretto rapporto tra giardino e musica.

Gabriella Bucco

Da Stoccolma al Friuli

La casa editrice «il Saggiatore» ha scelto l'attrice friulana per interpretare le poesie della premio Nobel 2020 alla Letteratura Louise Glück

Talliente dà voce alla Nobel Glück

C'è un prezioso filo rosso che dal Massachusetts – passando per Stoccolma – corre fino a Udine e lega idealmente due donne straordinarie: la premio Nobel 2020 alla Letteratura Louise Glück e la talentuosa attrice e autrice friulana Aida Talliente. La casa editrice «il Saggiatore» – che ha acquisito i diritti dell'opera omnia di Glück in Italia ed è da pochi giorni in libreria con la ripubblicazione delle raccolte «L'iris selvatico» (1992) e «Averno» (2006) – ha infatti scelto proprio Talliente per dar voce alle liriche della poetessa statunitense. L'uscita dei due volumi è stata infatti accompagnata da alcuni brevi video in cui a fare da sottofondo alle suggestive immagini scelte dalla videomaker Ilaria Mai ci sono frammenti delle poesie di Glück lette e interpretate da Talliente. «Si è trattato – spiega l'artista friulana – di una collaborazione inattesa, nata quasi per caso, qualcuno ha fatto il mio nome alla casa editrice che mi ha dunque contattata direttamente. Abbiamo così scelto insieme alcune poesie tratte da entrambe le raccolte. Da lì in poi ho cercato di calarmi il più possibile nel mondo di questa donna, interpretando la sua voce nella maniera più semplice possibile. Quella di Glück è senza ombra di dubbio una figura particolare, ma allo stesso tempo a entrare nei suoi versi è la quotidianità, il lettore vi ritrova immagini universali che possono parlare in modo chiaro e nitido a molte persone».
Una voce quella della poetessa statunitense che è però anche molto intima, perfettamente in linea con il suo carattere schivo, tanto che lo scorso 8 dicembre ha scelto di restare invisibile anche in occasione del discorso di accettazione del Nobel, affidando i suoi pensieri a una lettera e non a un video come tutti si aspettavano. Un eloquente gesto di sottrazione per ribadire l'idea di una poesia che non vuole rinunciare all'intimità del colloquio con i lettori: «Credo – ha scritto infatti Glück – che assegnandomi questo premio l'Accademia svedese abbia scelto di onorare una voce intima e privata, che un discorso pubblico può amplificare, estendere, ma mai sostituire». «Prestare la mia voce a Louise Glück – racconta a tal proposito Talliente – è stata una bellissima opportunità, ma un'impresa certo non semplice, proprio perché la sua poesia è estremamente intima, riportando anche fatti decisamente personali. Molte di queste liriche, alcune più narrative, altre meno, mi hanno aperto scenari suggestivi, ma chissà se sono gli stessi dell'autrice. Non è stato un percorso semplice». Non sarà stato un percorso semplice, ma indubbiamente ben riuscito tanto da permettere a Taliente di restituire al pubblico l'intensità della poesia di Louise Glück, affondando con la sua voce nel terreno in cui i versi della poetessa hanno messo radici.
«In questo momento storico così difficile per tutti, ma in particolare per il mio settore – conclude Talliente –, poter lavorare con la parola e dunque con un linguaggio radiofonico, che ho sempre amato molto, diventa non solo salvezza, ma è anche la possibilità di vedere che qualcosa del mio lavoro rimane concreto, dunque ora mi sono doppiamente affezionata a questa donna che mi ha permesso di stare dentro questo materiale così bello in un momento non semplice e non è la prima volta che la poesia salva, accade a me, ma credo anche a moltissime altre persone».
Aida Talliente è stata protagonista – sulle frequenze dell'emittente diocesana Radio Spazio – di una recente puntata di «Libri alla radio» in cui oltre a raccontare questa esperienza ha anche fatto dono agli ascoltatori e alle ascoltatrici della lettura di due poesie tratte da «Averno» e «L'iris selvatico». La puntata è riascoltabile nella sezione podcast del sito internet della radio.

Anna Piuzzi

L'attrice e autrice friulana Aida Talliente

La poetessa statunitense Louise Glück

Che bella sorpresa la scoperta di Louise Glück

Premesso che il premio Nobel alla Letteratura ha negli anni frequentato davvero con il contagocce il terreno della poesia, sorpresa nella sorpresa, per il 2020 l'Accademia di Svezia ha ulteriormente spiazzato i più – almeno in Italia – assegnando il prestigioso riconoscimento alla poco nota Louise Glück «per la sua inconfondibile voce poetica che con austera bellezza rende universale l'esistenza dell'individuo». Eppure parliamo di un'autrice di dodici libri di poesie e due raccolte di saggi. Tra i numerosi altri premi vanno ricordarti la National Humanities Medal, il premio Pulitzer e il National Book Award. Louise Glück ha 77 anni, insegna a Yale e Stanford e vive a Cambridge, nel Massachusett. In Italia a portare i suoi versi erano state le case editrici Giano e la napoletana Dante & Descartes, i volumi pubblicati erano però diventati ormai introvabili fino alla riedizione, nei primi giorni di dicembre, da parte de «il Saggiatore», delle raccolte «Averno» e «L'iris selvatico» sempre nell'accurata e splendida traduzione di Massimo Bacigalupo.
La poesia di Glück, apparentemente severa, precisa e intessuta di riferimenti al mito, ha una vitalità tutta legata all'esperienza, personale e universale: miti, personaggi e *topoi* della cultura classica o biblica sono illuminati da una luce soggettiva, e divengono veicolo per toni personalissimi, ma, al contempo, condivisibili.

Premio Rusticitas a quattro cori nel ricordo di don Pressacco

«L'armonia della coralità è ciò di cui abbiamo bisogno anche nella pandemia». Consegna nel 2021

Don Pressacco e il coro Candotti

Sono i cori fondati da don Gilberto Pressacco o che alla sua figura si richiamano i vincitori dell'edizione 2020 del Premio Rusticitas, istituito dall'associazione che valorizza l'opera e il pensiero del sacerdote, musicologo e studioso friulano, scomparso nel 1998. Si tratta del Coro Candotti, della Schola Aquileiensis e del Coro del Liceo classico Stellini di Udine che don Gilberto costituì a partire dagli anni '70, e del Coro dell'Università di Udine che a lui è stato intitolato.
L'annuncio è stato dato dal presidente dell'associazione culturale «Don Gilberto Pressacco», Flavio Pressacco, nel corso di un incontro tenutosi nella sede del Conservatorio «Tomadini» di Udine, nel quale don Gilberto insegnò a lungo esercitazioni corali, come ha ricordato la direttrice Flavia Brunetto, portando il suo saluto e l'appoggio all'iniziativa.
Causa pandemia, la consegna del premio «Rusticitas» è stata rimandata al prossimo anno, ha fatto sapere Pressacco, ricordando il significato del Premio: «Rusticitas è quella rudività contadina abbinata a raffinatezza intellettuale che don Gilberto ravvisava come caratteristica tipica del popolo friulano, eredità del cristianesimo aquileiese dei primi secoli». Nell'anno della pandemia, la consegna del riconoscimento ai cori ha avuto un preciso significato. «In questi difficili mesi – ha proseguito Flavio Pressacco – tutti abbiamo perso qualche amico o parente, assieme alla possibilità di stare insieme. Il coro è per eccellenza il luogo dell'armonia, dove tutti collaborano e sono protagonisti. E ciò è proprio quello di cui tutti in questo momento abbiamo bisogno». Di qui la scelta dei premiati di quest'anno.
La coralità, per altro, è un tema che ha accompagnato tutta la vita di don Gilberto. Nei suoi studi, egli ha infatti approfondito la pratica del cantare a due cori, caratteristica dell'antica liturgia aquileiese. Ma anche la sua attività didattica è ruotata attorno alla coralità, come dimostrano il suo incarico in Conservatorio e, appunto, i cori da lui fondati.
Il Candotti, ha ricordato il suo attuale direttore, Milvio Trevisan, è stato fondato da don Pressacco nel 1970 a Codroipo, al servizio della parrocchia di cui era coadiutore. Il sacerdote lo ha guidato fino alla morte, spaziando dal repertorio friulano popolare a quello più raffinato e facendone lo strumento con cui nei concerti esemplificava i propri studi sulle origini del cristianesimo aquileiese.
La Schola aquileiensis è nata invece nel 1985 su sullecitazione di don Gilberto agli ex allievi della sua classe di esercitazioni corali al Conservatorio, per approfondire anche in questo caso l'antico repertorio aquileiese. Oggi la compagnie è guidata da Claudio Zinutti.
Docente di religione per molti anni al Liceo Stellini, don Pressacco anche qui lasciò il segno appoggiando, nell'anno solastico 1973/74, la proposta di un gruppo di giovani studenti di costituire il coro dell'istituto. «Sono convinto che don Gilberto avesse posto in quel primo nucleo di giovani tutta l'energia delle origini, che tanto ha prodotto negli anni successivi» ha affermato il referente Andrea Nunziata, ricordando che il coro prosegue tutt'ora la sua attività, affiancato dall'orchestra nata nel 1998 e venendo gestito e diretto dagli studenti. Attualmente è diretto da Alissia Zumello.
Infine il coro dell'Università. Rifondato nel 2015, nel 2017 è stato intitolato a don Pressacco, ha ricordato Enrico Peterlunger, intervenendo a nome anche del direttore del coro, Fabio Alessi, «per l'opera di divulgazione culturale» condotta dallo studioso e sacerdote, «per la sua apertura ad ampio spettro verso la musica popolare e quella più colta, per l'attività didattica, per il ruolo di educatore nel senso più alto del termine».
La consegna del premio si terrà nel 2021. E da parte del presidente della Società Filologica Friulana, Federico Vicario, è venuta la proposta di poter solennizzare la consegna con un concerto dei quattro cori, magari il 16 maggio al termine della Settimana della Cultura friulana. E la sede potrebbe essere la chiesa di San Francesco di Udine, ha proposto l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Cigolot.

Stefano Damiani

lis Gnovis

GURIZE. La classifiche de cualitât

Vuadagnant vot posizions intun an, il Friûl orientâl al è rivât vincjesim sest te classifiche des provinciis talianis là che, seont il cuotidian dai industriâi «Il Sole 24 Ore», si vîf miôr. Cundut a chel, il Gurizan al reste tierç, te Patrie, daspò de provincie di Udin, seste cun dîs posizions vuadagnadis, e dal Friûl ocidentâl, decim cuntun mioramentdi trê puescj. Par «Ricjece e consums», la Provincie di Gurize e risulte XXXVII; in «Afârs e lavôr», LXIII; come «Demografie e salût», LXXII; par «Ambient e servizis», come ancje par «Justizie e siguree», XLVI. Il miôr risultât al è chel otignût in «Culture e timp libar», cul XIX puest totâl.

UDIN. Il presit de tiere

Il presit de tiere, dal 2019, al è calât da par dut in Italie (-0,4%), ma in Friûl e a Triest si à vût la diminuzion plui fuarte (-4,5%). A son i dâts calcolâts di «Crea» (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e popolarizâts tal mês stât. Cu la Patrie, a regjistrin diminuzions ancje Venit, Lombardie, Emilie-Romagne, Molîs e Sardegne. La situazion, seont i ricercjadôrs talians, e je condizionade sore il dut di civanz scjars, tal setôr dai aratîfs, e des dificoltâts dal setôr vinicul. Plui che no lis compris, in dut câs, a interessin i stonts.

TEHERAN. Storie di Nadâl, fra Iran e Lion

Ducj i furlans di Lion, in gracie dal libri ch'al conte lis liendis dal Fogolâr, a cognossin la storie di Secondo Polo di For Disot, fi di Ernesto «Copete», pastôr a 13 agns e po capocantîr fint in Persie, tai ultins timps prin ch'e fos tornade a batiâ Iran e che la ditature dai Ayatollah i des la volte a chê dal Scià. In chei timps, Polo al faseve sù, d'insom fin da pît, citâts par militârs. Di chê strade, al veve fat tele cuntun uficiâl ch'al veve rivât adore di mandâ sô fie a studiâ a Londre, ma che nol rivave a fâi vê i bêçs necessaris par che podès implantâsi in chel Païs forest. Il capocantîr cjargnel nol esitâ a traspuartâ e po a consegnâi une preziose valîs di monede, a la barbe dai controi e dai spions... Une «mission segrete» che chei dal «Fogolâr» a àn strucât cussì: «Blocs di piere e scus di mandulis».

ARLEF. Un crot e une moscje cuintri Covid-19

«Free & Ulli», i personaçs de trasmission televisive «Maman!», dissegnâts di Patrizia Geremia, a son deventâts ancje protagoniscj dal placat spedît di «ARLeF» e de Protezion civîl in dutis lis Scuelis dal prin cicli par imparâ i fruts a lavâsi lis mans e par scombati la difusion dal Coronavirus. In gracie de campagne di promozion de salût cul crot Free e cu la moscje Ulli, la frutarie a impararan cemût parâ vie lis «besteatis» in maniere sigure e simpatiche, seguint l'ande de tiritere «Ursule parussule».

Joibe 24	S. Irmine	Lunis 28	Ss. Nocents martars
Vinars 25	Nadâl dal Signôr	Martars 29	S. Famee di Nazareth
Sabide 26	S. Stiefin martar	Miercus 30	S. Anastasie
Domenie 27	S. Zuan	Il timp	L'an si siere cun glaçadis.

Il soreli
Ai 22 al ieve aes 7.47 e al va a mont aes 16.25.

la lune
Ai 31 Lune gnove.

Il proverbi
Nadâl cui tiei e Pasche cun cui che tu vûs.

Lis voris dal mês
Se o vês il vignâl , arait il teren prime che al nevei.

Pape Zuan, Dante e Zui

I segrets furlans dal poete de «Divine comedie»

«Molâ culì nus tocje ogni suspiet; / ch'e mueri ogni viltât culì al covente»: si jere vie pal 1977, cuant che pre' Domeni Zannier, tai «Classics des Leteraturis forestis» de «Clape culturâl Aquilee», al proponeve par furlan i Cjants III dal Infier, V dal Purgatori e I dal Paradîs da «La Divine comedie» di Dante.
Finîts 43 agns, la Patrie si prepare a memoreâ il VII centenari de muart dal «sommo poeta» (1265-1321). Di chê strade, si podarà tornâ a cjapâ in man lis traduzions di Pierluigi Visintin, ch'al à voltât l'Infier, o la version integrâl curade, vie pal 2016, di Aurelio Venuti e di Maria Moreale (edizions «Kappa Vu»). O ben si podarà cirî lis olmis dai esperiments di Giso Fior e di so nevôt Anselmo, che dal '64 e dal 2014 a àn doprât il «ladino-carnico», e de imprese di Ermes Culòs che, in Canadà, al à voltât Dante tal dialet di San Zuan di Cjasarse.
Ma, in spiete dal «Dantedì» dai 25 di Marc cu ven, si podarà ancje visitâ lis Bibliotechis «Guarneriana» di San Denêl, «Bartoliniana» e universitarie di Udin, par rimirâ i preziôs codiçs «Fontaniniano», «Bartoliniano» e «Florio».
Si podarà ancje fâ discussions cence fin ni costrut su la liende dal viaç che Dante al varès vût fat, passant pe Val Celine, par Cividât e par Udin, dulà che il patriarcje Beltram al varès decidût di onorâlu cuntun ritrat te catedrâl...
Par altri, cualchidun al scrupule ancje che il poete nol varès mai altri podût piturâ cussì ben la lenghe furlane, cemût ch'al fasè intal tratât «De Vulgari Eloquentia», se no scoltant in persone cemût che i furlans «crudeliter ces fastu eructuant».

Dante seont il codiç de Biblioteche «Guarneriana» di San Denêl, comprât di Giusto Fontanini dal 1717

Monsignôr Elio Venier al à pandût trop che Dante al inspirà il pinsîr teologjic di Angelo Roncalli

Un particolâr speciâl sui rapuarts fra la «Comedia» e la Patrie al è chel marcât dal sfuei «L'Osservatore Romano», tal articul dedicât a «L'influsso dell'Alighieri sul magistero di Giovanni XXIII», saltât fûr ai 14 di Dicembar.
Il resonament di Gabriella M. Di Paola Dollorenzo, ch'e mostre il puest di Dante intal procès ch'al à fat sflorî il Concei Vatican II, al è inspirât dai studis di un grant predi e inteletuâl cjargnel. E scrîf Di Paola Dollorenzo: se si ves di partî des pocjis e curtis citazions, ch'al fâs Pape Roncalli, nol mertarès nancje scrit un articul, ma «l'intuizion che si cjate tal volum di Elio Venier («Dante cristiano impegnato», 1989) nus permet di zontâ une pierute al mosaic splendit, o disarès un mosaic di chei di Ravene, de Opare dal «Bon Pape». Stant che il mosaic dal Concei Vatican II, bramât di Agnul Josef Roncalli, al à permetût che la spiete dal catolicisim sociâl s'incrosàs cu lis fondis de tradizion dogmatiche e teologjiche». L'articul dal sfuei vatican al smire di mostrâ trop che «Dante al è une des risultivis dal pinsîr teologjic di Angelo Roncalli», «seguint lis olmis di Venier, ultin insegnant di «Teologia dantesca» (1968-1970) li de Universitât Pontificie Lateranense». Monsignôr Elio Venier, nassût a Zui dal 1916 e muart dal 2011, al è deventât predi a Rome dal 1940. Te Glesie dal Pape, al à lavorât dute la sô vite come insegnant, scritôr e gjornalist. Al à stât dean dal Ufici stampe dal Vicjariât roman, cun Pape Zuan e cun Pauli VI. Confradi de Fraterne dal Spiritussant di San Pieri in Cjargne, al à regalât la sô biblioteche di 13 mil volums a «La Polse» di Côugnes, dulà che si pues cirî lis olmis dai siei studis su la Teologjie di Dante.

Mario Zili

Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 5 e mieze sore sere (17.30), li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 2 di Zenâr al cjantarà messe pre M. Franetovich. Radio Spazio e trasmet sul moment la liturgjie.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

PALANCHE
s.m. = soldo, moneta di rame da 10 centesimi
*(dal latino *palanca, derivato dall'incontro di palagga "rullo per far scivolare le barche, leva", dal greco phalanga, con il laltino plancus)*
Dami dôs palanchis par comprâ pevarins e strache ganassis.
Dammi due soldi per comprare peperini e castagne essicate.

PALISSE
s.f. = trappola di piccole dimensioni per uccelli, tagliola
(continua il latino medievale palicium, palitium "riparo fatto con pali", d'area provenzale e francese)
Gno nevôt mi à gjavât vie dutis lis palissis che o vevi.
Mio nipote mi ha tolto tutte le tagliole che avevo.

PALPIERE
s.f. = palpebra
(voce onomatopeica, dal latino parlato palpebra, dal latino palpare "toccare, battere leggermente")
Mi bat simpri la palpiere, ce vuelial dî?
Mi batte sempre la palpebra, cosa vuol dire?

PANCÔR
s.m. = fornaio, panettiere
(continua il latino pānĭfĭcarium "il fornaio")
Il pancôr al sta preparant lis fuiacis di Pasche, il nulôr al rive fintremai achì.
Il fornaio sta preparando la focacce di Pasqua, il profumo arriva fino qui.

PANDI
v. = esprimere, rivelare, confidare, confessare
(dal latino pandere "aprire, manifestare")
Pandimi, pandimi cence pôre.
Confidami, confidami senza paura.

PARÂ
v. = sospingere e parare; cacciare, far cacciare; difendere
(dal latino parare "fermare, trattenere, mettere in punto")
O stoi parant lis gjalinis tal gjalinâr.
Sto facendo entrare le galline nel pollaio.

Dalle Terre alte alla Laguna, un cuor solo

Celebrazioni

LE CELEBRAZIONI DI NATALE IN DIRETTA SU RADIO SPAZIO

Anche quest'anno, e specialmente in questo 2020 caratterizzato dall'emergenza Coronavirus, l'emittente diocesana trasmetterà in diretta gli appuntamenti presieduti dall'Arcivescovo di Udine, **mons. Andrea Bruno Mazzocato**. Anche da casa, chi è ammalato o impossibilitato a recarsi in Chiesa, avrà la possibilità di pregare e condividere la gioia di Gesù che nasce. **Giovedì 24 dicembre**, alle 20, dalla Cattedrale andrà in onda la celebrazione **in Nocte** anticipata nell'orario proprio per venire incontro alle disposizioni anticontagio. **Venerdì 25** verrà trasmesso alle 10.30 il **Pontificale nella solennità del Natale** e nel pomeriggio, alle 17, i **Vespri**. Giovedì **31 dicembre**, invece, su Radio Spazio verrà trasmessa in diretta la celebrazione eucaristica con il canto del **Te Deum** di ringraziamento sempre presieduto da mons. Mazzocato.

Rubriche

Su Radio Spazio la programmazione non si ferma

Ogni giorno rubriche che spaziano dalla cultura allo sport, dall'attualità all'intrattenimento. Vi diamo qualche anticipazione! In **Spazio Cultura** giovedì 24 dicembre andrà in onda un'intervista (alle 6.30, 9, 12.30 e 18.30) al maestro d'arte contemporanea **Giorgio Celiberti** che a 91 anni compiuti continua a passare ogni giornata dell'anno nel suo studio di Udine, a disegnare e creare. In **Sotto la lente** martedì 22 dicembre (alle 7.30 e 9.30) ci sarà in collegamento telefonico da Londra **Paolo Pascolo**, un friulano che fa parte del Fogolâr furlan locale e che da dodici anni vive in Inghilterra. Scopriremo come si sta vivendo il lockdown pre natalizio in Gran Bretagna e soprattutto come sta andando la campagna vaccinale, lì partita in anticipo rispetto al resto d'Europa. Nella rubrica di approfondimenti ecclesiali **Glesie e int** in onda il 24 dicembre alle 6, 13.30 e 19.30 scopriremo come le opere d'arte riescono a far riflettere le persone e quali sono quelle che maggiormente ricalcano lo spirito natalizio. L'ospite sarà **don Alessio Geretti**, curatore delle mostre d'Illegio. A **Spazio Benessere**, martedì 22 alle 11 e alle 17, la conduttrice **Paola Valdinoci** dedicherà la puntata al miele: assieme all'apicoltore **Daniele Pustetto** ci spiegherà come usare e conservare questo prezioso "dolcificante" naturale.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ *Gr Nazionale*: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00 ■ *Gr REGIONALE* 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
■ *Gr RADIO VATICANA*: 8.00, 14.00 ■ *Meteo*: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30

06.00 **Almanacco**
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Spazio Cultura**
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.00 **Spazio Cultura**
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 *Lunedì*: **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer*
11.00 *Lunedì*: **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Spazio benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio Economia** *con Marino Firmani*
Giovedì: **Gaf tour**, *con Matteo Trogu*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
11.30 *Martedì*: **Dute une comedie**, *con Luca Piana*
Mercoledì: **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
12.30 **Spazio cultura**
Sotto la lente, attualità friulana,
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito **Ecclesia** (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int**
14.30 *Mercoledì*: **Memorie dal Friuli** *con V. Fantini*
15.00 *Lunedì*: **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì*: **Spazio Sport**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì*: **Pomeriggio InBlu**
Martedì: **Spazio Benessere**
Mercoledì: **Memorie dal Friuli** *con Valentina Fantini*
Giovedì: **G.A.F. tour,** *con Matteo Trogu*
Venerdì: **Libri alla radio**
17.30 *Martedì*: **Dute une comedie**, *con Luca Piana*
Mercoledì: **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
18.30 **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** in diretta dalla Cattedrale
19.40 **Glesie e Int** (vita della Chiesa in Friuli)
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì*: **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Basket e non solo**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì*: **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ *GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI* ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ *GR NAZIONALE INBLU*: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00 ■ *Gr RADIO VATICANA*: 8.00, 14.00

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
08.30 **Memorie dal Friuli**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
11.30 **Spazio benessere**
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie**
+ Glesie e int
13.30 **Meteo e Musica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Dute une comedie**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Glesie e Int**
17.30 **Santa Messa in marilenghe** in diretta dall'Oratorio della Purità
18.30 **La salût no si compre**
19.00 **G.A.F. tour**
19.30 **Memorie dal Friuli**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

6.00 Il **Vangelo della domenica** a cura di don Nicola Zignin
6.30 **Glesie e Int** (vita della Chiesa in Friuli)
7.00 **Almanacco**
e **Sotto la lente**
8.00 Il **Vangelo della domenica** a cura di don Nicola Zignin
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.15 Il **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** in diretta dalla Cattedrale
11.45 **Glesie e Int**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.00 **Dute une comedie**
13.30 **Sotto la lente domenica**
14.00 **Memorie dal Friuli**
15.00 **Black zone**
16.00 **Storie di Note**
17.00 **Cjase nestre** (replica)
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Spazio benessere**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Borghi d'Italia**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **C'è sempre una canzone**
22.00 **Domenica Classica** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta**

Il 2020 un anno cruciale per il mondo digitale

Quello di fine dicembre non è soltanto il tempo in cui guardare oltre lo scatto del nuovo anno: è anche il momento giusto per un bilancio dell'anno appena trascorso. Nella sua triste particolarità, il 2020 è stato per molti versi un anno di svolta nel mondo del digitale, senz'altro trainato dal cambiamento di abitudini indotto dalla pandemia. Grazie alla rete, insomma, nel 2020 gli italiani hanno cambiato molte loro abitudini.

Lavoro e la didattica da casa: un volano per la rete

Il lockdown primaverile ha spinto milioni di italiani a utilizzare in modo cospicuo le tecnologie digitali: vuoi per l'incremento dell'home-working, vuoi per la didattica a distanza o persino per l'intrattenimento, i dati AGCOM dimostrano come nel 2020 la rete fissa abbia riscontrato un incremento notevole, coinciso con l'abbandono degli uffici e scuole per ricreare una routine lavorativa a casa (circa +90% a marzo e +80% ad aprile rispetto agli stessi periodi del 2019). L'allentamento delle misure (e delle attenzioni sanitarie) avvenuto durante l'estate si riscontra anche nel minor utilizzo della rete fissa nei mesi estivi, rispetto a un aumento di quella mobile (ad agosto + 49% in paragone all'anno precedente). A settembre l'utilizzo rimane ancora alto e sempre superiore a quello del 2019 (+33% per la rete fissa e +46% per la mobile). E la seconda ondata, verificatasi da ottobre in poi, porterà sicuramente un consolidamento di questi trend.

A gonfie vele anche la TV on-demand

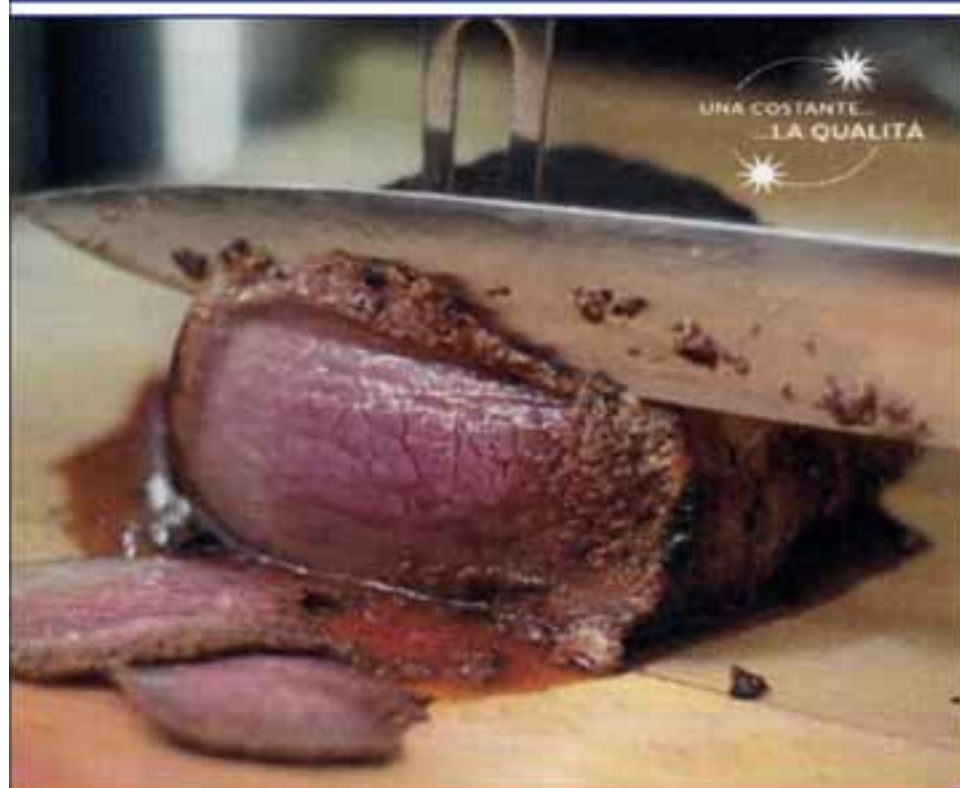
Anche l'uso della TV è aumentato, come prevedibile. Mentre la televisione "tradizionale" è cresciuta prevalentemente nelle fasce orarie destinate ai TG (a marzo il TG3 Regionale ha registrato un incremento di quasi 5 punti percentuali rispetto al 2019), il vero balzo in avanti è stato registrato dalle piattaforme di TV on-demand. Stiamo parlando di quegli abbonamenti che permettono di fruire di film e serie TV a piacimento, scegliendoli in un ampio catalogo di proposte. Un nome su tutti: Netflix. La piattaforma ha registrato un autentico boom in concomitanza con il primo lockdown, superando il milione di nuove applicazioni scaricate ogni mese dagli italiani. Tutte abitudini nate nella grigia primavera di pandemia, consolidatesi poi nei mesi a venire.

Aumenta il commercio elettronico

Costretti a rimanere a casa, gli italiani hanno iniziato a usare maggiormente i siti di commercio elettronico. Le rilevazioni Eurostat segnalano un primo incremento consistente (nell'ordine del 30%) soprattutto a maggio e giugno rispetto allo stesso periodo del 2019. Poi, dopo un'estate in calo, il ricorso allo shopping online è continuato fino a segnare un +40% a ottobre. Si badi bene che non si tratta solo del ricorso a colossi come Amazon o Ebay: anche le catene di supermercati o i piccoli negozi, attrezzati con appositi siti web, hanno contribuito all'aumento del commercio digitale. Se si tratta di un consolidamento delle abitudini di commercio, ce lo dirà il 2021.

Un trampolino di lancio per gli investimenti pubblici

A proposito di 2021, l'auspicio è che tutte queste nuove abitudini facciano da traino a maggiori investimenti pubblici nel digitale. Il Recovery plan prevede di investire nella digitalizzazione "appena" 48,7 miliardi, a fronte dei 120 richiesti dal Ministero per l'innovazione. Le dorsali indicate dalla ministra Pisano sono cinque: dati e interoperabilità (in breve: snellimento delle pratiche digitali), infrastrutture e sicurezza informatica (tra cui il 5G), nuove piattaforme e servizi simili alle app Io e Immuni, aumento delle competenze digitali, innovazione. Sarà l'anno buono per far decollare la transizione al digitale del nostro paese?

Giovanni Lesa

PRIMA SERATA

RETI	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23	GIOVEDÌ 24	VENERDÌ 25	SABATO 26
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 NATALE IN CASA CUPIELLO, film Tv con Sergio Castellitto 23.25 Porta a porta, talk show	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA, documentari con Alberto Angela 23.50 Il nostro Papa, film doc.	18.00 L'eredità, gioco 19.20 Santa Messa di Natale 21.00 A sua immagine, rubrica 21.30 HEIDI, film con Anuk Steffen 23.35 Viaggio nella Chiesa di Francesco, speciale	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Il Volo, musicale 20.45 Soliti ignoti - Il ritorno 21.40 GLI EROI DEL NATALE, film d'animazione 23.15 Hugo Cabret, film	16.10 Aspettando Italia sì!, rubrica 16.45 Italia sì!, rubrica 18.45 L'eredità week end, gioco 20.35 AFFARI TUOI (VIVA GLI SPOSI!), gioco con Carlo Conti 22.50 Un bebè per natale, film
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 UN'ORA SOLA VI VORREI - PER LE FESTE, speciale con Enrico Brignano 22.50 Ci vediamo al cavallo, show	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 ALLA RICERCA DI NEMO, film d'animazione 23.10 90° minuto, rubrica sportiva	17.00 The good witch, telefilm 17.40 Resta a casa e vinci, gioco 18.50 Pagine d'amore a natale 21.20 ALLA RICERCA DI DORY, film d'animazione 23.00 Un natale molto bizzarro	17.00 The good witch, telefilm 17.40 Resta a casa e vinci, gioco 18.50 Il natale che ho dimenticato 21.05 NATALE AL PLAZA, film con Elizabeth Henstridge 22.40 L'amore non dorme mai	18.00 Gli imperdibili, magazine 18.10 Dribbling, telefilm 19.00 Due cuori e un tesoro 21.05 NATALE ALLE HAWAII, film con Lea Michele 22.45 Ncis, telefilm
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.15 I topi 2, serie Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 00.20 Save the date, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.15 I topi 2, serie Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 00.20 I grandi discorsi della storia	20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 44° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI MONTECARLO, show con Melissa Marchetto 23.55 Una notte al museo, film	20.00 Blob, magazine 20.15 I topi 2, serie Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 QUI E ADESSO NATALE, show con Massimo Ranieri 00.15 Una notte al museo 2: la fuga	15.00 Viaggio al centro della terra 16.30 44° festival internazionale del circo di Montecarlo 20.00 Blob, magazine 20.30 BALLERINA, film d'animazione 22.00 Loving Vincent, film d'anim.
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Tre generazioni, rubrica 21.20 UN BAMBINO DI NOME GESÚ, film con Matteo Bellina 23.10 Capitani coraggiosi, film	19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.00 Italia in preghiera, speciale 21.50 JOYEUX NOEL, film con Diane Kruger 23.45 Soul, rubrica	19.00 Il diario di Papa Francesco 19.30 Santa Messa della notte di Natale 20.50 CONCERTO DI NATALE AL CASTELLO, speciale 22.00 Compieta, preghiera	20.30 La notte del presepe di San Francesco 20.50 Tre generazioni, rubrica 21.20 PICCOLE DONNE, film con Margaret O'Brien 23.30 Christmas in Vienna 2018	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, rubrica 21.20 AD OCCHI APERTI, film con Rosie O'Donnell 23.05 Joueux Noel, film
5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE 1, film con Daniel Radcliffe 00.35 Striscia la notizia, show	16.45 Christmas encore, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 FRATELLI CAPUTO, serie Tv con Nino Frassica 23.30 Sconnessi, film	16.20 Miss detective, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CONCERTO DI NATALE IN VATICANO, musicale 01.00 Striscia la notizia, show	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 NATALE DA CHEF, film con Massimo Boldi 23.30 Michael Bublè: live at the BBC, documentario	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE 2, film con Daniel Radcliffe 23.45 Il diario di Bridget Jones
1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.10 Beethoven - L'avventura di Natale, film 18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi	16.15 Alla ricerca della stella del Natale, film 18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LE IENE SHOW, speciale con Matteo Viviani	16.05 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato, film 18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 Il Grinch, film 21.35 UNA POLTRONA PER DUE, film con Dan Aykroyd	16.05 Dennis la minaccia di natale 17.55 Grande Fratello vip, reality 19.30 Polar express, film d'animaz. 21.30 UP & DOWN - UN NATALE NORMALE, talk show con P. Ruffini 00.10 Un amico molto speciale	14.35 Il ritorno di Prancer, film 16.25 Mi sono perso il natale 18.05 Camera cafe, sit com 19.30 Fred Claus, film 21.40 IL CICLONE, film con L. Pieraccioni 23.45 Jack Frost, film
4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.45 Un napoletano nel far west 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.20 UFFICIALE E GENTILUOMO, film con Richard Gere 00.00 Hollywood homicide, film	16.45 Il richiamo del lupo, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.20 STASERA ITALIA, speciale con Veronica Gentili 00.00 Prima ti sposo, poi ti rovino	15.30 I ponti di Madison County 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.20 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI, film con Howard Keel 23.30 Una storia speciale, film	13.00 Fantozzi 2000 - La clonazione 15.05 Il conte di Montecristo, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.40 VIA COL VENTO, film con Vivien Leigh 00.50 Un magico natale, film	16.30 Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni, film 19.35 Un amore sotto l'albrero 21.20 THE TERMINAL, film con Tom Hanks 00.05 About a boy, film
LA 7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Senti chi mangia best 18.00 The good wife, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 20.35 COS'È DAVVERO NATALE, speciale con Enrico Mentana 23.30 Risvegli, film	17.00 Senti chi mangia best 18.00 The good wife, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, rubrica con Andrea Purgatori 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.00 Cavalcarono insieme, film 18.00 The good wife, telefilm 20.35 LE AVVENTURE DI TINTIN: IL SEGRETO DELL'UNICORNO, film d'animazione 22.30 Il destino di un cavaliere	12.30 Senti chi mangia best 14.00 Il destino di un cavaliere 16.00 La storia fantastica, film 18.00 The good wife, telefilm 20.35 CHICAGO, film con R. Zellweger 22.45 8 donne e un mistero, film	11.30 La storia fantastica, film 14.00 Atlantide, documentario 18.00 The good wife, telefilm 20.35 IL MATRIMONIO CHE VORREI, film con Meryl Streep 22.35 Il club delle prime mogli
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.40 Tribes and empires, telefilm 19.25 Valor, telefilm 20.55 Just for laughs, sketch 21.20 TERMINATOR - SALVATION, film con Christian Bale 23.20 Wonderland, film	16.15 Scorpion, telefilm 17.45 Tribes and empires, telefilm 19.25 Valor, telefilm 20.55 Just for laughs, sketch 21.20 VIKINGS, serie Tv con A. Ludwig 22.55 La verità sui vichinghi, doc.	17.45 Tribes and empires, telefilm 19.15 Just for laughs, sketch 19.30 Eragon, film 21.20 EDWARD MANI DI FORBICE, film con Johnny Depp 23.05 Detective Dee e i 4 re celesti	14.10 Eragon, film 16.00 Edward mani di forbice 17.45 Il ragazzo invisibile, film 19.30 Maze runner Il labirinto 21.20 PETER PAN, film con J. Sumpter 23.10 Spy, film	17.35 Doctor Who, telefilm 19.45 Just for laughs, sketch 19.50 Supernatural, telefilm 21.20 KINGSMAN: SECRET SERVICE, film con Colin Firth 23.25 Lupin III - Il film, film
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.25 Franco Zeffirelli una vita da regista, documentario 20.20 Ghost town, doc. 21.15 TESNOTA, film con Atrem Cipin 23.15 Hip hop evolution, doc. 00.05 The great songwriters, doc.	19.25 L'agenda di Enrico Lucherini 20.20 Ghost town, doc. 21.15 STIFFELIO, opera lirica in tre atti 23.15 Barry White, let the music play, documentario 00.05 The great songwriters, doc.	18.25 L'agenda di Enrico Lucherini 19.25 Dance the audition, rubrica 20.20 Under Italy, documentario 21.15 CHE STORIA È IL NATALE, speciale musicale con Ezio Bosso 00.05 Prima della prima, rubrica	19.25 Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire, doc. 20.20 Under Italy, documentario 21.15 CONCERTO DI NATALE DA ASSISI, musicale 22.15 Visioni, film	19.15 Musica sinfonica, doc. 20.45 Racconti di luce, doc. 21.15 PINOCCHIO. IL GRANDE MUSICAL, spettacolo con Manuel Frattini 23.25 Rumori del '900, doc.
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Stanlio e Ollio, film 19.45 Stanlio e Ollio sposo mattacchione, film 21.10 SMETTO QUANDO VOGLIO, film con Edoardo Leo 23.00 I nuovi mostri, film	18.00 I cavalieri del nord ovest 19.50 Stanlio e Ollio il nemico ci ascolta, film 21.10 LA PRINCIPESSA SISSI, film con Romy Schneider 23.05 Una notte con la regina	16.05 Siamo uomini o caporali 17.50 Il massacro di Fort Apache 20.20 Stanlio e Ollio, film 21.10 AMORE, CUCINA E CURRY, film con Helen Mirren 23.15 P.s. I love you, film	18.10 La carovana dei mormoni 19.50 Stanlio e Ollio i figli del deserto, film 21.10 PANE, AMORE E FANTASIA, film con Gina Lollobrigida 22.50 Matrimonio all'italiana	16.10 Buon natale... buon anno 18.00 Va' dove ti porta il cuore 19.50 Stanlio e Ollio i diavoli volanti, film 21.10 IL PATRIOTA, film con M. Gibson 00.00 Aspettando il re, film
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Falqui show, show 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIE DELLA TV, «La cultura nel piccolo schermo» doc. 22.10 Italiani, doc.	19.15 Falqui show, show 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA, «Antico Egitto» documentario 22.10 Inferno nei mari, doc.	20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «La grande storia dello sci; I segreti delle cattedrali; La Basilica di Saint Denis» doc. 23.00 Italia, viaggio nella bellezza	19.15 Falqui show, show 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 PARIGI 1900 - LA VILLE LUMIERE, documentario 22.10 Storie contemporanee	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, rubrica 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA BANDA DEGLI ONESTI, film con Totò 23.00 Documentari d'autore, doc.
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.45 Strega per amore, telefilm 21.10 MOLLY MOON E L'INCREDIBILE LIBRO DELL'IPNOTISMO, film con Emily Watson 23.00 Viaggio nell'isola dei dinosauri	16.10 12 regali di natale, film 17.45 La casa nella prateria 19.45 Strega per amore, telefilm 21.10 PRIMA O POI MI SPOSO, film con Jennifer Lopez 23.00 Come farsi lasciare in 10 giorni	16.10 Non sono pronta per natale 17.45 Mini natale, film 18.45 I predatori dell'arca perduta 21.10 INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO, film con H. Ford 00.00 Chiamatemi Babbo Natale	17.00 Piovono polpette, film d'an. 19.10 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi 21.10 SENTI CHI PARLA, film con John Travolta 22.30 Senti chi parla 2, film	15.10 Prima o poi mi sposo, film 17.00 Honey, film 19.00 Save the last dance, film 21.10 PICCOLE DONNE, film con Winona Rider 23.00 Le streghe di Eastwick, film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Chi più spende... più guadagna, film 19.15 A-team, telefilm 20.05 Walker texas ranger, telefilm 21.10 CHISUM, film con John Wayne 23.20 La stella di latta, film	14.25 Blackkklansman, film 17.05 La stella di latta, film 19.15 A-team, telefilm 20.05 Walker texas ranger, telefilm 21.00 SCOOP, film con Scarlett Johansson 23.05 Alfabeto, rubrica	17.00 Welcome home, Roscoe Jenkins, film 19.15 A-team, telefilm 20.05 Walker texas ranger, telefilm 21.00 TRAPPOLA DI CRISTALLO, film con Bruce Willis	16.40 The butler, film 19.15 A-team, telefilm 20.05 Walker texas ranger, telefilm 21.00 58 MINUTI PER MORIRE, film con Bruce Willis 23.00 2 cavalieri a Londra, film	12.25 58 minuti per morire, film 14.55 Papà è un fantasma, film 16.45 Whatever works, film 18.45 Un poliziotto alle elementari 21.05 DIE HARD, film con Bruce Willis 23.40 Sotto il segno del pericolo
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 14.30 Bianconero XXL 19.45 Community FVG 20.15 I quaderni di agricoltura 21.00 LO SCRIGNO	12.15 Beker on tour 12.45 A voi la linea 14.30 Vicini vicini 18.15 Sportello pensionati 19.45 Screenshot 21.00 LO SCRIGNO	13.45 Family salute e benessere 14.30 Elettroshock 19.45 I quaderni di agricoltura 20.00 Santa Messa di Natale 21.00 CONCERTO PICCOLO CORO ARTEMIA	17.30 Incantesimi delle terre friulane 19.00 Auguri del Vescovo di Udine 19.30 Concerto di Natale a Grado 21.30 VICINI VICINI	20.00 Effemotori 20.30 Focus - Intervista Pres. Cons. Regionale 21.00 CONCERTO DI NATALE - CONFINDUSTRIA 22.00 Tieni il tempo
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	10.00 Udinese tonight 13.30 Udinese tonight 15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Studio & stadio 21.00 STUDIO & STADIO COMMENTI	12.30 Speciale in comune 13.30 Studio & stadio commenti 15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Si live 21.00 BASKET A NORDEST 23.00 Vino veritas	10.30 Si live 13.30 Basket a nordest 15.00 Pomeriggio calcio 18.30 Magazine Serie A 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Tmw news	15.30 Si live 16.30 Documentario 17.30 Si live 19.30 Scuole aperte 21.00 FRIULI CHIAMA MONDO 23.00 Scuole aperte	10.30 Rotocalco adn 13.30 Friuli chiama mondo 14.00 Safe drive 19.30 Salute e benessere 21.00 THE POINT MAN 23.00 Salute e benessere

Su Telefriuli

Sguardo "altro" per leggere il presente

La santità, il senso del Natale, il Seminario di Castellerio. Ma anche la musica e le povertà, il volontariato e i segni di speranza contro le dipendenze: sono alcuni dei temi al centro delle puntate de "Lo sguardo dell'anima", la rubrica televisiva curata dall'Arcidiocesi di Udine e trasmessa ogni domenica mattina alle 10 da Telefriuli.

Sulla realtà un occhio "diverso"

I temi presentati dai conduttori Anna Piuzzi e don Daniele Antonello ricalcano il vissuto delle nostre comunità – civili prima ancora che cristiane – nelle varie settimane, cercando di guardare ciò che accade nel mondo con uno sguardo diverso, ispirato dalla e alla fede: lo sguardo – appunto – dell'anima. In ogni puntata, quindi, sono ospitate piccole esperienze che aiutano le persone e le comunità a camminare sulla strada della speranza, anche quando le vicende del nostro tempo (non ultima la pandemia) ostacolano le relazioni e la serenità.

Ospiti

Numerosi ospiti si succedono, puntata dopo puntata, accanto alla coppia di conduttori: sacerdoti e volontari, animatori del sociale e musicisti, catechisti e tanti, tantissimi giovani. È proprio dai giovani, infatti, che la trasmissione trae la linfa e il pensiero capaci di renderla una finestra di speranza sul nostro tempo.La natura itinerante della trasmissione, inoltre, permette di portare nelle case dei friulani alcuni luoghi significativi in relazione alle tematiche trattate.

Hai perso una puntata?

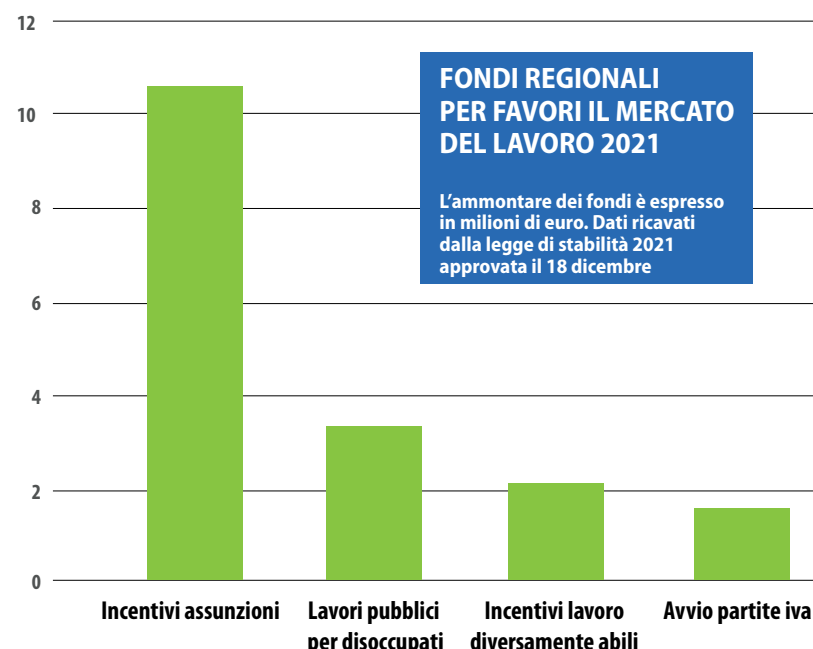
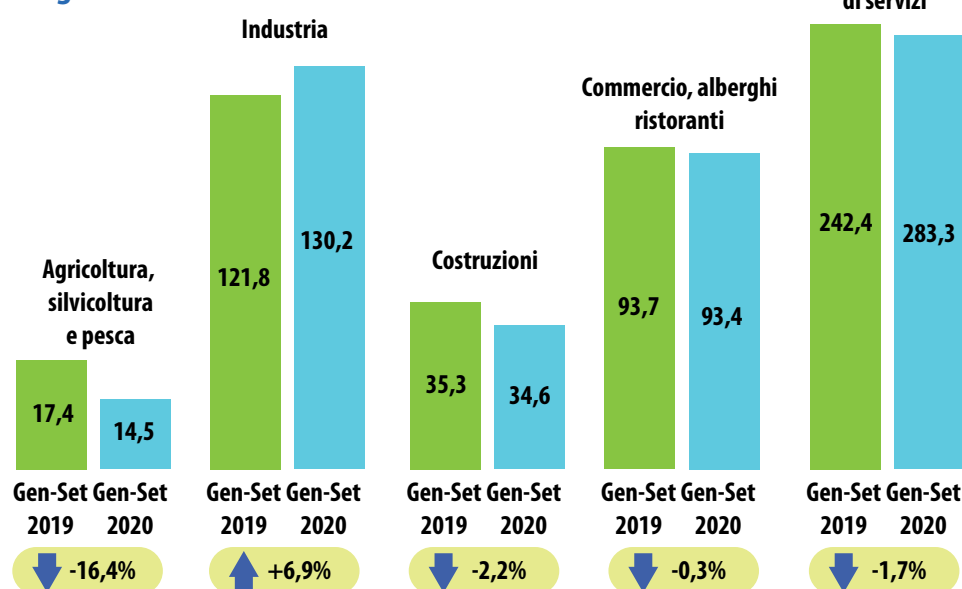
Niente paura: la rassegna di tutte le puntate è disponibile sul canale YouTube dell'Arcidiocesi di Udine. Anche il sito web della Chiesa udinese (www.diocesiudine.it) ospita i rimandi alle varie edizioni della rubrica.

Il 27 dicembre spazio alla famiglia

Nella prossima puntata, che andrà in onda domenica 27 dicembre e dallo stesso giorno sarà disponibile anche su YouTube, la riflessione ruoterà attorno alla "cellula della società", ossia la famiglia. Una famiglia composta sempre più spesso da una o due persone, che sempre meno strizza l'occhio al matrimonio e, per giunta, si mostra in affanno dal punto di vista della generatività sociale. Eppure, specialmente quando è sostenuta dalla comunità di appartenenza, è ancora capace di alimentare la vita e la vitalità nelle comunità friulane e non solo. Nella domenica che la Chiesa dedica proprio alla Sacra famiglia, ai microfoni di Anna Piuzzi e don Daniele Antonello saranno ospiti don Davide Gani, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale familiare, e Gianna Magris del consultorio familiare "Friuli". Non mancheranno testimonianze particolari di famiglie che mostrano in prima persona come l'investimento personale nel matrimonio e nella famiglia sia ancora un valore fondante della società del XXI secolo.

Giovanni Lesa

Sorpresa friulana: la stabilità. Dati alla mano, ecco lo stato di salute dell'occupazione in regione

Come cambierà il mercato del lavoro nel 2021?

A guardare i numeri dell'occupazione, il Friuli Venezia Giulia sembra aver retto molto bene le ripercussioni della crisi sanitaria. In termini assoluti, rispetto al 2019 i lavoratori sono calati di appena 200 unità, senza contare nell'ultimo trimestre dell'anno in corso si registra una crescita di 5300 occupati rispetto ai mesi precedenti. Se si confrontano questi dati con quelli delle regioni confinanti, il risultato appare ancora più significativo: negli ultimi nove mesi il Trentino Alto Adige ha perso oltre 8000 lavoratori, mentre il Veneto ha visto calare del 2% la propria forza lavoro, che tradotto significa una perdita di oltre 42.500 impiegati.

Il riassestamento del mercato del lavoro

A livello nazionale, la nostra è l'unica regione a non registrare un calo nel numero degli occupati. Ciò non significa che i posti di lavoro siano rimasti immutati nell'arco degli ultimi nove mesi. Anzi, in Friuli Venezia Giulia si è osservato un riassestamento del mercato, con il settore manifatturiero a fare da traino e sostenere le perdite nei settori primario e dei servizi. Secondo i dati dell'Istat, agricoltura e pesca sono gli ambiti in cui la crisi ha colpito più duro, con un calo degli occupati rispetto al 2019 pari al 17%. Un calo compensato però dall'ottima prestazione del settore industriale e del manifatturiero, dove i nuovi assunti nell'ultimo anno sono quasi 7000. Il settore turistico, del commercio e dei servizi, invece, resiste grazie alle misure messe in campo dall'amministrazione centrale e da quella regionali: blocco dei licenziamenti, cassa integrazioni e ristori permettono al terziario di pareggiare i conti con l'anno passato senza registrare alcun crollo di occupazione.

I nuovi impieghi

Insomma, il mercato del lavoro in regione è resiliente, riesce a dar senso alla crisi creando da essa nuove opportunità. Lo testimoniano le tendenze emerse durante la recente la recente Fiera del lavoro di Udine, con 4800 disoccupati in cerca d'impiego e 55 imprese coinvolte. Rispetto alle edizioni precedenti, per il settore biomedicale e farmaceutico c'è stato un forte incremento di richieste, tanto che la friulana Biofarma è stata l'azienda che in assoluto ha ricevuto più candidature. Un'altra realtà in forte crescita è la pordenonese Roncadin che produce pizze surgelate e che ha risentito in positivo delle mutate abitudini di consumo delle persone.
Oltre alle fiere dedicate, chi cerca lavoro si rivolge sempre più alla rete. Vale la pena allora di prestare attenzione a uno dei principali siti web del settore, Jobbydoo.it, che nel suo report di fine anno registra per il Friuli Venezia Giulia un aumento del 40% delle offerte di lavoro per addetti alla sanificazione. Cresce online anche la domanda per operatori socio-sanitari e addetti alle consegne, entrambi con un +12% di offerte, così come quella per infermieri e babysitter, in aumento del 9% rispetto all'anno scorso.

Gli investimenti pubblici

A cambiare non sono soltanto gli impieghi, ma anche il modo in cui sono finanziati. La più grande conseguenza della pandemia in ambito economico è la rinnovata centralità degli investimenti pubblici, come dimostrano il Recovery fund europeo e il Superbonus 110% per far ripartire il settore delle costruzioni. Anche a livello regionale gli investimenti non mancano. Oltre al piano triennale da 354 milioni di euro per realizzare opere strategiche, nella legge di stabilità approvata nella notte tra giovedì e venerdì scorsi sono previsti anche quasi 11 milioni di euro di incentivi per assunzioni e stabilizzazioni dei contratti, una cifra ben superiore ai 4 milioni stanziati per l'anno appena trascorso. Inoltre, per il 2021 sono previsti 3,3 milioni di contributi ai comuni per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati per opere di utilità pubblica e altri 2 milioni sono destinati al fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Nella legge di stabilità regionale figurano anche 1,6 milioni di euro a sostegno delle libere professioni, che l'assessore al lavoro Alessia Rosolen ha definito «vero e proprio motore dell'economia del Friuli Venezia Giulia grazie alla loro capacità di creare nuova occupazione». La misura non arriva a caso: secondo i dati Istat, negli ultimi nove mesi del 2020 si è registrato un crollo dell'apertura di nuove partite iva, con un calo medio del 15%, che ha fatto però registrare i picchi più elevati nelle ex province di Udine (-17,4%) e Pordenone (-19,1%).

Incognite e nuove tendenze

Alle difficoltà del lavoro autonomo si sommano altre incognite per il futuro: ancora non è chiaro cosa accadrà con lo sblocco dei licenziamenti e secondo l'Istat la metà delle imprese del Nordest tra giugno e ottobre ha dichiarato perdite di fatturato comprese tra il 10 e il 50%. Nonostante ciò, alcune tendenze per il prossimo decennio si possono già individuare.
Secondo il professor Alberto Felice De Toni, ex rettore dell'Università di Udine, la digitalizzazione avrà un ruolo chiave dell'immediato futuro. La sfida che ci attende è quella di saper gestire le innovazioni dello smart working e delle nuove competenze legate alla rete, che sono entrate nelle vite di tutti senza che vi fosse un'adeguata preparazione. Per questo, secondo Zeno D'Agostino, presidente dell'autorità portuale di Trieste, sarà fondamentale la "sconnettività", ovvero la capacità di sfruttare le nuove tecnologie senza dipendere da esse. Entrambi, intervenuti nelle scorse settimane ad una conferenza online a cura della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, hanno ribadito l'importanza di sviluppare abilità trasversali: «Occorre aprirsi alle capacità di assimilazione di tantissime competenze – ha affermato D'Agostino –, ma soprattutto bisogna avere un'apertura mentale per essere sempre pronti ad una realtà diversa rispetto a quella che si aspetta».

Alvise Renier

Migliori offerte di lavoro della settimana

CABLATORE/MANUTENTORE
Azienda di Udine che opera nel settore degli impianti elettrici cerca una figura addetta alla cablatura di quadri elettrici di comando e all'assemblaggio di apparecchi elettrici. Si offre contratto in somministrazione con successivo inserimento diretto in azienda. Per candidarsi: udine@feres.it.

ASSISTENTE ALLA POLTRONA
Lo studio medico odontoiatrico Odomed, con sede a Udine, cerca un assistente alla poltrona. Si offre contratto part time con possibilità di tempo pieno. Per candidarsi: odomed@odomed.it.

ADDETTA/O PULIZIE
Azienda con sede ad Azzano Decimo cerca addetto/a alle pulizie automunito. Si offre inserimento lavorativo part time nella fascia mattutina e serale. Per candidarsi: fil.sanvito@maw.it.

ADDETTO/A ALLA RECEPTION
Albergo sito nella zona di Venzone cerca addetto/a alla reception con buona conoscenza di inglese e tedesco. Si offre inserimento tramite somministrazione e prospettiva di assunzione diretta, con orario di lavoro dalle 7.30 alle 15.30 e possibilità di ricoprire il turno dalle 16 alle 24. Per candidarsi: gemona.roma@gigroup.com.

AMMINISTRATORE PERSONALE
Ristorante con sede a Udine cerca un assistente per la selezione e la gestione del personale. Si offre assunzione diretta a tempo pieno.
Per candidarsi: udine@randstad.it.

ADDETTO/A PULIZIE
Azienda che opera a Castions di Strada cerca un addetto/a alle pulizie automunito. Si offre contratto multiservizi, con orario mattutino e serale, per un totale di venti ore settimanali. Per candidarsi: udine1@synergie-italia.it.

Con la collaborazione di
Giovanni Cassina